DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 224

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 21 Settembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Caro-bollette il Comune taglia i fondi per il Natale
A pagina VI

Il personaggio
Nievo, giornalista irrequieto tra letteratura e Risorgimento
Zorzi a pagina 17

L'intervista
Sacchi: «L'Italia presuntuosa e scarsa, è ora di svegliarsi»
Boldrini a pagina 19

Ucraina, incubo nucleare

▸La Russia fissa i referendum per annettere quattro province. Giallo sul discorso di Putin

▸Draghi: «Una grave violazione». La mossa apre la strada all'uso di armi atomiche da parte di Mosca

Le autorità filorusse delle zone occupate dell'Ucraina accelerano di fronte alla controffensiva delle forze di Kiev. E, spinte da Mosca, annunciano la convocazione di referendum per l'annessione alla Russia tra il 23 e il 27 settembre. Potrebbe essere il preludio alla risposta nucleare che Mosca si riserva di usare, secondo la sua dottrina di difesa, in caso di aggressione alla Russia o a territori che considera ormai tali. Per questo motivo la risposta di tutti i Paesi occidentali è stata ferma: condanna di una palese violazione del diritto internazionale.

Gentili e Ventura
alle pagine 2 e 3

Il retroscena
La strategia per usare "legalmente" tutti i sistemi di autodifesa

Lo spettro dei referendum rende concreta la minaccia dell'atomica russa. Come dice il "falco" Dmitry Medvedev, «l'invasione del territorio della Russia è un crimine che consente di autorizzare tutte le forze dell'autodifesa».

A pagina 2

L'analisi
L'Ue, l'Italia e quei vecchi pregiudizi duri a morire

Paolo Pombeni

L'esternazione del presidente della Spd Lars Klingbell che si è pronunciato a favore del Pd e del suo leader Letta nella competizione con la Meloni definendola "postfascista" (e pericolosa) ha suscitato molte reazioni nel nostro paese, grossolanamente divise fra chi si è lamentato per l'ingerenza straniera nella nostra competizione elettorale e chi ha proclamato che non ci si può meravigliare se all'estero si esprimono preoccupazioni per la crescita di un partito di destra più o meno radicale (fino a compiacersi dell'uso del marchio postfascista che si crede faccia comodo nella polemica elettorale).

Per capire bene la questione bisogna prescindere dallo schierarsi nelle opposte tifoserie, perché la faccenda è più complicata dell'esternazione di un leader politico sulle vicende di un altro Paese. Da questo punto di vista nulla di nuovo. In Italia i politici si sono schierati pro o contro Trump vs. Hilary Clinton e poi Joe Biden, Macron vs. Le Pen, e si potrebbe continuare. La Meloni ha auspicato il successo della destra di Vox in Spagna, l'esponente (...)

Continua a pagina 23

Il caso La burocrazia blocca il 99% dei progetti

Rinnovabili: 508 impianti in attesa di semaforo verde

Mentre a Bruxelles gli Stati dell'Unione europea chiedono alla Commissione di allentare il taglio sui consumi di elettricità, in Italia la transizione verso le energie rinnovabili è in stallo. La quasi totalità dei nuovi progetti legati al Pnrr - sono 508 impianti - restano in attesa di una via libera.

Bechis a pagina 7

Caro-energia
Pordenone spegne il Natale: luminarie solo in centro storico

Agrusti a pagina 9

Date false, 4 anni al patron della Tv

▸Triveneta Tv7, alterati i dati per ottenere i canali del digitale terrestre in Veneto: condannato Chasen

Ha alterato la data di un documento, inducendo il Consiglio di Stato ad assegnargli un punteggio più alto nella gara per l'assegnazione dei canali del digitale terrestre in Veneto. Per questo motivo Ermanno Chasen, patron della storica emittente Triveneta Tv7, è stato condannato dal Tribunale di Roma a 4 anni, e a 5 di interdizione dai pubblici uffici. Grazie a quella sentenza condizionata da un documento artefatto, Triveneta Tv7 aveva superato in graduatoria - e nell'assegnazione del numero di canale - altre emittenti venete.

A pagina 11

Veneto
Cav, il valzer delle nomine e il fattore "donna"

Cherchez la femme. Per il vertice della Cav, la società che gestisce il Passante autostradale di Mestre. Proprio sulle "quote rosa" si è impantanata - da mesi - la ricerca della Regione Veneto per il rinnovo del consiglio di amministrazione.

Vanzan a pagina 8

Veneto
Pizze e farina, fisco sconfitto: cancellata la maxi multa

Secondo lo Stato con quei sacchi di farina quel locale doveva aver fatto un numero ben superiore di pizze di quelle dichiarate. Motivo per cui l'erario aveva contestato agli imprenditori Mauro e Massimo Furlan, titolari di due noti locali del Veneziano e del Padovano, di aver evaso il fisco e comminato loro una multa di 800mila euro. Solo che gli accertatori non avevano tenuto conto, evidentemente, che con quella farina si faceva molto altro. Risultato: dopo 9 anni la Cassazione ha dato ragione ai pizzaioli e cancellato la multa.

Tamiello a pagina 10

Venezia
La moglie uccisa dal male: i colleghi gli donano 270 ore per stare con i figli

I colleghi gli regalano le ferie, dopo la tragedia che ha colpito la sua famiglia. L'aiuto per occuparsi dei figli dopo la morte della moglie, è arrivato in poche ore dai colleghi di Andrea Leoni, autista di San Donà, che lavora per Veritas. Lo scorsa settimana la morte della moglie, Chiara Batacchi, 47 anni, uccisa da un tumore. Per assisterla e accudire i figli, Leoni ha finito per esaurire tutte le ferie, i permessi e i congedi di cui poteva disporre. Così sono intervenuti i colleghi, mettendogli a disposizione 370 ore.

De Bortoli a pagina 10

Osservatorio
A Nordest uno su due pronto a cambiare lavoro

Dalle analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino sembra emergere una certa inquietudine dei lavoratori dell'area rispetto alla loro professione. Nel complesso, è più di un lavoratore su due (53%) ad aver immaginato un qualche cambiamento riguardante la sfera professionale negli ultimi due anni.

Porcellato e Spolaor a pagina 13

Padova
Alex Zanardi torna a casa dopo oltre 70 giorni di ospedale

Alex Zanardi ha lasciato per la seconda volta l'ospedale di Vicenza. L'ex pilota è stato dimesso dal reparto di riabilitazione dell'ospedale San Bortolo dove è rimasto ricoverato per 76 giorni. In questi due mesi e mezzo Zanardi ha ricevuto tutte le cure necessarie al suo mantenimento fisico da parte del team medico e specialistico di un centro di eccellenza sanitaria come quello di Vicenza, uno tra i più accreditati in Italia per questa specifica situazione clinica.

Arcolini a pagina 20

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80 ✤

L'invasione dell'Ucraina

Putin vuole annettere i territori occupati Lo spettro dell'atomica

▶Referendum dal 23 al 27 settembre in quattro aree. Bruxelles: una farsa

▶Il giallo del discorso dello zar annunciato e rinviato di 24 ore

IL PIANO

ROMA La parola d'ordine di Putin è "referendum", ed è la risposta al contrattacco ucraino. Ma è giallo sul discorso che avrebbe dovuto annunciarlo, prima fissato per le 19 ora italiana, poi rinviato a oggi. Registrato e "congelato". Il mondo intero e tutti i giornalisti inutilmente in attesa, finché il megafono dello Zar e caporedattrice di Russia Today, Margarita Simonyan, ha scritto su Telegram: «Andate a dormire». Uno dopo l'altro, i leader fantoccio filo-russi di 4 regioni nell'Est e Sud dell'Ucraina si erano appellati al Cremlino per avviare le procedure referendarie e chiedere l'annessione alla Russia. La decisione avrebbe portato a un'escalation verticale del conflitto, ma prima di compiere il passo Putin ha bisogno di allineare tutti i tasselli, e magari tentare una trattativa sotterranea in extremis, come ventilato anche dal turco Erdogan. Forse, lo Zar sta cercando una via di fuga dignitosa dopo la controffensiva di Kiev. I referendum sarebbero di fatto la prova di una debolezza o fragilità di Putin, in quanto scudi per territori che presto potrebbero tornare sotto la giurisdizione ucraina, a forza di contrattacchi. Il voto riguarderebbe il Luhansk e Kherson, occupati dall'esercito di Putin, ma anche Zaporizhzhia e il Donetsk, dove i russi stanno subendo i successi della controffensiva e stanno perdendo un controllo che già non era totale. In più, anche nella Crimea annessa da Mosca nel 2014 si prepara il voto. Tutto come base per la successiva unificazione alla Federazione russa, che consentirebbe a Putin di proclamare la vittoria e rivendicare la parte di Ucraina annessa come Russia, da difendere con ogni mezzo. I referendum si dovrebbero tenere da venerdì a martedì prossimo, e a Zaporizhzhia il 23 settembre. Una svolta respinta da Usa e Ue come «inaccettabile». La Casa Bianca dichiara che nessuna «annessione illegale da parte della Russia sarà mai riconosciuta».

A dar fuoco alle polveri sono proprio i governatori filo-russi che dalle zone occupate (o da Mosca) si rivolgono a Putin, secondo una palese regia centrale, e trovano subito risonanza nelle parole del ministro degli Esteri, Lavrov, per il quale coi referendum per l'unificazione alla Russia la popolazione «potrà decidere del suo futuro». Spiega il braccio destro dello Zar che «questo abbiamo continuato a dire dall'inizio dell'operazione militare speciale, e anche prima. La situazione attuale conferma che vogliono prendere in mano il loro destino».

Il presidente russo Vladimir Putin

L'IPOTESI DI UNA TRATTATIVA SOTTERRANEA DIETRO LA FRENATA SULL'INTERVENTO DEL PRESIDENTE

AUTO-DETERMINAZIONE

Quasi che i referendum fossero davvero la celebrazione di un processo di auto-determinazione. E ignorando le centinaia di migliaia di ucraini profughi di guerra. Putin risponde alle pressioni dell'ala oltranzista russa, nazionalista, rappresentata dai blogger militari. Nella stessa direzione va l'approvazione alla Duma, la Camera Bassa russa, degli emendamenti al codice penale che introducono concetti come "mobilitazione", "tempo di guerra" e "legge marziale". Un giro di vite, che di fatto anticipa una mobilitazione parziale o generale a supporto delle forze russe impegnate in Ucraina, attualmente composte da militari demotivati e da volontari (guerriglieri di Repubbliche periferiche come la Cecenia, addirittura ex detenuti reclutati e scaraventati al fronte dall'organizzazione mercenaria Wagner). Sono previste severe punizioni per la mancata esecuzione degli ordini, la diserzione o la resa al nemico. Appena ieri l'Institute for the Study of War di Washington aveva scritto, basandosi su report dei media bielorussi, che una delle unità di punta dell'armata russa del 1° Reggimento fucilieri motorizzati, è fuggita in massa dagli ucraini a Izyum. A provarlo le intercettazioni di comandanti che parlano di una ormai cronica «fatica fisica e morale». Non è un mistero che anche in altre occasioni le defezioni, le diserzioni e l'abbandono dei mezzi abbiano minato la capacità offensiva e difensiva dei russi, lavorati ai fianchi anche dalle azioni partigiane. Corale è il rifiuto dei referendum da parte di Kiev e dell'Occidente. «Né dei falsi referendum, né mobilitazioni ibride cambieranno nulla», avverte il ministro degli Esteri ucraino, Kuleba. Stesso rifiuto da Macron, Scholz, dal ministro degli Esteri Di Maio, dalla Nato e dalla britannica Liz Truss. «Provateci, sarà interessante», incalza i russi il consigliere di Zelensky, Podolyak.

Marco Ventura

Italiano 27enne ucciso a Karkhiv Combatteva per gli ucraini

IL CASO

ROMA A ucciderlo potrebbe essere stata una bomba a grappolo, quelle che si frammentano e non danno scampo. L'italiano Benjamin Giorgio Galli, 27 anni, è stato portato in ospedale a Kiev, ma non c'è stato niente da fare. È morto in Ucraina dove stava combattendo con la Legione Internazionale di difesa contro l'esercito russo. Secondo una prima ricostruzione, il foreign fighter era nella zona di Kharkiv. Galli era originario della provincia di Varese, anche se si era trasferito con la famiglia in Olanda, e si era arruolato nelle truppe di Kiev la primavera scorsa. È stato il padre Gabriel a confermare la notizia agli amici. È morto «da eroe», ha scritto su Facebook, annunciando che sarà organizzata una messa in suo ricordo a Bedero Valcuvia, in provincia di Varese, dove il ragazzo è nato. «Mio Figlio Benjamin G. Galli 27\01\95 - è il suo annuncio -. Nominato eroe in azioni di guerra! Ci ha salutati! Dicendo fate i bravi. Quando ritorno mi faccio un anno di vacanza». La madre Mirjam Van der Plas ha poi spiegato che Benjamin era soddisfatto della sua scelta. «Sapeva di poter morire - dice - ma si sentiva al posto giusto. Ha deciso di partire perché voleva aiutare le persone che erano in difficoltà a causa di questa guerra che definiva una grande ingiustizia».

Benjamin Giorgio Galli

La mossa del Cremlino per utilizzare "legalmente" la bomba tattica nucleare

LO SCENARIO

ROMA Lo spettro dei referendum rende concreta la minaccia dell'atomica russa. Il livello di allerta della deterrenza nucleare era già stato innalzato da Putin all'inizio della guerra, ma adesso la minaccia diventa "legale", dal punto di vista di Mosca. E al solito, a chiarire i termini del ricatto è l'ex colomba e ora falco Dmitry Medvedev, vicepresidente del Consiglio di sicurezza, già scelto da Putin come Presidente quando era costituzionalmente costretto ad alternarsi come premier a un presidente fantoccio.

L'ANTICIPAZIONE

Medvedev, anticipando l'annuncio del voto nelle regioni del Donbass e di Kherson-Zaporizhzhia, dice che «l'invasione del territorio della Russia è un crimine che consente di autorizzare tutte le forze dell'autodifesa». Qualsiasi attacco di fatto e di diritto sarà inteso a Mosca come una minaccia all'integrità e alla sovranità della Russia, il che permette a Putin e al ministro della Difesa, Shoigu, di attivare la rappresaglia al massimo livello. Magari con l'arma tattica, una bomba atomica di portata limitata, ma che infrangerebbe il tabù nucleare e innescherebbe la reazione Nato. Non a caso, alla vigilia dell'indizione dei referendum il presidente Usa, Biden, aveva avvertito che gli Stati Uniti avrebbero reagito all'impiego della Bomba, e i generali del Pentagono lo avevano convinto a negare, proprio perché avevano percepito il crescente nervosismo russo dopo il contrattacco ucraino, l'invio di lancia-missili da oltre 300 chilometri, ancora più potenti dei già micidiali (eppure limitati nella gittata) Himars. Per non dare l'impressione di voler tentare Kiev con uno strumento in grado di colpire facilmente in territorio russo.

MEDVEDEV VEDE SPIRAGLI NEI PROTOCOLLI ATOMICI SIGLATI NEL 2020: «SE ATTACCATI POSSIAMO USARE TUTTE LE FORZE DI AUTODIFESA»

LA DECISIONE

Ma se ora diventa Russia anche Kherson o il Donbass, oltre alla Crimea, e addirittura i territori contesi e non ancora controllati dall'esercito russo indebolito e demotivato, se non in rotta, qualsiasi attacco entro i confini internazionali dell'Ucraina in quelle regioni potrebbe autorizzare, a Mosca, la decisione di premere il grilletto nucleare. I nuovi protocolli di difesa nucleare sono stati approvati nel giugno 2020 e prevedono l'uso dell'atomica quando un "nemico" utilizza armi nucleari o altre armi di distruzione di massa contro la Russia o i suoi alleati, e anche in situazioni in cui le armi convenzionali «minacciano l'esistenza stessa del Paese». Inoltre, basta che il governo di Mosca riceva «informazioni attendibili» su un attacco di missili balistici imminente, oppure nel caso di «impatto nemico su strutture governative o militari di importanza, la cui incapacità potrebbe portare al fallimento dell'azione di ritorsione delle forze nucleari». Le frontiere ridisegnate dai referendum, avverte Medvedev, diventeranno «irreversibili» e daranno a Mosca carta bianca per attingere agli arsenali nucleari. E questa è appunto «la ragione per cui i referendum devono essere fatti». Non solo. «Nessun leader russo potrà tornare indietro rispetto al risultato del voto». L'Institute for the Study of War, il think tank con base a Washington che per primo a segnalato con forza le conseguenze di un'accelerazione referendaria russa nell'Ucraina orientale e meridionale, osserva che essendo le regioni del referendum solo in parte controllate dall'esercito di Putin, «l'annessione parziale in questa fase metterebbe il Cremlino nella singolare posizione di dover intimare alle forze ucraine di non occupare il territorio russo, e nella posizione umiliante di non avere la forza per liberarlo».

M. Ven.

Le reazioni internazionali

Draghi: grave violazione, l'Italia resterà con la Nato

▶Il premier all'Assemblea dell'Onu: condanno le consultazioni in Donbass

▶«Le sanzioni stanno funzionando, saremo ancora protagonisti Europa»

LA STRATEGIA

ROMA «Anche nei prossimi anni l'Italia continuerà a essere protagonista della vita europea, vicina agli alleati della Nato, aperta all'ascolto e al dialogo». Mario Draghi, nel suo discorso all'Assemblea generale dell'Onu, ancora una volta rassicura le cancellerie internazionali: chiunque vincerà le elezioni di domenica non modificherà la linea euro-atlantica del nostro Paese. E sarà determinato «a contribuire alla pace e alla sicurezza internazionale».

I toni scelti dal premier sulla guerra ai confini europei sono gravi. «Finora la Russia non ha dimostrato di volere la fine del conflitto: i referendum per l'indipendenza nel Donbass sono un'ulteriore violazione del diritto internazionale che condanniamo con fermezza». Anche perché, «l'aggressione dell'Ucraina e le crisi che ne derivano – alimentare, energetica, economica – mettono a rischio i nostri ideali collettivi come raramente era accaduto dalla fine della Guerra Fredda».

Draghi, davanti all'Assemblea, descrive le «violenze e i soprusi» russi in Ucraina. Rimarca l'ineluttabilità della reazione dell'Occidente a Mosca: «L'unica scelta coerente con gli ideali di giustizia e fratellanza alla base dell'Onu». E difende le sanzioni: «Con un'economia più debole la Russia, che ha tentato di dividerci usando il gas come arma di ricatto, avrà più difficoltà a reagire alle sconfitte che si accumulano sul campo di battaglia». Tanto più dopo che «Kiev ha acquisito un vantaggio strategico importante».

Draghi coglie poi l'occasione per rinnovare la richiesta all'Unione europea a mettere un tetto al prezzo del gas: «Bisogna ridurre ulteriormente i finanziamenti che mandiamo alla Russia». E «sostenere gli Stati membri mentre questi sostengono Kiev». E chiede di «fare di più per aiutare le imprese e i cittadini a fronteggiare i rincari» energetici: «Colpiscono i meno abbienti, aggravano la povertà e le disuguaglianze». «Non possiamo dividerci tra Nord e Sud».

Dopo aver ricordato che l'Italia «ha agito senza indugi» contro l'aggressione russa assieme a Nato, Ue e G7 - un esempio per chi gli succederà a palazzo Chigi - il premier mette a verbale: «Il nostro obiettivo è la pace». Dunque, l'Italia resta in prima linea per provare a raggiungere un accordo il prima possibile». Non manca una denuncia del rischio di «una catastrofe nucleare», se non verrà «smilitarizzata l'area» della centrale di Zaporizhzhia. E l'appello a dare spazio e peso alla lotta contro il cambiamento climatico: «La crisi ambientale ci coinvolge tutti e dobbiamo uscirne tutti assieme».

Ed ecco un passaggio, una volta chiarito che l'Italia «è il principale contributore di caschi blu tra i Paesi europei», sulla «necessità di riformare il Consiglio di sicurezza dell'Onu» (questione annosa), «per renderlo più rappresentativo, efficace, trasparente».

Draghi, prima dell'Assemblea dell'Onu ha incontrato 150 giovani provenienti da tutto il mondo per il Youth4Climate: «Sono pienamente consapevole delle vostre aspettative e della vostra grande fame di cambiamento. Dobbiamo fare di meglio, più velocemente». Era seguita chiosa con un gruppo di studenti di Treviso: «Avrò tempo libero, verrò a trovarvi...». Soprattutto il premier, poche ore prima, aveva pronunciato un discorso di peso ricevendo il premio di statista dell'anno in occasione della Annual Award dinner della Fondazione Appeal of Conscience. Qui Draghi aveva indicato una sorta di manuale di comportamento per difendere le democrazie dai regimi autoritari, con cui «occorre essere disposti a collaborare». «La questione di come affrontiamo le autocrazie», aveva detto, «definirà la nostra capacità di modellare il nostro futuro comune per molti anni a venire».

IL DECALOGO

Per il premier «la soluzione risiede in una combinazione di franchezza, coerenza e impegno. Dobbiamo essere chiari ed espliciti sui valori fondanti delle nostre società». Vale a dire: «La nostra fede nella democrazia e nello Stato di diritto, il nostro rispetto dei diritti umani, il nostro impegno per la solidarietà globale». «Questi ideali», aveva scandito Draghi, dovranno «guidare la nostra politica estera in maniera chiara e prevedibile. Quando tracciamo una linea rossa, dobbiamo farla rispettare. Quando prendiamo un impegno, dobbiamo onorarlo». E questo perché le «autocrazie prosperano sfruttando la nostra esitazione». Perciò «dovremmo evitare l'ambiguità, per non pentircene in seguito». Infine, «occorre essere disposti a collaborare, purché ciò non significhi compromettere i nostri principi fondamentali».

Alberto Gentili

IL CAPO DEL GOVERNO: «IL MODO DI AFFRONTARE LE AUTOCRAZIE, DEFINIRÀ LA CAPACITÀ DI MODELLARE IL NOSTRO FUTURO»

«IL NOSTRO PAESE IN PRIMA LINEA AL FIANCO DELL'UCRAINA SU ZAPORIZHZHIA NON POSSIAMO RISCHIARE LA CATASTROFE NUCLEARE»

Foto ricordo Con gli studenti del Canova: «Voglio stringere la mano ai ragazzi»

L'invito a Treviso, impegno di Mario: «Avrò tempo libero»

«Ora avrò tempo libero..». Mario Draghi scherza con gli studenti trevigiani incontrati a margine del Youth4Climate e risponde così all'insegnante che lo invita ad andare a trovarli. «Voglio stringere la mano di questi ragazzi e fare una foto con loro» aveva detto poco prima il premier, dopo aver ascoltato il racconto del progetto di «educazione civica», come lo definisce la preside Mariarita Ventura, che ha portato un gruppo di allievi dell'istituto Canova di Treviso a New York in occasione dell'assemblea generale dell'Onu. «È un'esperienza importante per i nostri ragazzi» che a giorni saranno chiamati per la prima volta al voto.

I capi di Stato

«Tutto il mondo in grave pericolo»

Dopo due anni di summit virtuali o ibridi, l'Assemblea generale dell'Onu ha aperto i lavori ieri a New York all'insegna di una palpabile ansia per il futuro della terra. Il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres ha cominciato il suo discorso inaugurale con un segnale di speranza, mostrando il video della prima nave noleggiata dalle Nazioni Unite per il trasporto del grano dall'Ucraina al Corno d'Africa. Primo e insistente è stato però il tema della guerra contro l'Ucraina, con la «distruzione», le «violazioni dei diritti civili», e «le minacce alla sicurezza degli impianti nucleari che si aggiungono all'instabilità globale». Il presidente brasiliano Jair Bolsonaro ha rinnovato l'appello per una soluzione pacifica. Appello rilanciato dal turco Recep Tayyip Erdogan, che aveva parlato al telefono con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky : «Insieme, dobbiamo trovare una soluzione diplomatica ragionevole». A conclusione della prima giornata di lavori, è apparso chiaro che la Russia non può contare su grande sostegno, se perfino il Kyrgyzstan, che ha finora fatto acrobazie per mantenere la neutralità verso Mosca, ha affermato che «non si può accettare una guerra di aggressione». E oggi sul palco vedremo Joe Biden.

STATISTA DELL'ANNO L'ELOGIO DI KISSINGER

L'ex segretario di Stato Usa, Henry Kissinger, l'altra sera ha premiato Draghi alla Annual Award della fondazione Appeal of Conscience: «Il suo coraggio e la sua visione faranno sì che resterà con noi a lungo»

-4 AL VOTO | ELEZIONI 2022 | Il centrosinistra

Letta: «Subito Ius scholae Il vento sta cambiando»

▶Il segretario del Pd vede la rimonta: «Parlate agli indecisi, convinceteli»

▶I dem alzano i toni in vista delle urne: «Domenica si decide la storia del Paese»

SEGRETARIO Il leader del Partito democratico Enrico Letta ieri a Portici (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA Lo dice Roberto Speranza, leader di Articolo Uno, dal palco di Portici. E lo ripetono all'unisono i maggiorenti del Pd. «Il clima sta cambiando, nel Paese». E quella valanga di voti in direzione centrodestra annunciata dai sondaggi, confidano dal Nazareno, potrebbe rivelarsi meno travolgente del previsto. Un po' perché, sono convinti i dem, il Pd alla fine riuscirà a pescare tra quel 40 per cento circa di elettorato che ancora non ha deciso dove metterà la croce, domenica. E un po' perché, si danno di gomito nel centrosinistra, i toni più barricaderi di Meloni agitati nei confronti di Bruxelles negli ultimi giorni potrebbero finire per alienarle una parte del voto moderato.

Enrico Letta ci crede: sparigliare le carte si può. Soprattutto al Sud, dove molti collegi dati inizialmente per persi (o difficilissimi da conquistare) stanno tornando contendibili, assicurano i dem. Non è un caso se è proprio da qui, dalla Campania, che il segretario sceglie di lanciare la volata finale. Fatta innanzitutto di proposte bandiera, dal ddl Zan alla cittadinanza per i figli degli stranieri nati in Italia: «Se vinciamo lo Ius scholae sarà legge», ribadisce il segretario, «non averlo approvato è il maggior rimpianto di questa legislatura». Ma anche di comizi, di ascolto e di strette di mano, più che di tv. «Da domenica a Monza abbiamo cambiato passo», avverte Letta da Caserta (teatro di un plebiscito grillino alle politiche del 2018, poi espugnata da un sindaco dem). «Si è scatenato il potenziale del Pd sul territorio, fatto di militanti e di sindaci. È così che vinceremo», dà la carica, convinto che ormai «i media come la tv sono intasati». E che alla fine, per persuadere un indeciso, conti più il suggerimento di un amico. Per questo bisogna «parlare alle persone», sprona l'ex premier. Deciso a drammatizzare lo scontro: «La storia d'Italia passa attraverso quello che accade nei prossimi cinque giorni – avverte – Vorrei che tutti ce l'avessimo chiaro». Perché «chi vince il 25 settembre governerà per i prossimi cinque anni». E «se vincono gli altri, sarà un disastro».

PICCHIARE DURO

Alza i toni, il segretario. Determinato a picchiare duro contro gli avversari come mai finora. «Il centrodestra ha già governato il Paese, e in quel periodo la disoccupazione giovanile è passata dal 21 al 31 per cento», affonda Letta da Portici, fianco a fianco con Roberto Speranza e Pierluigi Bersani. Non solo: gli avversari alla fine «si dimisero portando l'Italia sull'orlo della bancarotta. Non permetteremo che accada di nuovo», tuona. Per attaccare la flat tax cita le parole di don Milani: «Non c'è cosa più ingiusta di fare parti uguali tra disuguali». E poi elogia la gestione dell'emergenza Covid di Speranza, capolista a Napoli, per tornare ad affondare su Meloni e Salvini: «Dicano chiaramente che sosterranno le campagne di vaccinazione senza ambiguità, non come durante la pandemia in cui aizzavano le paure».

Ma resta quello dei rapporti internazionali il terreno di scontro preferito dal leader dem. Che rivendica il viaggio a Berlino di due giorni fa, e approfitta del botta e risposta per lanciare una stoccata alla presidente di FdI: «Sono rimasto esterrefatto dalle sue parole», commenta Letta. «Le polemiche sulla mia visita – aggiunge – sono fuori posto, figlie di una idea autarchica e provinciale dell'Italia», i cui interessi «si difendono insieme all'Europa».

Cominciata a Salerno, la giornata campana del segretario prosegue a Pompei, per un tour del parco archeologico insieme al ministro della Cultura Dario Franceschini (anche lui in corsa a Napoli come capolista al Senato). «Dieci anni fa ogni volta assistevamo a titoloni del tipo "crollo a Pompei". Oggi invece si registrano 4 milioni di visitatori, si aprono nuove strutture, si coinvolgono le scuole», rilancia Letta, per dimostrare che «non è vero che con la cultura non si mangia, è l'opposto». Un altro aspetto di quelle «due idee diverse dell'Italia» che per Letta si confronteranno alle urne. «Una che conta in Europa e una che protesta, una che riconosce i diritti e l'altra che li nega». E sull'esito dello scontro, insistono dal Pd, non è ancora detta l'ultima parola.

Andrea Bulleri

IL LEADER RILANCIA SULLA CITTADINANZA AI FIGLI DEGLI STRANIERI «UN RIMPIANTO NON AVER APPROVATO QUELLA LEGGE»

FOTO A POMPEI CON FRANCESCHINI: «NON È VERO CHE CON LA CULTURA NON SI MANGIA E ANCHE QUESTO CI DISTINGUE DALLA DESTRA»

Cinquestelle

Conte chiude: «Nessuna collaborazione»

«Non gli auguro di lasciare la segreteria del Pd. Ma di lui e di questo gruppo dirigente dem non mi fido più». Parola di Giuseppe Conte, che risponde così a chi gli chiede se ritiene di poter intavolare di nuovo un dialogo con Enrico Letta dopo il voto. «Con lui non mi siederò più per una prospettiva di collaborazione, visto quello che ha fatto», mette in chiaro il presidente M5S. «Ha buttato a mare un'esperienza, quella del governo Conte II, che era stata proficua». E ancora: Letta «ha abbandonato l'agenda progressista per una cosa che non esiste, l'agenda Draghi», che l'avvocato bolla come «l'agenda dei rinvii». Non è un "no" al Pd, insomma, quanto piuttosto all'attuale segreteria. «Di fronte a una scelta opportunistica di questo gruppo dirigente del Pd non c'è più quella fiducia, quell'affidamento, per sedersi al tavolo». In futuro, magari con un altro segretario, si vedrà. «Ma in ogni caso «saremo molto più cauti rispetto al passato», osserva il leader grillino, «dal momento che abbiamo maturato un'esperienza significativa». Dunque «valuteremo tutte le circostanze del caso con molta, molta cautela».

L'intervista Piero Fassino

«Lavoro e un fisco equo La flat tax? Ingannevole»

Piero Fassino: 72 anni, piemontese, ultimo segretario dei Ds e tra i fautori del Pd, due volte ministro, sei legislature in Parlamento, già sindaco di Torino. Adesso corre in Veneto, candidato alla Camera per i dem nella circoscrizione Venezia-Treviso-Belluno, ma rifiuta l'etichetta di "paracadutato": «Sto facendo tutta la campagna elettorale unicamente in questo territorio. E dopo il voto, se eletto, farò il parlamentare di collegio. Il Veneto e il Nordest li ho frequentati continuamente come dirigente politico, come ministro del Commercio estero, come presidente dei Sindaci italiani». Fassino risponde al telefono mentre è in viaggio da Feltre a Vittorio Veneto: «Sto passando per delle splendide vigne».

Onorevole Fassino, i temi di questa campagna elettorale?

«Il lavoro, proprio e dei figli. Il caro energia, perché l'aumento delle bollette inquieta famiglie e imprese. E pensioni e sanità. Il lavoro è la questione fondamentale, bisogna dedicare ogni sforzo per restituire dignità al lavoro. A quello dipendente, perché sia sicuro, riconosciuto professionalmente e remunerato adeguatamente. E dignità al lavoro autonomo: questa è terra di migliaia di imprese, di tante partite Iva, di professioni che hanno bisogno di un fisco equo, una burocrazia semplice e sostegni per sviluppare l'attività».

Fisco: perché non vi piace la flat tax di Salvini?

«Salvini e Meloni parlano ogni giorno di flat tax, ma non dicono che l'introito fiscale verrà ridotto della metà. Con quali soldi si garantiranno la scuola pubblica, la sanità pubblica, le infrastrutture? La destra fa pubblicità ingannevole, dice il vantaggio e non lo svantaggio. Noi vogliamo tagliare gli oneri contributivi dei lavoratori per avere una mensilità in più e semplificazione fiscale per le imprese».

Anche i pensionati sono in difficoltà.

«Certo, le pensioni vanno aumentate, ma bisogna anche rilanciare lo stato sociale, servizi per le famiglie e sanità. Il Covid ha reso evidente quanto sia importante la sanità pubblica, pur non escludendo il contributo che arriva dal settore privato. Non si può concentrare ogni esigenza sanitaria sugli ospedali, serve anche la promozione di servizi socio-sanitari territoriali».

Caro bollette: famiglie e imprese cosa devono aspettarsi?

«Abbiamo agito su tre fronti: garantire che l'Italia abbia il gas sufficiente per imprese e famiglie sostituendo la Russia con altri fornitori e rilanciando le energie pulite e rinnovabili. Introdurre un tetto al prezzo del gas. E poi sostegni monetari a famiglie e imprese per calmierare il prezzo».

Che risultato si aspetta in una Regione governata dal 1995 dal centrodestra?

«Il risultato lo vedremo nello scrutinio. Ma il Pd non considera il Veneto un territorio "perduto". Letta, io, Lorenzin siamo la dimostrazione che il gruppo dirigente del partito vuole misurarsi con questa terra e le sue domande».

Secondo lei in Veneto la priorità è il caro bollette o l'autonomia?

«Io sono da sempre un federalista convinto, perché un problema lo si governa meglio se chi ha le responsabilità di governarlo è vicino al problema stesso. L'idea che si possa governare bene l'Italia con una centralizzazione a Roma è velleitaria. Serve una "autonomia differenziata" ovviamente dentro a un federalismo che tenga unito il paese».

Però il segretario Letta ha detto che di autonomia in Veneto parla solo Zaia.

«Letta voleva dire che l'autonomia di Zaia è in realtà centralismo regionale, quando invece l'autonomia non riguarda solo i rapporti Stato-Regioni, ma l'urgenza di restituire poteri, competenze e risorse ai Comuni, l'istituzione a cui i cittadini si rivolgono per ogni loro esigenza».

Alda Vanzan

PD Piero Fassino

«IO FEDERALISTA CONVINTO C'È L'URGENZA DI RIDARE POTERI E RISORSE AI COMUNI»

«PER IL PD IL VENETO NON È UN TERRITORIO "PERDUTO" VOGLIAMO MISURARCI CON QUESTA TERRA»

Il governatore Zaia

«Autonomia, cura contro la mala gestio»

VENEZIA **Luca Zaia non cita Enrico Letta, ma è (anche) al segretario del Pd che il governatore del Veneto ribatte sul tema dell'autonomia. «Scorrendo i commenti sull'autonomia che fioccano in questi giorni - ha detto Zaia - si ha la sensazione che qualcuno voglia dividere il mondo a metà: tra chi pensa che questo Paese debba guardare a un nuovo rinascimento con l'autonomia e chi si ostina a credere che la carta vincente sia l'assistenzialismo medievale. A questi ultimi benpensanti ricordo per l'ennesima volta che farebbero meglio a preoccuparsi della mala gestio che attanaglia tante aree del Paese, soprattutto al sud».**

Meloni: stop ai barconi, bisogna fare più figli Scontri al suo comizio

▶La leader da Palermo: «Io racconto solo la verità, non faccio promesse irrealizzabili»

▶Un gruppetto di contestatori cerca di raggiungere il palco: fermati dalla polizia

IL PERSONAGGIO

ROMA Il rush finale vede Giorgia Meloni preoccupata - per le infiltrazioni nelle piazze e per le provocazioni che la destra potrebbe patire - ma molto determinata alla prova che si aspetta da se stessa: «Governeremo». Con quale squadra? «I ministri li sceglieremo poi, sulla base dei dati elettorali dei vari partiti della coalizione». Cose da fare? «Stop ai barconi». Ce n'è anche per le politiche demografiche: «Se non ricominciamo a fare figli siamo spacciati». Quanto alle accuse che le vengono fatta da sinistra, crede di aver buon gioco nel rintuzzarle: «Noi siamo contro ogni regime».

Il format di Giorgia per la conclusione della campagna elettorale è quello di non farsi schiacciare su argomenti secondo lei poco rilevanti e di rilanciare sulle cose da fare «dicendo la verità e non lanciando promesse che non si possono mantenere».

L'AGIBILITA'

Ma anzitutto, va difesa l'agibilità democratica di quella che adesso è l'opposizione. E' ancora indignatissima la presidente di FdI a proposito delle contestazioni di piazza: «C'è un clima voluto dalla sinistra molto aggressivo. Anche il centrodestra ha diritto di fare la propria campagna elettorale». E ancora, ribadendo i contenuti della telefonata alla ministra Lamorgese: «Sono una persona abituata ad essere contestata ma mi è capitato di vedere a 5-6 manifestazioni contestatori che entravano in mezzo ai nostri sostenitori. Ora, noi non rispondiamo alle provocazioni, ma il rischio è che ci sia qualche problema in piazza e che poi addirittura diventi anche che il problema siamo noi». A riprova che l'allarme meloniano non è surreale c'è il fatto che ieri sera la leader di FdI è stata ancora oggetto di contestazioni, a Palermo, da parte di gruppi provenienti dai centri sociali. Durante il comizio nella città siciliana, una cinquantina di manifestanti sono stati prima bloccati dagli agenti in tenuta anti-sommossa mentre cercavano di raggiungere piazza Politeama, luogo della manifestazione. Poi i contestatori hanno tentato di superare la barriera delle forze dell'ordine e dalla contestazioni verbali si è passati allo scontro. C'è stata la carica degli agenti e un ragazzo, tra quelli che cercavano di avvicinarsi al palco e lanciavano oggetti contro i poliziotti, è stato portato via da una volante. Tra la non sorpresa di Meloni: «Dicevano che esagero nel denunciare questo clima pazzesco? Ecco la riprova che non esagero affatto». E rivolta alla folla dei sostenitori: «Ogni tanto c'è qualcuno che strilla ma lasciate fare, io strillo più forte degli altri. Sono cintura nera di urla».

LE COSE DA FARE

Vanno spente le fiamme dello scontro elettorale, ma non la fiamma: «Cancellarla dal nostro logo? No, è un simbolo destra repubblicana e democratica e ce lo teniamo». Magari per ora, e poi chissà - ma questo adesso la Meloni non può e non vuole specificarlo - visto che ormai il suo partito è a tutti gli effetti un nuovo partito dei conservatori italiani (inserito nel più largo contesto a livello continentale). In Europa la leader di FdI si augura che «la nostra vittoria in Italia sia seguita dalla vittoria di Vox in Spagna». Nel frattempo, «nel centrodestra abbiamo scaramucce, ma alla fine stiamo insieme per compatibilità e per scelta». Dunque, concentrarsi sulle cose da fare, a cominciare dal problema degli sbarchi: «Profughi e immigrati non sono la stessa cosa. Fermare alla partenza i barconi con una missione europea, e si aprano in Africa gli hotspot».

Mario Ajello

IL RUSH FINALE VERSO IL VOTO DI DOMENICA PROSSIMA: «MA LA LISTA DEI MINISTRI LA DIAMO DOPO LE ELEZIONI»

IL MESSAGGIO AI SUOI: «NON RISPONDIAMO ALLE PROVOCAZIONI MA QUESTO CLIMA CHE SI È CREATO È PAZZESCO»

Il selfie della leader di FdI Giorgia Meloni ieri sul palco di Palermo (foto INSTAGRAM)

Le Monde: «Le imprese per Giorgia»

IL COMMENTO

ROMA «Italia: gli ambienti d'affari propendono per Meloni» è il titolo di un articolo apparso ieri sul quotidiano francese *Le Monde*. Il corrispondente dall'Italia si sofferma sull'accoglienza positiva ricevuta dalla leader di FdI al Forum di Cernobbio, ma non manca di sottolineare come nella sua ascesa abbia giocato un ruolo anche la perdita di consenso degli alleati. «Silvio Berlusconi, un tempo idolo del mondo economico, è ormai solo l'ombra di sé stesso e il suo partito, Forza Italia, ha smesso da tempo di essere il punto di riferimento degli ambienti economici», si legge. Ancora più dura l'opinione su Matteo Salvini: «ha moltiplicato le proposte oltraggiose che fanno di lui, agli occhi del mondo del business, un inquietante fattore di incertezza». Di Meloni vengono apprezzate la conoscenza delle lingue e la posizione convintamente atlantista nei confronti dell'invasione russa dell'Ucraina.

Consulta, eletta Silvana Sciarra: «Il pluralismo non corre rischi»

IL PERSONAGGIO

ROMA «Ho il privilegio di avere i capelli bianchi... La Corte ha voluto forse premiare questo criterio della anzianità». Si è presentata così Silvana Sciarra quando ieri, nella corsa a tre con Daria De Petris e Nicolò Zanon, è stata scelta per succedere a capo della Consulta a Giuliano Amato (di cui è stata vicepresidente). Una vittoria sul filo di lana - arrivata grazie ad un solo voto in più rispetto alla "collega" vicepresidente De Petris - che ha reso la giuslavorista 74enne la seconda donna a guidare la Corte costituzionale. La nomina di Sciarra arriva infatti a tre anni dalla fine del mandato dell'attuale ministra della Giustizia Marta Cartabia.

Si tratta di una scelta giudicata conservativa in una fase già stressante per il Paese, come ha sostenuto la stessa Sciarra in conferenza stampa di ieri quando ha chiarito che intende proseguire nel solco tracciato da Amato. «Come si può non seguire il suo esempio, che tra l'altro è un grande comunicatore» ha spiegato. E allora ecco la linea tracciata per il prossimo anno (il mandato scadrà a novembre 2023): «Vengo a una parola ricorrente in gergo della comunicazione che è sobrietà. Dalla sobrietà l'istituzione prende autorevolezza», dalla sobrietà - ha spiegato - acquisisce quella «trasparenza» che caratterizza lo stato di diritto, aggiungendo di avere piena fiducia nelle istituzioni. «Non posso non averla, non posso non pensare che se ci fosse una forte maggioranza non ci sarà attenzione al pluralismo».

LA STORIA

Un messaggio "politico" che sgombra il campo da ogni ipotetico dubbio rispetto alla storia della giuslavorista, originaria di Trani. Dopo una brillante carriera iniziata con una laurea in giurisprudenza a Bari e culminata con numerose cattedre all'estero (comprese Harvard negli Usa e Cambridge nel Regno Unito) e in Italia, Sciarra è stata la prima donna eletta alla Consulta nel 2014. Una circostanza che ha «accresciuto» la sua responsabilità e le ha dato «indipendenza»: «Non posso nascondere l'orgoglio di essere stata la prima donna eletta dal Parlamento perché è prevista una maggioranza dei due terzi». La giurista (che pure vanta tra le sue 159 decisioni costituzionali la sostanziale bocciatura del Jobs act) fu infatti indicata dal governo Renzi dopo un accordo con il M5S. Un'intesa inedita per i pentastellati dell'epoca che, pur urlando poi all'«inciucione», votarono a favore sul blog di Beppe Grillo, sdoganando la possibilità di allearsi con i partiti. E del resto Sciarra è poi rimasta nelle grazie del Movimento dato che il suo nome è stato indicato anche da Giuseppe Conte come papabile per il Quirinale. Esperienze trasversali da cui, per usare le sue parole, «si trae l'indipendenza». Vale a dire il tassello fondamentale su cui costruire il suo nuovo corso. Un mandato che vedrà al centro la collegialità («Combatti per le cose in cui credi ma fallo in modo da indurre gli altri a unirti a te» ha detto citando la giudice Usa Ruth Bader Ginsburg), la tutela sui luoghi di lavoro, un rapporto equilibrato col Parlamento, l'attenzione per i diritti della persona, l'impegno a garantire ai detenuti condizioni carcerarie compatibili con la Costituzione. E, soprattutto, le giuste opportunità per le donne: «Il modo migliore per farle emergere è offrire loro le stesse occasioni di crescita, allargare gli orizzonti, dare fiducia».

Francesco Malfetano

L'IMPEGNO A SEGUIRE L'ESEMPIO DEL PREDECESSORE: «UN MODELLO IL SUO MODO DI COMUNICARE»

LA NOMINA La nuova presidente della Corte Costituzionale, Silvana Sciarra. Giudice costituzionale dal 2014 su proposta del Pd di Renzi, il M5S la voleva al Quirinale

UN MANDATO ALL'INSEGNA DELLA «SOBRIETÀ» ATTENZIONE AI DIRITTI DI LAVORATORI E DETENUTI

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

Vendite Delegate ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 251/2020
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott.ssa Lorena Andreetta
TREVISO (TV) – Via Santa Caterina – LOTTO 1, civ. 39, piena proprietà per l'intero 100% di **appartamento**, sito al piano terra, composto da ingresso/soggiorno con cottura, ripostiglio nel sottoscala, camera e bagno. Libero da persone. **Prezzo base Euro 92.184,00**. Offerta minima Euro 69.138,00. **LOTTO 2**, snc, piena proprietà per l'intero 100% di **appartamento**, sito al piano terra, composto da ingresso/soggiorno con cottura, camera e bagno. Libero da persone. **Prezzo base Euro 110.859,00**. Offerta minima Euro 83.144,25. **Vendita senza incanto (Lotto 1) e sincrona mista (Lotto 2) in data 23/11/2022 (Lotto 1 alle ore 15:00, Lotto 2 alle ore 15:30)** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite pubbliche al Custode Giudiziario, Istituto vendite Giudiziarie con sede in 31057 Silea (TV) via Internati 1943 - '45, n. 30 (tel. 0422435030 - fax 0422298830 - e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it). Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla Vendita, dott.ssa Lorena Andreetta, con studio in via Buse n. 1 int. 3, San Fior (TV), tel. 0438/260370 (e-mail landreetta@profassociati.net).

Vendite Delegate Professionisti

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione: n. 269/2015 R.G.
Giudice: Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita: Avv. Antonio Benetton
Lotto primo, piena proprietà per l'intero. Beni siti in **Monastier di Treviso (TV), fraz. San Pietro Novello, via Barbarana**. Unità immobiliari costituite da: 1) **terreni** agricoli di complessivi mq. 70.126; 2) fabbricato ad uso **abitazione** unifamiliare (m.n. 452) disposto ai piani terra e primo con area scoperta di pertinenza di mq. 913; 3) fabbricato ad uso **abitazione** unifamiliare (m.n. 459) disposto ai piani terra/rialzato e seminterrato con area scoperta di pertinenza di mq. 1.061; 4) **complesso di fabbricati** funzionali all'attività di allevamento bovini insistenti sull'area di mq. 28.053 censita con il m.n. 456 (impianto di pesatura stradale, stalla-portico-fienile, fabbricato uso deposito, vari sili, stalle, concimaia coperta, vasche per raccolta liquami). Occupazione: I due fabbricati ad uso abitazione sono occupati dagli esecutati. Gli immobili destinati alla zootecnica e i terreni sono occupati da terzi con titoli non opponibili. **Prezzo base: Euro 1.525.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 1.143.900,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 20.000,00. **VENDITA SENZA INCANTO MEDIANTE PROCEDURA TELEMATICA SINCRONA MISTA in data 25 gennaio 2023 h. 15,30** presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Vecchia di S. Pelajo, n. 20. Offerte di acquisto da presentare entro le ore 13 del giorno precedente alla vendita: Offerta con modalità analogica (o cartacea): previo appuntamento telefonico al n. 0422/540361, presso lo studio dell'avvocato delegato in Treviso, viale Verdi n. 36. Offerta con modalità telematica: compilata ed inviata tramite i moduli e le procedure indicate nel Portale delle Vendite Pubbliche come indicato nell'avviso di vendita. Custode giudiziario: "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso" con sede in Silea (TV), via Internati 43-45, n. 30 tel. 0422/435022, fax 0422/298830 – e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

Vendite ADAV

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione: 239/2019 - Giudice dell'esecuzione: dott. Bianco Leonardo Delegato alla vendita: avv. De Vido Davide Si comunica che il giorno **14 dicembre 2022 alle ore 15,30**, si terrà presso l'aula D del Tribunale di Treviso, viale Verdi, 18, il secondo esperimento di vendita senza incanto analogica dei seguenti immobili: **Lotto UNICO** Diritto: intera proprietà (1/1) Sintetica descrizione del bene: **Porzione di fabbricato** bifamiliare con scoperto di proprietà esclusiva sito nel Comune di **Godega di Sant'Urbano alla via Costella n. 37**. L'immobile è composto da ingresso, un disimpegno, ampio vano dove è situata la cucina e il pranzo; un bagno principale, disimpegno della zona notte dal quale si accede ad un ripostiglio, ad una camera singola, alla camera matrimoniale con bagno interno, un successivo ripostiglio (adibito a camera); Centrale Termica. Vicino al bagno è situata una scala che scende al pia-no interrato dove è ubicata una cantina. Lo stato di conservazione dell'immobile è sufficiente Stato di conservazione: sufficiente Disponibilità: occasionalmente occupato dall'esecutato Custode giudiziario: Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso. **Prezzo base: Euro 90.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 67.250,00, pari al 75% del prezzo di base, Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti Euro 4.000,00. Le offerte, in bollo, dovranno essere presentate entro le ore 13,00 del giorno antecedente quello della vendita, presso la segreteria dell'avv. De Vido Davide in via G. E L. Olivi, 34 - 31100 Treviso.

ERRATA CORRIGE (APET)
Si precisa che, relativamente alla **RGE 82/18** (Lotto 2), pubblicata su Gazzettino del 07/09 u.s., la vendita sarà senza incanto sincrona mista. Fermo il resto.

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione: Cancelleria del Tribunale. Bando, Ordinanza, Perizia sui siti www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it e www.tribunale.belluno.it

Vendite presso Tribunale

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE N. 43/2015 - Vendita senza incanto 13/12/2022 ore 09:00 termine offerte 12/12/2022 ore 12:00 - **ALPAGO (BL), Via Fabris - LOTTO A - APPARTAMENTO** al primo piano, composto da un ingresso che dà su zona soggiorno / pranzo e angolo cottura, con corridoio centrale, 2 camere, cameretta, bagno; superficie complessiva mq 67,20. **Prezzo base: Euro 21.200,00** offerta minima Euro 15.900,00 - **LOTTO B - APPARTAMENTO** al piano secondo, composto da un ingresso che dà su zona soggiorno / pranzo e angolo cottura, con corridoio centrale, 2 camere, cameretta, bagno; superficie complessiva m. 67,20. **Prezzo base: Euro 21.042,00** offerta minima Euro 15.800,00 - Delegato: Avvocato Noro Tiziana tel. 0437949812. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

RGE N. 53/2020 - Vendita senza incanto sincrona mista: 13/12/2022 ore 09:15 termine 12/12/2022 ore 13:00 offerte analogiche, ore 12:00 offerte telematiche. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **FELTRE (BL), Via Rodai 11 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE** formata da un livello posto al p. terra, oltre ad un livello posto al p. seminterrato, a cui si prosegue per la scala esterna ad uso esclusivo e si accede ad una bussola che immette nella zona ingresso / disimpegno; successivamente si accede al vano cucina e direttamente alle camere e al piccolo disimpegno che immette poi al bagno, dal vano camera si accede ad un poggiolo - **Prezzo base: Euro 127.700,00** offerta minima Euro 95.775,00 - Delegato: Rag. Tiziani Tiziana tel. 0437940566. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

RGE N. 162/2013 + 14/2017 - Vendita senza incanto 13/12/2022 ore 12:25 termine offerte 12/12/2022 ore 12:00 -. **LENTIAI (BL) - Via Madonna del Piave - LOTTO 1 - A - EDIFICIO** costruito negli anni '50 in scarso stato di manutenzione, la scarsa manutenzione e cura ha ridotto i luoghi ad un notevole stato di degrado. Mancano tutti gli impianti; nella parte Ovest sono presenti delle vasche probabilmente un tempo destinate all'allevamento ittico. **Prezzo base: Euro 33.750,00** offerta minima Euro 25.312,50 **- Loc. Boschi - LOTTO 3 - D - STABILE** di origine rustica ed a uso stagionale, un tempo dedicato al ricovero bestiame, nonché agli usi pastorali. Al piano terra si trova una cucina ed una cantina, al piano primo una camera ed un ripostiglio; al piano secondo trova posto una seconda camera, infine al piano sottotetto c'è la soffitta. La casera è in normali condizioni, non è abitata né curata; non è presente alcun tipo di impianto tecnico. Terreno retrostante il fronte principale di superficie complessiva di circa 160 mq, qualità prato. Prati e pascoli di media e alta montagna E/1.2. **Prezzo base: Euro 16.875,00** offerta minima Euro 12.656,25 - Delegato: Rag. Tiziani Tiziana tel. 0437940566. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

RGE N. 94/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 13/12/2022 ore 14:55 termine offerte 12/12/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **VIGO DI CADORE (BL), Via Borgo Rin di Sopra 22 - LOTTO 2 - Edificio residenziale** già adibita a colonia estiva, edificato agli inizi del 1900 e ampliato nel 1967, costituito da 5 piani di cui 4 fuori terra, in corpo unico con ampio scoperto di pertinenza a prato; sup. commerciale 685 mq; in pessimo stato conservativo; non occupato - **Prezzo base: Euro 54.000,00** offerta minima Euro 40.500,00. Delegato Avv. Del Moro Luca tel. 0437930539 mail avv.lucadelmoro@gmail.com. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

IMMOBILI COMMERCIALI

RGE N. 4/2020 - Vendita senza incanto sincrona mista 13/12/2022 ore 13:30 termine offerte 12/12/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **AURONZO DI CADORE (BL), Via Pause 42 - LOTTO UNICO - OPIFICIO** con area privata esterna, su quattro livelli, incluso il p. seminterrato, in zona SIN, che comprende un magazzino con servizi al p. seminterrato, due livelli con ampie zone a laboratorio oltre ai locali accessori e un ultimo piano adibito ad uffici e sale riunioni; stato di manutenzione buono; non occupato o utilizzato - **Prezzo base: Euro 855.000,00** offerta minima Euro 641.250,00. Delegato: Avvocato Noro Tiziana tel. 0437949812. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

RGE N. 146/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 06/12/2022 ore 10:25 termine offerte 05/12/2022 ore 12:00 - Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **BORGO VALBELLUNA (BL), Via Toni Piccolotto 21 - LOTTO 1** - Nel condominio "Troi dei passeri", **NEGOZIO** al p. terra composto da un locale principale di circa 45 mq ad "L" con porticato esterno, locale accessorio, disimpegno / rip. e bagno: e magazzino al p. primo sottostrada di circa 97 mq; corte esclusiva di pertinenza di 23 mq. Non occupati - **Prezzo base: Euro 30.000,00** offerta minima Euro 22.500,00 - Delegato: Dott. De Bona Christian tel. 0437944001. Custode Aste 33, tel. 0422693028.

RGE N. 62/2020 - Vendita senza incanto sincrona mista: 06/12/2022 ore 09:15 termine offerte 05/12/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **PONTE NELLE ALPI (BL), Piazzetta Bivio 5 - LOTTO UNICO - Unità immobiliare adibita a ufficio e negozio,** in edificio a destinazione residenziale e commerciale, al p. terra, dotata di due ingressi (uno principale ed uno di servizio), quattro vani, bagno wc e antibagno; occupato. - **Prezzo base: Euro 97.000,00** offerta minima Euro 72.750,00 - Delegato: Avv. Constantini Sandra tel. 0437292066. Custode ASTE 33 tel. 0422693028.

Vendite Delegate Professionisti

MULTIPLI IMMOBILIARI

Fallimento n. 18/2010 estratto AVVISO DI VENDITA XI ESPERIMENTO Il Curatore del fallimento n. 18/2010 rende noto che **il giorno 15 novembre 2022, alle ore 12,00**, presso il proprio studio in Treviso, viale della Repubblica n. 193/b, si terrà la vendita mediante procedura competitiva dei seguenti beni immobili, suddivisi in n. 4 Lotti distinti, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, meglio descritti nelle perizie di stima del dott. Gianni Serragiotto, redatte in data 10.05.2010 per i Lotti 1, 2, 3, e in data 12.11.2018 per il Lotto 4, depositate in Cancelleria: **LOTTO N. 1 Comune di Conegliano (TV) Appezzamento di terreno** di forma irregolare posto nella periferia Est di Conegliano, area attualmente destinata a prato incolto, superficie complessiva catastale pari a circa 4.498 mq e, nella Variante al PRG approvata ricade in Z.T.O. "D2.3 – Zone per attività produttive, commerciali ed assimilate di completamento commerciale". Diritto: Piena proprietà pari all'intero. Stato: libero. **Prezzo base: Euro 184.024,80** già ridotto del 84,27% rispetto il valore di stima. **LOTTO N. 2 Comune di San Pietro di Feletto (TV) Appezzamento di terreno** di forma regolare, con giacitura pianeggiante, ubicato in località Campagna del Cervan, della superficie catastale complessiva di circa 9.350 mq, nel P.R.G. vigente ricade in Z.T.O. "C/2-117 – zona residenziale di espansione". Il lotto edificabile, con accesso sulla via pubblica (Strada Provinciale 635), fa parte di una lottizzazione che si trova a confine con la zona verde non edificata, denominata "di mantenimento e filtro, con valore paesistico". Diritto: Piena proprietà pari all'intero. Stato: libero. **Prezzo base: Euro 125.000,00** già ridotto del 84,00% rispetto il valore di stima. **LOTTO N. 3 Comune di Belluno Porzioni di terreno** di circa 252 mq destinate a marciapiede o viabilità interna della lottizzazione artigianale sita in località Sagrogna, lungo la strada provinciale della sinistra Piave, all'interno del PUA, ancora da completare, in zona destinata ad attività produttive individuata nel PRG con la sigla D1. Diritto: Piena proprietà pari all'intero. Stato: libero. **Prezzo base: Euro 1.258,40** già ridotto del 79,03% rispetto il valore di stima. **LOTTO N. 4 (IV tentativo) Comune di Vodo di Cadore (BL) Unità immobiliari site in stabile**, distribuito su tre livelli, a destinazione produttiva e residenziale in corso di costruzione ubicato in località Peaio, via Roma, di Vodo di Cadore (BL), località che dista circa km 17 da Cortina d'Ampezzo. Il fabbricato insiste su un lotto della superficie di 2.760 m2 all'interno del PUA in zona destinata ad attività produttive individuata nel PRG con il comparto D1/5. Il progetto approvato prevede la realizzazione di 13 unità immobiliari, di cui: quattro al piano terra (rappresentate da n. 4 magazzini dei quali uno in proprietà del fallimento per essere di terzi gli altri tre); cinque al piano primo a destinazione produttiva artigianale e uffici; tre appartamenti al piano secondo, di cui due dotati di soppalco parzialmente abitabile; un ufficio-esposizione. Diritto: Piena proprietà pari all'intero. Stato: libero. **Prezzo base: Euro 196.096,00** già ridotto del 48,80% rispetto il valore di stima. Offerte fino alle ore 18,00 del giorno precedente quello dell'asta. Rilanci minimi Euro 1.000,00 per il Lotto 3 ed Euro 5.000,00 per gli altri Lotti. Per visionare l'avviso di vendita integrale e le perizie di stima consultare i siti www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it e il Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia o rivolgersi al curatore, dott.ssa Paola Strazzer, telefono 0422 301495, e-mail studiostrazzer@gmail.com.
Treviso, 5 settembre 2022
Il curatore fallimentare dott.ssa Paola Strazzer

Prossima uscita 26 Ottobre 2022

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

VENEZIA, Loc. Mestre, Via Roentgen 6 - LOTTO 2: Appartamento, Cat. A/3, p. 1, consistenza 5,5 vani, sup. 100 mq; garage p. terra, consistenza 11 mq; garage, p. terra, consistenza 11 mq.**Prezzo base Euro 101.405,00**. Offerta minima Euro 76.053,75 - **LOTTO 3: Appartamento**, Cat. A/3, p. 3, consistenza 5,5 vani, sup. 108 mq; garage, p. terra, consistenza 11 mq; garage, p. terra, consistenza 13 mq. **Prezzo base Euro 108.268,00**. Offerta minima Euro 81.201,00 - **LOTTO 1: Magazzino**, Cat. C/2, p. terra, consistenza 125 mq. **Prezzo base Euro 136.621,00**. Offerta minima Euro 102.465,75 - **VENEZIA, Loc. Mestre, Via Augusto Murri - LOTTO 4**: **Area** urbana, Cat. F/1, consistenza 187 mq, p. terra. **Prezzo base Euro 987,00**. Offerta minima Euro 740,25 – **VENEZIA, Loc. Mestre, Via Miramare 13 - LOTTO 6: Appartamento**, Cat. A/3, p. primo, consistenza 4,5 vani, sup. 94 mq. **Prezzo base Euro 81.166,00**. Offerta minima Euro 60.874,50 - **LOTTO 7: Appartamento**, Cat. A/3, p. primo, consistenza 4 vani, sup. 85 mq. **Prezzo base Euro 63.433,00**. Offerta minima Euro 47.574,75 - **Lotto 5: Deposito**, Cat. C/2, p. terra, consistenza 188 mq; **terreno**, qualità prato, sup. cat. 486 mq. **Prezzo base Euro 109.735,00**. Offerta minima Euro 82.301,25 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 08/11/2022 ore 15:00** termine offerte 07/11/2022 ore 12:00. Delegato Dott. Crety Cesare Maria tel. 041961401. **R.G.E. N. 51/2020.** Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it e www.rivistaastegiudiziarie.it

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Questa Amministrazione, con Deliberazione del Direttore Generale n. 1573 del 11/08/2022, ha indetto - ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. – gara europea a procedura aperta per l'affidamento dei servizi a supporto delle attività afferenti al Dipartimento di Prevenzione, per il periodo di 36 mesi, da destinare all'Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana, con facoltà di eventuale rinnovo per ulteriori 24 mesi. L'importo complessivo stimato, per il periodo di 36 mesi, è pari ad € 2.303.250,00 IVA esclusa CIG n. 93825938AD. concorrenti potranno estrarre i documenti di gara consultando la piattaforma SINTEL all'indirizzo: www.ariaspa.it - ID SINTEL: 158627139. Le Ditte interessate possono rivolgersi per informazioni all'UOC Provveditorato dell'Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana, ubicato in Borgo Cavalli, 42 – tel. 0422-323015-70. Termine di scadenza per il ricevimento delle offerte: ore 17:00 del giorno 13/10/2022. Il bando è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea, il giorno 05/09/2022.

Il Direttore U.O.C. Provveditorato Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana
Dott. Giuseppe Magliocca

REGIONE VENETO - AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA
ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

L'Azienda ULSS 2 Marca trevigiana – Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 – 31100 Treviso, con Deliberazione del Direttore Generale n. 1151 del 16/06/2022, ha aggiudicato – ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. – la gara europea a procedura aperta telematica per l'affidamento del servizio di gestione dei Gruppi Appartamento per persone con disabilità di Spresiano, Oderzo e Motta di Livenza, per l'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana, per il periodo di 36 mesi, rinnovabili per ulteriori 24 mesi. ID Sintel 143704271. Lotto n. 1 Cig 8890247FE5 - **Aggiudicataria:** Consorzio Provinciale Intesa – CCA Società Cooperativa Sociale Consortile – Via C. Marchesi, 7 – 31057 Silea (TV) **Importo di aggiudicazione:** 794.970,00= Euro + Iva. Lotto n. 2 Cig 8890256755 - **Aggiudicataria:** "Madonna dei Miracoli" Società Cooperativa Sociale ONLUS – Piazzale Madonna, 3/A – 31045 Motta di Livenza (TV) **Importo di aggiudicazione:** 450.702,00= Euro + Iva. Data di spedizione dell'avviso alla GUUE: 19/08/2022. Per altre informazioni, si veda l'avviso GUUE. Tale avviso, inoltre, è stato pubblicato sui siti www.aulss2.veneto.it e www.serviziocontrattipubblici.it.

Il Direttore U.O.C. Provveditorato
Dr. **Giuseppe Magliocca**

ACQUEVENETE SPA

Estratto bando di gara. È indetta una procedura aperta, secondo il criterio del minor prezzo, per l'affidamento del servizio di carico, trasporto e smaltimento di vaglio CER 19.08.01 prodotto negli impianti di depurazione delle acque reflue CIG 93860594EA. Importo a base di gara: euro 291.105,00, oltre Iva, di cui euro 8.733,15 per oneri della sicurezza. Termine ricezione offerte: ore **23.59** del **4.10.2022**. Altre Informazioni: Documentazione di gara: https://viveracquaprocurement.bravosolution.com. Data di spedizione del presente bando alla GUUE: 5.09.2022. Responsabile del Procedimento: Ing. Andrea Rigato.
Il Direttore Generale **Monica Manto**

AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA

ESITO DI GARA C.U.P. J75F21001380001 - CIG 9089033B4C. A) Amministrazione Aggiudicatrice: Azienda ULSS n° 3 Serenissima, Via Don Tosatto 147 - 30174 Venezia-Mestre, sito aziendale www.aulss3.veneto.it. **Oggetto** dell'appalto: Procedura aperta per appalto servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria. Prestazioni professionali per il "Restauro sanitario e riqualificazione del complesso ospedaliero SS. Giovanni e Paolo di Venezia - 2ª Fase" - CPV 71221000.3, Luogo Venezia - NUTS ITH35. Importo a base d'asta: €.1.712.000,00 (oneri e IVA esclusi). Tipo di procedura: Aperta. Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Informazioni sulla gara espletata: Hanno presentato offerta alla procedura n° 9 Soggetti economici concorrenti. Sono stati ammessi all'apertura dell'offerta economica n° 9 Soggetti economici concorrenti. L'aggiudicatario del servizio è risultato il **R.T.P. STEAM SRL** di Padova mandataria - **MANENS-TIFS SPA** mandante - **F-PROJECT SRL** mandante, Via Venezia n° 569/15C, 35159 Padova, tel. 049.8691111, mail info@steam.it, PEC steam@pec.it, per un importo contrattuale pari a €.915.920,00 (oneri e IVA esclusa). La sottoscrizione del relativo contratto è avvenuta in data 05/09/2022. Tutti gli atti inerenti l'appalto sono pubblicati sul sito aziendale all'indirizzo (URL) https://www.aulss3.veneto.it/trasparenza/bando/id/1075. Per altre ed eventuali informazioni contattare la Direzione Servizi Tecnici e Patrimoniali - Distretto Mirano Dolo della Azienda ULSS n° 3 Serenissima, Via Don Sartor 4, 30035 Mirano (VE) tel. 041.5795325/185/133, mail dat.mirano@aulss3.veneto.it, PEC protocollo.aulss3@pecveneto.it.
Mirano (VE), 07/09/2022
Il Responsabile del Procedimento **Ing. Ruggero Panfilio**

TRIBUNALE DI BELLUNO
RICORSO PER DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Belluno, con provvedimento emesso in data 19/07/2022 nella Procedura n. 912/2022 VG, ha ordinato la pubblicazione, per estratto, della richiesta di morte presunta di LORENZET FRANCO, nato il 18.10.1947 a Borgo Valbelluna - Loc. Mel (BL), scomparso in data 13/10/2008, e dichiarato assente ex art. 49 c.c. con decreto del 26/11/2009 del Tribunale di Belluno. Si invita, chiunque abbia notizia dello scomparso LORENZET Franco, come sopra generalizzato, a farle pervenire al Tribunale di Belluno, entro mesi sei dalla presente pubblicazione.
Belluno, lì 9 settembre 2022
Avv. Paolo Patelmo

Io, **IDIKULA TIBY**,
figlio di **IDIKULA PUNNATHUSSERIL KURIALA di NANNAD, THIRUVANDOOR (PO) KERALA**
ho cambiato il cognome in
IDICULA TIBY

Il caro-bollette

Le rinnovabili non partono da sbloccare 508 impianti

▶La quasi totalità dei piani è ferma per l'inefficienza della burocrazia

▶Gli Stati Ue chiedono alla Commissione di allentare la stretta sui consumi elettrici

IL CASO

ROMA È un cortocircuito verde. Mentre a Bruxelles gli Stati Ue chiedono alla Commissione di allentare il taglio sui consumi di elettricità, in Italia la transizione verso le energie rinnovabili è in stallo. Da una parte i privati che vogliono investire nel settore green crescono a vista d'occhio. Dall'altra, la quasi totalità dei nuovi progetti legati al Pnrr - presentati al Mite con un percorso accelerato introdotto dal governo Draghi - restano in attesa di un via libera.

LA LISTA

Si tratta di quasi 20 Gigawatt (18,67). Poco meno di un terzo di quei 70 Gigawatt - circa 8 l'anno - che secondo il governo dovrebbero essere installati nei prossimi 9 anni per centrare i traguardi della Conferenza di Parigi sul Clima. Il sito del ministero guidato da Roberto Cingolani parla chiaro. Sono 508 i progetti di energia rinnovabile in lista d'attesa. Di questi, solo uno ha ottenuto il semaforo verde. L'impianto agrivoltaico "Parco eolico Miali" della società Green Energy Sardegna 2 Srl, potenza di 40 megawatt e distribuito in sette comuni sardi, è l'unico uscito intero dalle sabbie mobili della burocrazia. Per tutti gli altri un destino incerto. Per la maggior parte si tratta di impianti per il fotovoltaico, 367 per la precisione. Di questi, ben 200, il 54%, sono fermi alla prima fase dell'iter, la verifica amministrativa, nota un report dell'Alleanza per il Fotovoltaico. Stessa sorte per l'eolico (54%) e l'idroelettrico (40%). L'iter è un percorso a ostacoli. Accertata la regolarità del progetto la palla passa alla commissione Pniec-Pnrr. Cioè l'organo di 40 commissari entrato in carica nel gennaio scorso con l'obiettivo di creare un canale preferenziale per i progetti delle rinnovabili legati ai fondi europei. La commissione ha messo il turbo ad aprile, quando sono stati nominati tutti i commissari. Ad oggi ha emesso pareri favorevoli per 2,274 Gigawatt complessivi di energia rinnovabile, con una percentuale che sfiora il 100% di sì. Ma non basta. Ottenuto il parere serve infatti il via libera del Mibact insieme al Mite. Ed è qui che si arena una parte dei progetti. Energia vs paesaggio, difficile uscirne. Non a caso la settimana scorsa Cingolani ha tirato una stoccata alle soprintendenze culturali: «Se vince sempre il paesaggio bisogna dire ai cittadini che rispetto ai costi dell'energia ci sono altre priorità». Quando tra dicasteri non si trova la quadra, il dossier finisce sul tavolo di Palazzo Chigi, con il Cdm a vestire i panni dell'arbitro. E può succedere che qui arrivi la luce verde, come lo scorso 28 luglio per 11 impianti eolici. Ma la questione va risolta a monte.

VERSO NUOVI CRITERI SUI RAZIONAMENTI CON TAGLI CALCOLATI NON PIÙ SU BASE MENSILE MA SULL'INTERO PERIODO

IL CONTO

Certo, il picco di progetti presentati non è facile da gestire. La crisi energetica e i fondi del Pnrr hanno fatto delle rinnovabili un'occasione ghiotta per tanti privati. Fatto sta che lo stop prosegue. E presenta un conto diverso a seconda delle regioni. Al Sud, dove sole e vento sono più generosi e il mercato cresce in fretta, è salatissimo. In testa c'è la Puglia, con 168 impianti in attesa di via libera, segue la Basilicata con 98 progetti fermi. Alcuni di dimensioni notevoli. Come l'impianto di accumulo idroelettrico "Gravina Serra del Corvo" tra Gravina di Puglia e Genzano di Lucania, 200 Mw, fermo all'istruttoria. Al terzo posto la Sicilia con 71 impianti congelati, poi Sardegna e Lazio con 58 e 27 impianti in fila.

L'EUROPA

Intanto in Europa ora i Paesi spingono per trasformare i tagli ai consumi di elettricità non più obbligatori ma volontari. Oggi infatti a Bruxelles arriva sul tavolo degli sherpa degli Stati membri la bozza del piano energia: viene chiesto che le ore di punta durante le quali concentrare i tagli vengano calcolate non più su base mensile ma in relazione all'intero periodo dicembre 2022-marzo 2023. Si valuta anche l'esenzione dal prelievo sugli extra-profitti per le compagnie fossili che sono già soggette a "misure equivalenti" a livello nazionale, come in Italia.

Francesco Bechis

I progetti fermi per la burocrazia

PROGETTI FERMI		GIGAWATT
168	Puglia	6,57
96	Basilicata	2
71	Sicilia	3,3
57	Sardegna	2,2
27	Lazio	0,8
22	Campania	0,7
21	Molise	1
11	Emilia-Romagna	0,5
10	Valle d'Aosta	0,3
10	Veneto	0,2
8	Piemonte	0,2
7	Toscana	0,2
6	Friuli Venzia Giulia	0,2
5	Lombardia	0,1
5	Abruzzo	0,1
4	Calabria	0,1 Mega
4	Marche	0,1
3	Trentino	0,1
3	Umbria	0,1
2	Liguria	0,03
508	Totale	18,67

Fonte: Mite

WITHUB

In Piemonte

Il premio Cavour al ministro Brunetta

È stato inaugurato ieri a Santena, in provincia di Torino, presso la sede della Fondazione Camillo Cavour, il primo polo formativo territoriale della Scuola Nazionale dell'Amministrazione. A svelare la targa inaugurale sono stati il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, e la presidente della Sna, Paola Severino, alla presenza del presidente della Fondazione Cavour, Marco Boglione, dei sindaci e degli amministratori locali. Brunetta è stato anche insignito del Premio Cavour 2022, a lui conferito dalla Fondazione Camillo Cavour e dall'Associazione Amici della Fondazione in quanto «eminente studioso dei problemi delle istituzioni e delle relazioni industriali».

LE NOMINE

Cav, il risiko delle nomine Altre 15 domande, 9 esclusi

▶In ballo il generale della Gdf Mainolfi e il direttore di Veneto Strade Vernizzi ▶I consiglieri regionali possono proporre ulteriori nomi. Si cerca sempre una donna

VENEZIA Un generale della Guardia di finanza. Il "superman" delle strade del Veneto. Un ex presidente del Corecom. E due donne che però non hanno i documenti in regola. È l'esito dell'istruttoria compiuta dagli uffici del consiglio regionale del Veneto sulle nuove domande degli aspiranti amministratori di Cav, la società mista, Regione e Anas, che gestisce il Passante autostradale di Mestre e che dovrebbe diventare il perno di una holding autostradale del Nordest. Su 15 autocandidature, solo 2 sono risultate idonee mentre altre altre 4 hanno prescrizioni. Nomi che vanno ad aggiungersi ai 14 già vagliati la scorsa primavera. Ma non è detto che tra questi 20 salti fuori il nuovo presidente di Cav: i consiglieri regionali hanno infatti la possibilità di presentare ulteriori proposte. E pare si continui, ancora, a cercare una donna.

LA PRIMA SELEZIONE

Il consiglio di amministrazione di Concessioni Autostradali Venete deve essere rinnovato. Tre componenti spettano alla Regione, due ad Anas. Attualmente in Cda siedono in rappresentanza della Regione la presidente Luisa Serato (al secondo mandato) e i consiglieri Renzo Ceron e Alessandro Maggioni, mentre in capo ad Anas sono l'amministratore delegato Ugo Dibennardo e Federica Ribechi. Pubblicato l'avviso per effettuare le nomine, lo scorso maggio in Regione sono arrivate 52 candidature, ma solo 14 sono risultate idonee, in possesso dei requisiti richiesti: Andrea Antonelli, Fabio Cadel, Renzo Ceron, Ezio Framarin, Roberto Gumirato, Diego Lazzaris, Donato Madaro, Monica Manto, Gianbattista Rossetti, Tommaso Santini, Luisa Serato, Lucio Tiozzo Fasiolo, Marco Vanoni, Gianfranco Vivian. La nomina, però, non c'è stata. Poteva essere riconfermata alla presidenza la padovana Serato? Tecnicamente sì: una recente norma le consente il terzo mandato. E risolverebbe lo scoglio delle quote rosa. Ossia: se Anas per il ruolo di ad sceglierà ancora un uomo, la carica di presidente dovrà essere assegnata dalla Regione a una donna. Tanto più che il Pd ha già scelto (ancora) un uomo: l'ex capogruppo dei dem Lucio Tiozzo al posto dell'uscente (e ora renziano) Alessandro Maggioni. Ma a quanto si mormora nei due palazzi sul Canal Grande, non ci sarebbe l'intenzione di riconfermare la padovana Serato. Altrimenti l'avrebbero già fatto, no?

GENERALE Giovanni Mainolfi

INGEGNERE Silvano Vernizzi

AVVOCATO Alberto Cartia

VILLABONA La sede della società Cav

LA SECONDA SELEZIONE

Complice una domanda sparita, non protocollata, e poi ritrovata (e comunque risultata non ammissibile), temendo ricorsi e carte bollate lo scorso giugno sono stati riaperti i termini. Il secondo avviso ha visto 15 nuovi aspiranti amministratori di Cav. Nove autocandidature sono state però respinte per mancanza dei requisiti richiesti. I papabili - da aggiungersi ai precedenti 14 - sono sicuramente 2, entrambi padovani: l'avvocato ed ex presidente del Corecom Alberto Cartia, 77 anni e l'ingegnere di Carmignano del Brenta Paolo Botton, 62 anni. Ha i requisiti anche il generale della Guardia di finanza Giovanni Mainolfi, ma per la sola carica di consigliere: per diventare presidente di Cav dovrebbe "rimuovere l'incompatibilità" del suo grado, in pratica lasciare il vertice delle Fiamme gialle o, più semplicemente, andare in pensione. Analoga situazione per Silvano Vernizzi, l'ingegnere del Passante, oggi al vertice di Veneto Strade: può fare il consigliere di Cav e potrebbe anche fare il presidente, ma solo dal 1° maggio 2023 e lasciando l'incarico di direttore generale di Veneto Strade. Poi ci sono due donne, ma entrambe - la vicentina Caterina Bazzan e la milanese Elisabetta Tromellini - con i documenti non in regola (e non si capisce se possano rimediare). Ci saranno altri nomi? Forse sì: i consiglieri possono presentare ulteriori proposte entro lunedì. Cav, la saga continua.

Alda Vanzan

Per le imprese

Fotovoltaico, il fondo sale a 10 milioni

VENEZIA **La giunta regionale del Veneto ha approvato una delibera che porta da 5 a 10 milioni la dotazione del Fondo di rotazione "Anticrisi attività produttive" riservato al sostegno delle imprese che investono nell'installazione di impianti fotovoltaici nelle proprie strutture produttive. «In considerazione del grande interesse riscontrato sul nostro territorio dalla sezione del Fondo Anticrisi dedicata al fotovoltaico - ha detto l'assessore Roberto Marcato - abbiamo deciso di dare un altro segnale per sostenere le imprese che investono in energia da fonti rinnovabili». Il Fondo è gestito da Veneto Sviluppo.**

Olimpiadi Milano Cortina Malagò incalza: «Subito l'amministratore delegato»

L'INCONTRO

CORTINA (BELLUNO) Fondazione Milano Cortina 2026 ha due priorità: il rinnovo dell'amministratore delegato e l'apertura dei cantieri per realizzare le opere necessarie ai Giochi olimpici e paralimpici invernali. Giovanni Malagò, presidente della Fondazione, oltre che del Comitato olimpico nazionale, è lapidario: «Auspichiamo che la nomina dell'amministratore avvenga il prima possibile, per evidenti motivi. Non posso invece rispondere sui tempi e sul rischio che la nomina slitti a dopo le elezioni politiche, con il nuovo governo. Sicuramente so che c'è condivisione da parte degli stakeholder e della politica».

Delle vicende di Fondazione Milano Cortina 2026 si è parlato ieri a Milano, a margine della presentazione dell'accordo con lo sponsor Deloitte. Per la nomina di amministratore, a sostituire Vincenzo Novari, che ha guidato la Fondazione sino ad ora, si è fatto ripetutamente il nome del manager Michele Uva, che è però incappato nei veti incrociati di diverse parti, soprattutto dello stesso Malagò. Si sono susseguite le proposte di Alberto Baldan, che era però stato escluso al momento della iniziale nomina di Novari. Dal Veneto era stato proposto il veronese Andrea Varnier. Al centro dell'attenzione ci sono i ritardi nella realizzazione di opere e infrastrutture. La priorità ora va agli impianti sportivi, senza i quali non si possono fare le gare. C'è ormai la consolidata certezza che non saranno pronti altri interventi infrastrutturali, a cominciare dalle strade per raggiungere le sedi olimpiche.

«Pur avendo presentato un dossier con pochissime cose da realizzare ora bisogna pedalare, ma molto. È un dato di fatto», ha commentato ieri Giovanni Malagò. «Il comitato organizzatore - ha incalzato il presidente del Coni - non si occupa delle infrastrutture. Chi si deve occupare di ciò è l'Agenzia, che è pubblica. È evidente dunque che noi non siamo spettatori interessati ma siamo coinvolti mani, piedi, testa, cuore, braccia, tutto in questa vicenda». Malagò ha quindi concluso: «Il dossier del commissario amministratore delegato Luigivalerio Sant'Andrea fa vedere che c'è la luce in fondo al tunnel». Ha quindi parlato della pista da bob di Cortina: «La fase progettuale è completata. E' stata una iniziativa della Regione Veneto, indipendentemente dalle Olimpiadi. Il 24 giugno 2019 a Losanna abbiamo vinto contro Stoccolma e ottenuto l'assegnazione presentando un dossier in cui mettevamo Cortina e il rifacimento della pista da bob al centro. Per una volta gli italiani mantengono gli impegni, penso sia una nota di merito».

«RITARDI NELLE OPERE ORA BISOGNA PEDALARE, LO SANNO TUTTI MA LA COMPETENZA È DELL'AGENZIA»

Marco Dibona

EFFETTO CRISI: LE FESTIVITÀ IN TONO MINORE

Il Natale 2022 a Pordenone sarà in tono minore. O meglio, sarà una festa concentrata, dedicata solamente a un'area del centro storico. E anche a Udine previsto un taglio da 100mila euro sulle spese per le festività

Pordenone, caro-energia il Comune spegne le luminarie di Natale

▶Solo nel centro storico addobbi e luci Nulla nelle periferie: «Segnale di sobrietà»

▶Anche a Udine piano di "austerity": taglio da 100mila euro alle spese per le feste

LA STRETTA

PORDENONE Le avvisaglie c'erano già state, contenute in una lettera inviata alle associazioni coinvolte nell'evento. E adesso, oltre alle conferme ufficiali, arrivano anche i dettagli: il Natale 2022 a Pordenone sarà in tono minore. O meglio, sarà una festa concentrata, dedicata solamente a un'area del centro storico. Il capoluogo del Friuli Occidentale è il primo a mettere nero su bianco l'austerity che molte altre città saranno costrette a sposare per evitare il crac a bilancio. Impossibile fare di più, quest'anno. E per due motivi: i costi energetici alle stelle stanno strangolando il Comune e non si può spendere come un tempo; secondo, il messaggio di un Natale sfarzoso non sarebbe corretto, soprattutto se confrontato con la situazione di difficoltà vissuta da tante famiglie della città. In sostanza? Addio (arrivederci, si spera) al Natale nei quartieri. L'atmosfera la si vivrà solamente a ridosso della Contrada.

LA SCELTA

A spiegare i dettagli del piano di austerity che riguarderà il Natale pordenonese è stato l'assessore Alberto Parigi. L'annuncio le associazioni l'hanno già ricevuto. Ma si trattava di un timore vago, mentre adesso ci sono tutti i dettagli. Primo, le casette rimarranno. Anzi, molto probabilmente ce ne saranno addirittura di più. Perché se il Natale ci sarà solo in centro, almeno dovrà essere ricco e variegato. «Abbiamo inviato una comunicazione alle associazioni - ha confermato Parigi -, precisando di essere nel bel mezzo di una crisi molto grave, con i costi che anche per il Comune sono letteralmente esplosi. Per questo chiediamo iniziative contenute e naturalmente faremo una cernita». Ecco cosa succederà concretamente nel periodo natalizio, che come sempre inizierà con il mese di dicembre. «Non possiamo garantire un Natale super - premette Parigi -, ma non vogliamo nemmeno abbandonare l'idea della festa. Quindi prima di tutto confermeremo le casette. L'idea è quella di creare un villaggetto in centro storico. Negli anni scorsi - ecco il punto - abbiamo portato le luminarie in tutti i quartieri della città. Quest'anno purtroppo non potremo farlo». D'altronde si tratta di luminarie, quindi di materiale che presenta un alto consumo di energia. Le luci di Natale spariranno - per quest'anno - dai quartieri, con buona pace delle (sicure) proteste che arriveranno proprio dai cittadini che questi quartieri li vivono. Il risparmio imposto dalla crisi riguarderà proprio le zone periferiche, dove si dovrà rinunciare agli eventi e alle luminarie natalizie.

NELLA CITTÀ FRIULANA CONFERMATA PERÒ LA PISTA DI PATTINAGGIO SUL GHIACCIO E LE CASETTE PER IL MERCATINO

CONCENTRAZIONE

Il Natale pordenonese del 2022 sarà concentrato solamente in centro storico. Ma almeno ci sono delle certezze che non crolleranno. Questa è l'idea dell'amministrazione comunale. «Anzi - precisa sempre l'assessore Alberto Parigi -, la nostra idea è quella non solo di mantenere le casette enogastronomiche in piazza XX Settembre, ma addirittura di aumentarne il numero, magari aggiungendo alla proposta enogastronomica anche degli elementi legati al mondo dell'artigianato locale e alla vendita di altri prodotti». Quindi più casette, ma tutte nello stesso posto, per concentrare un Natale che non potrà più essere ovunque per ovvie ragioni economiche. Un ultimo dettaglio riguarda invece la pista di pattinaggio sul ghiaccio. Nonostante i costi in salita e la manutenzione faticosa dell'impianto, il divertimento tornerà anche quest'anno in piazza XX Settembre. «Nel resto della città - ha terminato Parigi - saremo costretti a dare anche un segnale di sobrietà in un momento difficile per tutti».

A UDINE

Un piano simile, anche se meno dettagliato, sarà varato anche a Udine, dove l'amministrazione Fontanini ha annunciato tagli sul Natale per 100mila euro. «Saranno feste meno luminose e meno rumorose», hanno assicurato da Palazzo D'Aronco.

Marco Agrusti

Ritrovata la giovane sparita domenica all'Ikea: ha vagato per quasi due giorni a Padova

IL CASO

PADOVA È stata ritrovata nella tarda mattinata di ieri Mariam Zaouak, la 27enne di Cittadella scomparsa domenica pomeriggio mentre era al negozio Ikea di Padova Est con la madre e la sorella. Una sparizione improvvisa e apparentemente senza avvisaglie, che ha gettato nel panico i familiari e fatto mettere in moto un'imponente macchina delle ricerche. La giovane donna si è allontanata volontariamente per cercare quiete e solitudine durante un periodo complesso della sua vita. Ha così vagabondato per quasi due giorni, passando due notti all'addiaccio nel giardino dell'ospedale di Padova.

IL SOLLIEVO

Il padre e la sorella ieri sono partiti all'alba da Cittadella per raggiungere Padova e scendere anche loro in strada a cercarla. Stavano per arrivare in piazzale Stazione quando hanno ricevuto la chiamata che attendevano da ormai quaranta ore. A meno di un chilometro di distanza, in via Porciglia, un carabiniere che stava perlustrando a piedi la zona dei giardini dell'Arena ha incrociato la 27enne.

L'approccio non è stato facile: la ragazza, capito che il militare l'aveva riconosciuta, ha cercato di allontanarsi allungando il passo. Mariam è maggiorenne ed essendosi volontariamente allontanata nessuno poteva imporle di fare ritorno a casa. Una volta raggiunta dai carabinieri le è però stato spiegato che i parenti erano disperati e che decine di persone la stavano cercando. A quel punto lei ha ceduto e si è fatta accompagnare al comando provinciale dell'Arma dove ha poco dopo ritrovato i familiari. Stanca ma in buona salute ha quindi fatto rientro a casa. La 27enne ha raccontato di aver passato le lunghe ore in cui era ufficialmente scomparsa soprattutto camminando. Nel tardo pomeriggio di domenica, dopo essere sgattaiolata fuori dall'Ikea approfittando della ressa, si è incamminata fino a raggiungere la zona dell'ospedale di via Giustiniani, a circa sei chilometri di distanza. Lì ha passato la prima notte, accucciata sotto a una scala esterna del complesso. Poi lunedì, mentre le ricerche proseguivano con squadre di terra, cani molecolari, sommozzatori e sorvoli in elicottero, ha trascorso la giornata camminando per le strade del centro e ha raccontato di aver mangiato qualcosa grazie all'aiuto di qualche passante. La notte successiva è nuovamente tornata all'ospedale per poi spostarsi verso i giardini dell'Arena. Il controllo delle telecamere e il gps del cellulare nel frattempo avevano però portato i carabinieri sulle sue tracce.

LIETO FINE La giovane, con la sorella, mentre sale sull'auto del padre

LA 27ENNE SI È ALLONTANATA VOLONTARIAMENTE DALLA MADRE E DALLA SORELLA: CERCAVA UN PO' DI SOLITUDINE

Serena De Salvador

«Sfornate più pizze di quelle che dichiarate»: ma la multa da 800mila euro è annullata

▶La contestazione dell'Agenzia delle Entrate si basava sulla quantità di farina consumata

▶La spuntano i titolari di due locali a Dolo e Borgoricco: «Parametri non affidabili»

IL CASO

DOLO (Venezia) Secondo lo Stato con quei sacchi di farina quel locale doveva aver fatto un numero ben superiore di pizze. Motivo per cui l'erario aveva contestato agli imprenditori Mauro e Massimo Furlan, titolari di due noti locali del Veneziano e del Padovano, il Kalispera di Dolo e il Pioniere di Borgoricco, di aver omesso nelle dichiarazioni dei redditi circa 600 mila euro. Con il rincaro delle cartelle esattoriali, inoltre, il conto aveva raggiunto quasi 800mila euro. Solo che gli accertatori non avevano tenuto conto, evidentemente, che con quella farina non si facevano solo le pizze, ma anche pane e bruschette. Senza considerare, poi, i vari scarti di produzione o gli effetti collaterali di un forno a legna (alla fine mica tutte le pizze escono bene, quelle bruciate vanno buttate). Il legale dei due imprenditori, l'avvocato Federico Veneri, aveva quindi fatto causa ai due accertatori, ribaltando di fatto la situazione: ieri la Cassazione dopo 9 anni di procedimento ha definitivamente chiuso la vicenda, dando ragione ai privati e costringendo quindi il fisco a rinunciare una volta per tutte a quegli 800 mila euro. E adesso i contribuenti annunciano una richiesta di danni milionaria.

LA VICENDA

Tutto era iniziato nel 2013 con un accertamento dell'Agenzia delle entrate. La contestazione era di avere avuto un "maggior reddito" per oltre 600mila euro rispetto al dichiarato. La verifica si basava sul calcolo della farina ordinata dal locale. Con quei quintali di materia prima a disposizione, secondo i funzionari del fisco, i Furlan dovevano aver guadagnato sicuramente di più. Il concetto alla base della difesa architettata da Veneri si basa su un principio banale: Gli accertatori dell'Agenzia delle entrate di mestiere non fanno i panettieri. E così gli stessi accertatori erano stati chiamati in giudizio. «Spesso - spiega l'avvocato - ci troviamo di fronte ad accertamenti erronei, infarciti di pregiudizi ed effettuati da accertatori non correttamente preparati ed avulsi dalla realtà produttiva. Gli stessi funzionari dell'Agenzia difesi dall'Avvocatura dello Stato in udienza hanno insistito per l'inammissibilità del giudizio». La Suprema Corte con questa sentenza ha, invece, confermato la validità delle rimostranze, rigettando il ricorso in Cassazione presentato dall'Agenzia delle Entrate contro la sentenza di secondo grado che aveva dato ragione ai Furlan e annullato l'avviso di accertamento, condannando la stessa agenzia al pagamento delle spese legali. Si tratta del primo caso in Italia in cui l'accusato diventa accusatore svolgendo azione di responsabilità contro il funzionario.

CONTENZIOSO OK A sinistra il banco dei pizzaioli del Kalispera, locale di Dolo. Nel tondo Mauro Furlan, uno dei due fratelli titolari

IL LEGALE DEI FRATELLI FURLAN HA PROMOSSO AZIONE DI RESPONSABILITÀ CONTRO GLI ACCERTATORI: «BASTA CON VERIFICHE BASATE SUL NULLA»

LA SENTENZA

La Cassazione ha definito la sentenza di secondo grado «inoppugnabile e incontestabile», ritenendo discutibile l'operato svolto dagli accertatori e criticandone il metodo seguito. «Il principio - commenta Veneri - è che anche in ambito fiscale chi commette un errore deve risponderne. Questo pone un limite anche a quelle verifiche che vanno ad incidere anche sulla debolezza di alcuni imprenditori. Sino ad oggi, purtroppo, il modus operandi utilizzato dall'Agenzia delle Entrate ha spesso mostrato paramenti non affidabili e certi per constatare un possibile maggior reddito. Queste contestazioni discutibili hanno portato molti imprenditori sull'orlo della disperazione». Secondo l'avvocato negli ultimi tempi il clima sarebbe cambiato, con una maggior propensione alla collaborazione da parte del personale dello Stato. In attesa, però, di una richiesta di risarcimento milionaria. «Si sta instaurando un rapporto civile, rispettoso e di collaborazione, come dev'essere tra imprenditore e Agenzia dell'Entrate. - prosegue - Non più un rapporto tra perseguitato e persecutore dove il persecutore ha sempre e in ogni caso ragione. Ho ricevuto incarico dai Furlan a procedere con la domanda di risarcimento danni (che sarà milionaria) contro gli stessi funzionari».

Davide Tamiello

La moglie stroncata dal male I colleghi gli regalano 270 ore di ferie per accudire i due figli

LA STORIA

SAN DONÀ I colleghi gli regalano le ferie, dopo la tragedia che ha colpito la sua famiglia. L'aiuto per occuparsi dei figli dopo la morte della moglie, è arrivato in poche ore dai colleghi di Andrea Leoni, autista di San Donà, che lavora per Veritas. Lo scorsa settimana la morte della moglie, Chiara Batacchi, 47 anni. Un tumore l'ha strappata all'affetto del marito e dei due figli minori di 13 e 11 anni. Per l'assistenza alla moglie ammalata e per accudire i figli, Leoni ha finito per esaurire tutte le ferie, i permessi e i congedi di cui poteva disporre. E oltre all'enorme lutto per Leoni presto si presenta la difficoltà di tirare avanti giorno per giorno, con i bambini che devono andare a scuola, e tutta una vita da riorganizzare. Un peso troppo grande in questo momento sulle sue spalle. Si attiva allora la catena della solidarietà, in base ad una procedura già avviata in Veritas. «So che alle 17 era stato aperto un canale Telegram – spiega Leoni- la mattina del giorno dopo, alle 9, era già stato raggiunto il monte-ore necessarie. E ci sarebbero state altre persone che avrebbero voluto aderire, ma il tetto era già completo».

LA GENEROSITÀ

In totale i dipendenti hanno donato 270 ore delle loro ferie e permessi al collega. «Corrispondo a circa una trentina di giorni – continua – in cui verrò comunque retribuito, altrimenti se mi mettevo in "aspettativa" avrei perso tutto. In questo giorni posso stare con i miei figli, seguirli alla scuola media, il più piccolo va in prima, e potrò interessarmi per trovare un doposcuola. Lo scorso lunedì 12 c'è stato il funerale di Chiara, e il 13 iniziava la scuola. Nella nostra famiglia era Chiara che si occupava sempre di loro. Ho cercato di arrangiarmi ma è davvero dura. In questo periodo, quindi, potrò stare con loro, anche per capire come reagiscono alla mancanza di Chiara. Voglio capire come stanno vivendo questo momento. Il più piccolo scherza e cerca attenzioni, mi dice spesso che gli manca la mamma, l'altro cerca di fare il grande».

LA VICINANZA

In questo contesto un aiuto arriva dai colleghi. «Veritas è una grande azienda e con i colleghi ho un bel rapporto, come autista lavoro nell'area di Mestre. Tra quelli che mi conoscono in tanti mi telefonano. Sentire questa vicinanza fa tanto piacere. In questo momento difficile avevo veramente bisogno di questo gesto. Mi sento trattato come un amico, oltre che un collega o un dipendente, anche i superiori cercano di sostenermi, di fare il possibile e venirmi incontro in tutti i modi».

IL RICORDO

«Per Chiara, purtroppo, il tumore era recidivo, aveva passato una prima fase nel 2015 – ricorda Leoni con voce rotta dall'emozione – poi, facendo i controlli, all'inizio di quest'anno, ci eravamo accorti che si era ripresentato in forma più aggressiva, la cure non hanno risposto. Speravo che il momento di lasciarci non arrivasse mai, ma è arrivato. E nonostante tutto era lei a infondermi coraggio, a sostenermi fino alla fine. Mi diceva: "Andrea ce l'hai fatta fino adesso, sono due mesi che fai tutto da solo a casa. Ce la farai", con il sorriso era lei, anche negli ultimi giorni».

«La sottoscrizione è stata lanciata da Veritas, - confermano dall'azienda - dopo aver verificato l'effettiva sussistenza dei requisiti e l'esaurimento di ferie, permessi, congedi da parte del dipendente, che li aveva utilizzati per l'assistenza alla moglie ammalata e per accudire i figli minori. Non è la prima volta che si ricorre a questa forma di solidarietà tra colleghi, specie di fronte a situazioni particolari come un familiare molto ammalato da accudire". Ma in questo caso la mobilitazione è stata davvero importante, come testimonia il monte ore donato.

Davide De Bortoli

COPPIA DIVISA DAL MALE Andrea Leoni con la moglie Chiara Batacchi stroncata da un tumore pochi giorni fa. Il 47enne grazie alle ferie regalate da tanti dipendenti si dedicherà ai due figli minori

UNA MOBILITAZIONE DEI DIPENDENTI DI VERITAS PER AIUTARE UN AUTISTA DI SAN DONÀ IN GRAVI DIFFICOLTÀ FAMILIARI

«AVEVO BISOGNO DI UN GESTO COME QUESTO. POTRÒ STARE VICINO AI MIEI RAGAZZI IN GIORNI COSÌ DOLOROSI PER NOI»

Morto a 98 anni a Pavia

Addio a Rognoni, ministro negli anni di piombo

EX MINISTRO Virginio Rognoni

PAVIA È morto nella notte, nella sua casa di Pavia, Virginio Rognoni, uno dei politici italiani più conosciuti della seconda metà del Novecento. Rognoni, che aveva compiuto 98 anni lo scorso 5 agosto, si è spento nel sonno. Docente alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pavia, è stato un personaggio di primo piano della Dc. Fu ministro dell'Interno negli anni di piombo (dal 1978 al 1983) e, successivamente, ministro della Giustizia e della Difesa. Dopo la fine dell'esperienza della DC, aveva aderito prima al Partito Popolare e poi al Pd. È stato vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura dal 2002 al 2006. Molti i messaggi di cordoglio dal mondo istituzionale, politico e sociale. «A nome del Governo e mio personale - ha sottolineato Draghi - esprimo profondo cordoglio per la scomparsa di Virginio Rognoni, un uomo che ha dedicato la sua vita alle Istituzioni. Lo ha fatto con grande senso di responsabilità e coraggio, nel contrasto del terrorismo e nella lotta alla criminalità organizzata in anni molto difficili per l'Italia».

EMITTENTE STORICA DEL VENETO

La sede del gruppo TV7 a Padova e sotto Ermanno Chasen, legale rappresentante della storica emittente veneta

Date false per ingannare i giudici: condannato il patron di Triveneta Tv7

▶Il Tribunale di Roma ha inflitto 4 anni a Ermanno Chasen, a capo dell'emittente

▶Alterato l'esito del bando per assegnare la graduatoria dei canali digitali in Veneto

IL CASO

PADOVA L'imprenditore televisivo Ermanno Chasen, patron e legale rappresentante della emittente Triveneta con sede a Padova, è stato condannato dal Tribunale di Roma a 4 anni di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di 5 anni.

Inoltre dovrà risarcire i danni alle parti civili EI Italia Srl affiancata dal legale Romolo Portinari e Canale Italia Srl assistita dall'avvocato Carlo Pietribiasi. La sentenza di condanna è stata emessa perché Chasen è stato ritenuto colpevole dei reati di falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e anche di errore determinato dall'altrui inganno.

I FATTI

Il tutto è riferito alla graduatoria per l'assegnazione dei diritti d'uso delle emittenti locali per la regione Veneto. Chasen, dopo il giudizio del Tar del Lazio che aveva respinto la domanda di Triveneta, si era appellato al Consiglio di Stato. Ed è durante il secondo grado della giustizia amministrativa che l'imprenditore televisivo ha violato la legge. Infatti Triveneta ha indotto in errore il Consiglio di Stato producendo in causa documenti che attestavano falsamente di avere provveduto alla separazione contabile delle attività di operatore di rete (il sistema che trasporta il segnale televisivo) da quelle di fornitore di contenuti (che invece produce i programmi televisivi): in questo modo l'emittente locale padovana si è vista riconoscere il punteggio relativo al patrimonio come operatore di rete.

LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO CHE AVEVA AMMESSO LA TELEVISIONE ALLA GARA SI BASAVA SU UN DOCUMENTO ARTEFATTO

Un punteggio per il patrimonio che il Ministero dello Sviluppo Economico e delle Comunicazioni non ha riconosciuto a nessuna delle emittenti locali di tutta Italia. Motivo: nessuna aveva operato la separazione contabile tra quello di fornitore di contenuti e quello di operatore di rete, con esclusione dei soli operatori di rete locali che, operando esclusivamente come tali, si sono visti riconoscere il punteggio relativo al patrimonio. Così il falso documento ha portato i giudici del Consiglio di Stato a riconoscere a Triveneta il punteggio relativo al patrimonio, che il Ministero aveva escluso. In questo modo la televisione padovana dal 19° posto è salita alla prima posizione nella graduatoria della regione Veneto. Ledendo gli interessi delle altre emittenti come EI Italia e Canale Italia a cui Ermanno Chasen adesso dovrà versare il risarcimento danni.

Triveneta aveva partecipato al bando di gara indetto dal Ministero per lo Sviluppo Economico nel settembre del 2012, relativo all'assegnazione dei diritto d'uso per la trasmissione radiotelevisiva in tecnica digitale nella regione Veneta, ma era stata esclusa dalla graduatoria perché l'emittente padovana non aveva raggiunto il punteggio previsto dal bando dal momento che il patrimonio netto non era in regola a causa della mancata separazione contabile nell'ultimo bilancio. Chasen durante il contenzioso davanti al Consiglio di Stato ha prodotto il documento della separazione contabile che sarebbe avvenuta il 4 settembre del 2012, quindi prima del bando, così da indurre in errore i giudici amministrativi.

In pratica dopo aver depositato in quella data il bilancio della società relativo al 31 dicembre 2011 e il verbale di assemblea con il quale lo stesso era stato approvato, e dove non si faceva menzione alla separazione contabile delle attività di operatore di rete, in data 6 settembre 2012 chiedeva all'ente camerale la sostituzione del verbale di assemblea che riportava riferimento alla separazione patrimoniale. Così per il sistema informatico camerale il nuovo documento sostitutivo acquisiva la medesima data di apertura della pratica, quindi il 4 settembre del 2012, inducendo in errore il Consiglio di Stato.

LA REAZIONE

Ermanno Chasen patron di Triveneta ha così commentato: «Prima di esprimere qualsiasi giudizio devo leggere le motivazioni della sentenza. Certo mi meraviglio che sia uscita una cosa di questo genere dopo dieci anni dai fatti. Ma ripeto aspetto le motivazioni».

Le faide del calcio

▶Il caso-Pogba? Uno dei tanti. Arrestata la Diallo: sarebbe stata la mandante dell'aggressione alla compagna Hamraoui nel Psg

LA STORIA

ROMA Liberté, Égalité e Gendarmerie. Il calcio francese è campione del mondo in carica tra gli uomini, è tra i migliori anche con le donne (il Lione ha vinto 6 delle ultime 7 Champions League), e al tempo stesso, ormai da anni, è circondato da un gran tintinnar di manette, da scandali di ogni tipo, rivelando un sottobosco di perfidie e brutalità da far accapponare la pelle, per tacere della contiguità con la criminalità comune che emerge quasi da ogni storia. Che ambientino, ragazzi. Anzi, ragazze. L'ultima follia riguarda infatti il Paris St. Germain femminile, con l'arresto di Aminata Diallo, centrocampista di 27 anni, accusata di essere stata la mandante dell'aggressione a una sua compagna di squadra e pariruolo, Kheira Hamraoui, 32 anni: la giocatrice era stata presa a sprangate sulle gambe da due uomini incappucciati lo scorso novembre, poco dopo essere stata accompagnata a casa proprio dalla Diallo. La conseguenza immediata della vicenda fu la diffusione della notizia che la Hamraoui stava intrattenendo una relazione con l'ex calciatore Eric Abidal, sposato con prole, e si disse che l'aggressione alla giocatrice potesse essere stata originata da torbide vendette di mogli tradite. Invece la rivelazione del tradimento è solo costato ad Abidal il divorzio, mentre i veri colpevoli, gli esecutori materiali, sono stati arrestati pochi giorni fa, e subito dopo anche la Diallo, come mandante. Pare che abbia assoldato gli aggressori per 500 euro con l'obiettivo di azzoppare la rivale: la considerava un ostacolo alla sua carriera, perché giocano nello stesso ruolo e la Diallo, col contratto in scadenza, temeva di non essere confermata dal club. Gli inquirenti sono arrivati a definire quello della Diallo un «vero odio» per la Hamraoui, descrivendo hitchcockianamente la sua «lenta deriva psicologica divenuta patologica» nei mesi prima dell'aggressione. Una storia molto simile nella sostanza a quella di Tonya Harding, la pattinatrice americana che nel 1994 fece aggredire, anche lì con manganellate alle ginocchia, la rivale Nancy Kerrigan.

Aminata Diallo, 27 anni, è stata arrestata per la aggressione alla compagna di squadra Kheira Hamraoui. Le due vestivano le stesse maglie (Psg e Francia) ed erano spesso in competizione per una posto in squadra

LE MOLESTIE

Ma sono giorni terribili per molti, nel calcio francese. Addirittura il presidente della federazione Noel Le Graet, alla veneranda età di 80 anni, sarebbe accusato di molestie sessuali per via di certi messaggini inequivocabili ad alcune sue collaboratrici: Le Graet nega tutto, ma intanto è stato convocato d'urgenza dal ministro dello sport. Del resto si avvicinano i Mondiali in Qatar e la Patria non può fare figuracce, presentandosi con dirigenti in posizioni imbarazzanti. Come quella (eufemismo) di Paul Pogba, che oltre ad aver ammesso strane contiguità con uno stregone per mandare il malocchio a qualcuno (ma non a Mbappé, giura lui) ha denunciato suo fratello Mathias per estorsione, e in effetti il fanciullone è finito ai ceppi anche lui, insieme ad altri tre malavitosi, con l'accusa di aver cercato di scucire qualche milione di euro al fratello famoso, che ora vivrebbe sotto scorta a Torino insieme alla madre. Storiacce. Come quella che coinvolse Karim Benzema, accusato di aver consigliato al compagno di nazionale Valbuena di pagare alcuni ricattatori per un suo video porno, in quanto amico dei malviventi: Benzema si è sempre professato innocente, ma è rimasto fuori dalla nazionale per sei anni e per il «sextape» alla fine è stato condannato a un anno, con la condizionale. Allez les Bleus. Benzema, che è senz'altro il centravanti più bravo d'Europa delle ultime stagioni, e candidato unico a vincere il prossimo Pallone d'oro, è un tipetto piuttosto vivace: nel 2010 era stato coinvolto anche, con Govou e Ribery, nella denuncia dell'escort minorenne Zahia Dehar: processati per aver fatto sesso con una minore, i tre si salvarono convincendo la corte di non sapere che trattavasi di ragazza non maggiorenne, e la scamparono.

IL FOOTBALL FRANCESE È UNA POLVERIERA ACCUSATO DI MOLESTIE PERSINO IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE LE GRAET, 80 ANNI

UNA POLVERIERA

Erano gli anni in cui la nazionale francese era un'autentica polveriera, con tanto di ammutinamento dei giocatori al Mondiale in Sudafrica contro l'allenatore Domenech. Ma pare sia una Santa Barbara anche adesso, col ct Deschamps che fatica a governare le lotte fra clan nello spogliatoio, tra odii incrociati e ferissimi. Qualcosa emerge pure all'esterno: nell'Europeo dello scorso anno fu celebre una litigata feroce in tribuna tra la mamma di Rabiot e il clan di Pogba, gli uni a rinfacciare agli altri l'inadeguatezza del rispettivo pargolo. Storiacce anche queste, sicuramente figlie di una difficile coesistenza, in nazionale, tra giocatori di diverse estrazioni ed etnie. Un vecchio problema che ogni tanto riemerge, carsicamente, nella Francia che pure, nella vittorie, si mostra come esempio di integrazione. Del resto, tanto per rimanere nella nazionale, dieci anni fa il ct Laurent Blanc (nomen omen, vista la vicenda) fu accusato di aver approvato una ripartizione in "quote" della presenza di giocatori non bianchi in maglia Bleus, per l'esattezza intorno al 30%. Ne scaturirono feroci polemiche, con richieste di dimissioni. Che non arrivarono. Poi Blanc cadde sul campo, col deludente Europeo del 2012, e passò la mano. Altri, dopo di lui, avrebbero continuato a scottarsela, nel simpatico mondo della nazionale francese.

Andrea Sorrentino

LA NAZIONALE DEI "BLEUS" HA SPESSO OSPITATO LOTTE FRATRICIDE, COME QUELLA CHE COINVOLSE BENZEMA

I PRECEDENTI

L'estorsione a Paul Pogba

Paul Pogba ha denunciato per tentata estorsione suo fratello Mathias, che è stato arrestato

Karim Benzema e il «sextape»

Per il bomber condanna a un anno per complicità nel ricatto al compagno di nazionale Valbuena

Il n. 1 degli scacchi abbandona l'avversario accusato di barare

LA STORIA

ROMA Quando, lunedì, il dominatore degli scacchi degli ultimi dieci anni, il 32enne gran maestro norvegese, Sven Magnus Carlsen, numero 1 dal luglio 2011, si è alzato ed ha abbandonato la partita rapid online, senza motivo, dopo appena due mosse, contro lo statunitense Hans Niemann, un bagliore multicolore, un fuoco d'artificio d'ineguagliabile intensità a fragore ha illuminato il mondo in bianco e nero, della scacchiera. Di più, molto di più della serie Netflix "La regina degli scacchi". L'abbandono del re, dopo i freschi precedenti, è sembrata una chiara denuncia di imbroglio. Anche se non ha alzato l'indice accusatore. Ma il mondo degli scacchi è entrato in subbuglio e sul web è comparsa un'apparecchiatura alla James Bond che, inserita nel tacco della scarpa, invierebbe impulsi decisivi da un computer, destabilizzando la mente pur straordinaria del campione. Possibile?

MOSSE E CONTROMOSSE

Di sicuro questa storia Carlsen-Niemann è un ritorno al futuro, un salto all'indietro che ci riporta al 1972, cinquant'anni fa quando, in piena guerra fredda, l'americano Bobby Fischer sfidò il campione del mondo, russo, Boris Spasskij, a Reykjavik, trasformando l'umanità in esperti di torri e cavalli, e anche di giallo, di intrighi internazionali, di tecnologia all'avanguardia e di finissima psicologia. Sì, perché "il match del secolo" fu ampliato dalla prima trasmissione in tv e dalle mosse e contromosse anche fuori dal ring: i russi avevano ipotizzato che i secondi di Fischer potessero ricorrere ad "apparecchiature elettroniche e sostanze chimiche", "il Mozart degli scacchi" pretendeva silenzio assoluto - niente bambini, niente ronzii da telecamere, donne coi tacchi - e una particolare sedia di cuoio, reclinabile e girevole, che faceva smontare prima della partita.

L'astro nascente americano, Hans Niemann, appena 19 anni e una fama di "bad boy"

SUPER COMPUTER

Quegli straordinari campioni erano considerati macchine ma oggi i computer dai diabolici software sono diventati ingiocabili per gli esseri umani. Costringendoli a sforzi mnemonici micidiali per ricordare tutte le sequenze, riducendo radicalmente la componente estro. Tanto che anche un fenomeno come Carlsen, campione del mondo dal 2013 talmente superiore da aver rinunciato a difendere il titolo mondiale il prossimo anno per «mancanza di motivazioni», adesso getta la spugna. Perché avverte che l'avversario usa sistemi non leciti o perché si scontra con una mente più forte, come la kriptonite di Super-Man? Forse per tutte queste cose messe assieme e comunque per il sospetto di non giocare alla pari. Perché questo 19enne emergente, Hans Niemann, col quale il norvegese si è ritirato lunedì, l'aveva appena battuto il 4 settembre alla Sinquefield Cup, negli Stati Uniti, e ha una brutta fama, condita da ammonizioni per aver imbrogliato su piattaforme di scacchi online e per l'esplosione dell'handicap degli ultimi due anni (l'ELO), giudicata dai più forti come innaturale e sospetta. Con tanto di denuncia video del gran maestro giapponese Nakamura e parziale ammissione del ragazzo: «Non ho mai barato dal vivo, l'ho fatto online, su Chess.com in due occasioni, a 12 e 16 anni. Me ne vergogno, volevo migliorare la classifica e giocare coi più forti».

IL RITIRO DEL MAESTRO NORVEGESE CARLSEN CONTRO IL "BAD BOY" NIEMANN RIPORTA ALLE GRANDI RIVALITÀ DEL PASSATO

Il gran maestro norvegese Sven Magnus Carlsen, 32 anni, ha rinunciato al prossimo mondiale per «mancanza di stimoli»

MOURINHO

Quindici giorni fa, Carlsen si era ritirato via twitter dal torneo riproponendo il famoso video di Mourinho che protesta con gli arbitri ma si tappa la bocca... altrimenti avrebbe passato guai peggiori. Il tweet di Elon Musk che ironizzava che Niemann avesse un vibratore-trasmittente nel deretano segnalandogli le mosse corrette in codice morse era diventato virale. Ma proprio pensando al creatore di Tesla qualcuno ha ipotizzato che il ragazzo abbia un chip di calcolo o di trasmissione impiantato nel cervello. Nessuno sa spiegare però perché i suoi picchi di genialità si alternino ad umanissimi errori.

Vincenzo Martucci

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Ha pensato di cambiare lavoro negli ultimi due anni? Per quali ragioni vorrebbe trovare un posto diverso rispetto a quello attuale?

pagina a cura di **Adriano Favaro**
mestrecronaca@gazzettino.it

G | Mercoledì 21 Settembre 2022
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Il 53 per cento degli intervistati ha ipotizzato di trovarne uno diverso per posizione o tipologia. Conta lo stipendio ma anche un'attività più in equilibrio con la propria vita

A Nordest ora uno su due è pronto a cambiare lavoro

C'è chi ha pensato di andare in un altro posto (17%), chi ha considerato un nuovo tipo (13%) e anche chi ha meditato di cambiare entrambi (23%). Di cosa parliamo? Di lavoro, naturalmente. Dalle analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino sembra emergere una certa inquietudine dei lavoratori dell'area rispetto alla loro professione. Nel complesso, è più di un lavoratore su due (53%) ad aver immaginato un qualche cambiamento riguardante la sfera professionale negli ultimi due anni, mentre è il 47% a non aver considerato mutamenti in questo senso.

Il Nord Est è una terra tradizionalmente laburista: qui, il lavoro è più che uno stipendio: costituisce un fattore fondamentale dell'identità personale e dell'area. Così, ogni trasformazione che riguarda questa sfera fa presagire mutamenti profondi della società e della sua organizzazione. L'alta disponibilità al cambiamento -sia di luogo che di tipo - di lavoro trasmette l'idea di un'area che sta mutando pelle: vediamo quali settori in particolare sono coinvolti da questa tendenza.

Dal punto di vista anagrafico, osserviamo una propensione superiore alla media al cambiamento professionale tra i lavoratori di età centrale (35-54 anni, 58%), anche se è tra quanti hanno tra i 25 e i 34 anni che questa tendenza appare più ampia, arrivando a coinvolgere il 64% degli intervistati. Intorno alla media dell'area, invece, si colloca il valore registrato tra i più giovani (18-25 anni, 54%), mentre i meno propensi al cambiamento sono gli adulti (33%) e gli over-65 (10%).

Se guardiamo al titolo di studio, invece, osserviamo una maggiore disponibilità al cambiamento nella sfera lavorativa da parte di chi ha conseguito la licenza media (59%) o una laurea (60%), mentre tra i diplomati il valore si ferma al 46%.

Consideriamo, ora, il fattore professionale: lavoratori atipici (67%) e operai (61%) sono i più motivati a immaginare di variare luogo e/o tipo di lavoro, mentre all'opposto lo sono in misura meno ampia gli imprenditori e i lavoratori autonomi (31%). Impiegati e liberi professionisti, invece, si attestano intorno alla media dell'area (53%).

Ma quali sono i fattori più rilevanti nella ricerca di un nuovo lavoro? Al primo posto, troviamo avere un buon stipendio: nel complesso, il 51% delle risposte dei lavoratori nordestini intervistati si concentra su questo. Al secondo posto, però, troviamo due fattori che hanno a che fare con condizioni personali, familiari e motivazionali più che professionali: sono la richiesta che il lavoro sia in equilibrio con la vita privata e fare qualcosa che piace (entrambi 39%). Al quarto posto si colloca la ricerca di armonia: lavorare in un buon clima aziendale è importante per il 26% delle indicazioni, fattore che precede la sicurezza del posto di lavoro (24%) e la possibilità di lavorare da casa (11%).

La pandemia ha costretto a mettere in discussione molte componenti del modello di sviluppo che ha caratterizzato l'area, e il lavoro non poteva esserne immune. Questo, probabilmente ridisegnerà profondamente il profilo del Nord Est: come lo farà, è tutto da scoprire.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 5 e l'8 luglio 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1009 persone (rifiuti/sostituzioni: 3728), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«E nelle aziende oggi mancano 100mila giovani»

Al contrario degli Stati Uniti, dove è in atto la "Great Resignation" (Grande Dimissione), in Italia si avverte una crescita delle opportunità e la possibilità di cambiare lavoro. Parola di Tiziano Barone, direttore di Veneto Lavoro, che di chi "pensa mutare impiego" dice sia necessario vedere se lo fa veramente.

Quanti poi cambiano davvero?

«C'è stata una crescita importante di occupazione rispetto al 2020, che adesso si è stabilizzata: il freno ai licenziamenti si è assorbito e dopo il Covid l'economia è ripartita, dando opportunità di lavoro, tanto che sono aumentati i contratti a tempo indeterminato. Dal punto di vista dello scopo e senso del lavoro, elementi come un buon stipendio, un equilibrio con la vita privata, il clima aziendale e posto sicuro sono importanti. Da luglio è entrata in campo la crisi energetica, e il fattore lavoro sicuro avrà un peso maggiore in tema di incertezza».

E il titolo di studio?

«Si evidenzia la polarizzazione tra basse e alte qualifiche: nel primo caso si deve ritrovare il lavoro perduto e rimettersi in gioco attraverso politiche e servizi di ricollocazione rapidi; nel secondo sono necessarie competenze alte con una formazione continua del personale».

Come è il presente rispetto al passato?

«Proprio perché la domanda di lavoro è cresciuta, c'è una pressione a trovare lavoratori. E un fattore demografico importante, che evidenzia una difficoltà naturale e strutturale: mancando più di centomila giovani, le aziende cercano personale in altri settori. Nel cambiamento di lavoro tra i fattori chiave c'è anche l'aspetto dei servizi di welfare aggiuntivi allo stipendio offerti dall'azienda».

Filomena Spolaor

Economia

FONDO USA INTERESSATO ALL'ACQUISTO DELLA RAFFINERIA LUKOIL DI PRIOLO

Roberto Cingolani
Ministro della Transizione

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 21 Settembre 2022
www.gazzettino.it

-0,58% ▼ Euro/Dollaro 1 = 0,9967 $

1 = 0,877 £ +0,04% 1 = 0,9607 fr -0,59% 1 = 143,146 ¥ -0,31%

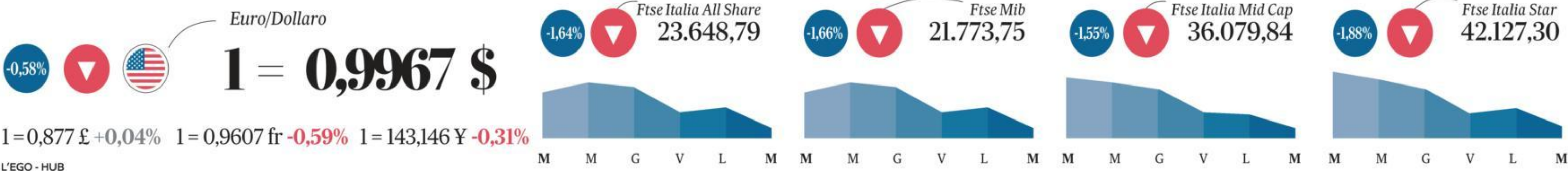
-1,64% ▼ *Ftse Italia All Share* 23.648,79

-1,66% ▼ *Ftse Mib* 21.773,75

-1,55% ▼ *Ftse Italia Mid Cap* 36.079,84

-1,88% ▼ *Ftse Italia Star* 42.127,30

M M G V L M

L'EGO - HUB

Verande su terrazze e balconi: da oggi l'installazione è libera

▶Nel decreto Aiuti bis approvato ieri in via definitiva la norma che riduce i vincoli alle modifiche edilizie

▶Resta al palo la delega fiscale: è saltata l'intesa tra i gruppi per calendarizzare il provvedimento

LA NOVITÀ

ROMA Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali per una spesa di 17 miliardi di euro. Ma non solo. Nel decreto aiuti bis, approvato definitivamente ieri dal Senato (178 sì, 13 astensioni e nessun voto contrario), oltre agli interventi in supporto delle famiglie e delle aziende alle prese con gli stellari rialzi delle bollette energetiche, c'è anche una norma che amplia l'elenco delle opere in edilizia libera, quelle cioè che non hanno bisogno di nessuna autorizzazione preventiva. D'ora in poi tra queste opere ci saranno anche le vetrate per chiudere terrazzi e balconi, tecnicamente definite Vepa (vetrate panoramiche amovibili). Una norma che farà molto piacere a chi dispone di spazi esterni annessi alla propria abitazione e vorrebbe sfruttarli non soltanto nelle calde giornate estive, ma anche nelle fredde giornate invernali.

Nel decreto convertito in legge, infatti, c'è una norma che - modificando l'articolo 6 del Testo Unico Edilizia (Dpr 380/2001) - di fatto liberalizza l'installazione di queste vetrate, inserendole tra i lavori in edilizia libera che possono essere effettuati senza dover prima ottenere titoli abilitativi, certificazioni e autorizzazioni varie. Ci sono comunque dei paletti e dei requisiti da rispettare.

LA VOLUMETRIA

A cominciare dal divieto di aumentare la volumetria della proprietà. A questo proposito l'amovibilità delle vetrate è un prerequisito indispensabile. Solo così, infatti, si potrà rispettare la norma che prevede che le vetrate non configurino «spazi stabilmente chiusi con conseguente variazione di volumi e di superfici, come definiti dal regolamento edilizio-tipo, che possano generare nuova volumetria o comportare il mutamento della destinazione d'uso dell'immobile anche da superficie accessoria a superficie utile». Il mercato, comunque, offre numerose soluzioni a questo fine.

Le vetrate inoltre devono essere in grado di assolvere anche i seguenti requisiti: protezione dagli agenti atmosferici, miglioramento prestazioni acustiche ed energetiche, riduzione delle dispersioni termiche, parziale impermeabilizzazioni da infiltrazioni di acque piovane, microareazione così da consentire «la circolazione di un costante flusso di arieggiamento a garanzia della salubrità dei vani interni domestici».

Anche l'impatto visivo dall'esterno dell'edificio deve essere minimo, e per questo motivo si parla di vetrate panoramiche. Le vetrate - recita la norma - devono «avere caratteristiche tecnico-costruttive e profilo estetico tali da ridurre al minimo l'impatto visivo e l'ingombro apparente e da non modificare le preesistenti linee architettoniche».

LE PARETI A VETRO PANORAMICHE (PURCHÉ AMOVIBILI) NON AVRANNO PIÙ BISOGNO DI AUTORIZZAZIONI

Le misure principali del decreto aiuti bis riguardano il bonus da 150 euro che sarà erogato a novembre a tutti i lavoratori dipendenti e ai pensionati con un reddito inferiore a 20 mila euro; il credito d'imposta del 30% sui conti energetici delle imprese con consumi superiori a 4,5 chilowattora, quali ad esempio bar, ristoranti e piccoli esercizi commerciali. Soprattutto a causa del no della Lega tramonta invece la possibilità di calendarizzare in aula la delega fiscale, provvedimento fortemente caldeggiato dal governo Draghi. Nella legge quadro era contenuto, tra l'altro, l'avvio di una riforma per la riduzione delle aliquote Irpef, il superamento dell'Irap e l'introduzione del cashback fiscale.

Giusy Franzese

Stefano Beraldo «Ottima performance»

Ovs: vendite e profitti in crescita

Ovs: vendite nette nel primo semestre a 705,8 milioni (+17,8% sul 2021 e +8,5% sul 2019). Ebitda in crescita decisa a 82,3 milioni. Risultato netto a 31,9 milioni. L'Ad Stefano Beraldo: «Ottima performance»

L'Istat sul lavoro

Più assunzioni, ma un contratto su tre tra quelli a tempo dura meno di un mese

La notizia è buona: le assunzioni nel secondo trimestre del 2022 "seguono" gli ottimi risultati del Pil e quindi sono in aumento sia su base annua (+4,9%) che rispetto al trimestre precedente (+1,2%). Nell'arco di un anno sono stati creati 310mila posti stabili in più, e 425mila a tempo determinato. Lo rivela la nota congiunta di Istat, ministero del Lavoro, Inps, Inail e Anpal. Ma tra guerra, caro-bollette e inflazione, l'incertezza tra i datori di lavoro c'è e consiglia prudenza. Lo si evince analizzando la durata delle assunzioni a tempo determinato: breve, addirittura brevissima. Più di un lavoratore su tre (il 37% dei contratti attivati) ha avuto un contratto che non supera il mese. E all'interno di questa platea il 13,3% dei contratti è di un solo giorno, il 10,4% da 2 a 7 giorni, il 13,3% da 8 giorni fino al massimo a un mese.

Gi.Fr.

Mobilità green diventa micro e ora si punta sulle connessioni

IL MAGAZINE

ROMA Si avvia a chiusura la Settimana europea della mobilità con una via tracciata – smart e pulita per connettere persone e luoghi – ma molta strada è ancora da fare. Gli obiettivi sono quelli del Green Deal. È il punto di partenza di MoltoFuturo, inserto domani in edicola con Il Gazzettino e con gli altri giornali del gruppo Caltagirone (Il Messaggero, Il Mattino, Corriere Adriatico e Nuovo Quotidiano di Puglia). Il settore dei trasporti è, con l'agricoltura, tra i più inquinanti nell'Ue, e si lavora alla sua decarbonizzazione con misure concrete e buone pratiche. Nella Ue però le emissioni sono salite dello 0,8% nel 2018-2019. E anche l'Italia fatica a stare al passo. Riscattarsi però si può. Il piano 2022-2036 del Mims prevede investimenti prioritari sui sistemi di mobilità per 279,4 miliardi. Mezzi pubblici elettrici e a idrogeno, ma anche manutenzione delle strade tra gli interventi. Mentre ora la Commissione Ue sta valutando la possibilità di disciplinare la smart mobility.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9986**	-0,04
Yen Giapponese	**143,3400**	-0,06
Sterlina Inglese	**0,8740**	-0,44
Franco Svizzero	**0,9644**	-0,14
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**79,6095**	-0,05
Renminbi Cinese	**7,0030**	-0,05
Real Brasiliano	**5,2139**	-1,41
Dollaro Canadese	**1,3268**	-0,20
Dollaro Australiano	**1,4893**	-0,38

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**53,59**	53,65
Argento (per Kg.)	**n.d.**	611,51

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**416,50**	446
Marengo Italiano	**314,30**	332

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,061**	-0,93	1,063	1,730	8089767
Atlantia	**22,760**	-0,09	15,214	22,948	2124220
Azimut H.	**15,860**	-3,50	15,611	26,234	422188
Banca Mediolanum	**6,328**	-4,53	6,012	9,226	1432741
Banco BPM	**2,817**	-1,47	2,282	3,654	16736040
BPER Banca	**1,665**	-1,71	1,288	2,150	13895158
Brembo	**8,925**	-1,38	8,607	13,385	179213
Buzzi Unicem	**15,150**	-1,62	15,176	20,110	409406
Campari	**9,154**	-1,04	8,968	12,862	1318946
Cnh Industrial	**11,990**	-1,03	10,688	15,148	2023924
Enel	**4,840**	-1,83	4,637	7,183	21122849
Eni	**11,140**	-0,75	10,679	14,464	9853051
Exor	**64,340**	-0,80	57,429	80,645	202685
Ferragamo	**14,700**	-0,34	13,821	23,066	122700
FinecoBank	**11,945**	-4,02	10,362	16,057	2844342
Generali	**14,875**	-1,94	14,041	21,218	4020982
Intesa Sanpaolo	**1,849**	-3,46	1,627	2,893	133225342
Italgas	**5,065**	-1,94	5,025	6,366	1311231
Leonardo	**7,726**	-0,16	6,106	10,762	2130757
Mediobanca	**8,196**	-3,55	7,547	10,568	3323829
Poste Italiane	**8,110**	-2,38	7,763	12,007	1926281
Prysmian	**30,780**	-3,18	25,768	33,714	646659
Recordati	**39,000**	-1,47	37,431	55,964	204465
Saipem	**0,585**	-3,66	0,600	5,117	20980769
Snam	**4,666**	-0,87	4,665	5,567	4866326
Stellantis	**13,220**	-2,15	11,298	19,155	13546841
Stmicroelectr.	**35,705**	-0,24	28,047	44,766	1879580
Telecom Italia	**0,179**	-3,86	0,183	0,436	15931572
Tenaris	**13,415**	-0,96	9,491	16,167	2013459
Terna	**6,962**	-1,86	6,563	8,302	3163484
Unicredito	**10,504**	-1,50	8,079	15,714	28765842
Unipol	**4,248**	-2,84	3,669	5,344	1539213
UnipolSai	**2,208**	-2,99	2,118	2,706	959331
NORDEST					
Ascopiave	**2,465**	0,20	2,414	3,618	20268
Autogrill	**6,404**	-0,44	5,429	7,206	377403
B. Ifis	**11,750**	-3,37	11,291	21,924	61946
Carel Industries	**18,920**	-2,37	17,303	26,897	11362
Danieli	**16,820**	-1,52	16,677	27,170	27304
De' Longhi	**15,120**	-4,97	15,332	31,679	93321
Eurotech	**2,840**	0,35	2,724	5,344	95815
Geox	**0,760**	-1,43	0,692	1,124	45358
Italian Exhibition Gr.	**1,980**	-1,00	1,856	2,816	1282
Moncler	**44,300**	0,75	36,549	65,363	557779
OVS	**1,539**	-1,97	1,413	2,701	851907
Safilo Group	**1,273**	-0,93	1,100	1,676	123002
Zignago Vetro	**11,060**	0,00	10,970	17,072	44033

La Procura Generale in Appello: «Zonin, condanna da confermare»

▶Al processo per il crac di Popolare Vicenza requisitoria di 6 ore contro l'ex presidente, chiesto solo uno sconto da prescrizione. Più attenuanti per Giustini dopo la confessione

L'UDIENZA

MESTRE Sei ore di requisitoria per confermare in appello il ruolo di Giovanni (Gianni) Zonin di «dominus» e «padre padrone» di quella che è stata la Popolare Vicenza e quindi di corresponsabile di quel crac. «Sosteniamo con convinzione i lavoro svolto in primo grado dai colleghi - il commento di ieri del sostituto della Procura Generale di Venezia Paola Cameran -. Chiederemo la conferma della sentenza di primo grado fatto salvo lo sconto della pena dovuto alla prescrizione di alcuni reati». La condanna di Zonin di 6 anni e sei mesi per i sostituti pg potrebbe essere diminuita quindi di una decina di mesi. La Cameran ha esaminato anche la posizione dell'ex vice direttore generale Emanuele Giustini, condannato in primo grado a 6 anni e 3 mesi, reo confesso e grande accusatore: «Zonin sapeva delle baciate». «Anche senza questa confessione sarebbe stato totalmente inguaiato - ha detto Cameran -. E proprio per questo il nostro ufficio la percepisce come vera, una scelta morale. E fa la differenza tra la sua posizione e quella degli altri imputati che continuano a negare spasmodicamente ciò che è stato acquisito al processo. Chiederemo la conferma della responsabilità penale dell'imputato con prevalenza delle attenuanti e prescrizioni». Insomma, la Procura

IN APPELLO Emanuele Giustini e Gianni Zonin

chiede per Giustini un occhio di riguardo, mentre su Zonin dedica quasi tutta l'udienza di ieri a smontare tutte le obiezioni della difesa dell'ex presidente citando una serie di situazioni e operazioni dove - per l'accusa - emergerebbe il ruolo di protagonista nella vita anche operativa del presidente per 19 anni di BpVi.

PROTAGONISTA OPERATIVO

Si cita la risoluzione del rapporto di lavoro con l'ex consigliere delegato Samuele Sorato - sotto processo a Vicenza - senza attendere una delibera del cda. Certo, come ha ribadito anche due giorni fa, «Zonin non ha mai acquistato azioni in modo fraudolento come hanno fatto altri testimoni, ha sempre pagato queste azioni e le ha anche perse», ma non poteva fare altro perché lui «era l'uomo copertina della banca»: se non avesse partecipato agli aumenti Zonin sarebbe stato il fuggi fuggi tanto paventato proprio da lui. Che sapesse delle baciate lo dimostrerebbe anche la frase di Zonin quando l'ispettore della Bce Gatti, nell'aprile 2015, gli rivelò l'esistenza delle triangolazioni sui fondi esteri: «Non pensavo che il fenomeno fosse così esteso». D'altra parte ogni volta che lo incontravano i fratelli Ravazzolo, che da soli avevano 91 milioni di baciate in un conto da cui non operavano, gli chiedevano sempre se fosse tutto a posto: difficile per la pg che si potesse pensasse ad altro. Con Sorato aveva un rapporto diretto che secondo il sostituto pg non era di sudditanza. Anzi, l'ex Ad Divo Gronchi, grande amico di Zonin, ha testimoniato come «il ruolo di mero presidente» gli andasse stretto. Incontrava i manager del vertice, partecipava a comitati operativi. E quando c'è da dimissionare Sorato gestisce lui la pratica in prima persona malgrado fosse molto arrabbiato con lui e Giustini sospettando che «avessero tratto occasioni di guadagno» dalle operazioni con i fondi. Secondo la Cameran Zonin ha «tutelato Sorato facendolo uscire in velocità dalla banca con un trattamento economico che prescindeva dalle responsabilità già trovate nei suoi confronti», un accordo blindato da 4 milioni compreso di clausola di riservatezza poi contestato e fatto cambiare dalla Bce. E sui numerosi segnali d'allarme sulle criticità in banca e le baciate per la Procura generale è stato inerte. «Siamo di fronte a una sequela di segnalazioni che arrivano da fonti autonome e diverse e tutte tra loro convergenti. E sono trattate come problemi di personale magari da licenziare». Insomma «gli indizi che vi ho proposto singolarmente analizzati si sono dimostrati gravi e concordanti, in alcuni casi anche precisi. E Zonin resta inerte. Non farà nulla fino alla primavera del 2015», ha ricordato la Caverzan.

Maurizio Crema

Banche, nuovi esami Bce su caro-gas e commissioni

L'ESERCIZIO

ROMA La Bce avvia la nuova fase di stress test sulla base dei bilanci 2022 con una metodologia caratterizzata da due grosse novità: gli effetti dei rincari energetici e un nuovo modello per calcolare le commissioni. È il settimo "esercizio da sforzo", in partenza entro gennaio 2023 sulla base del consuntivo di quest'anno.

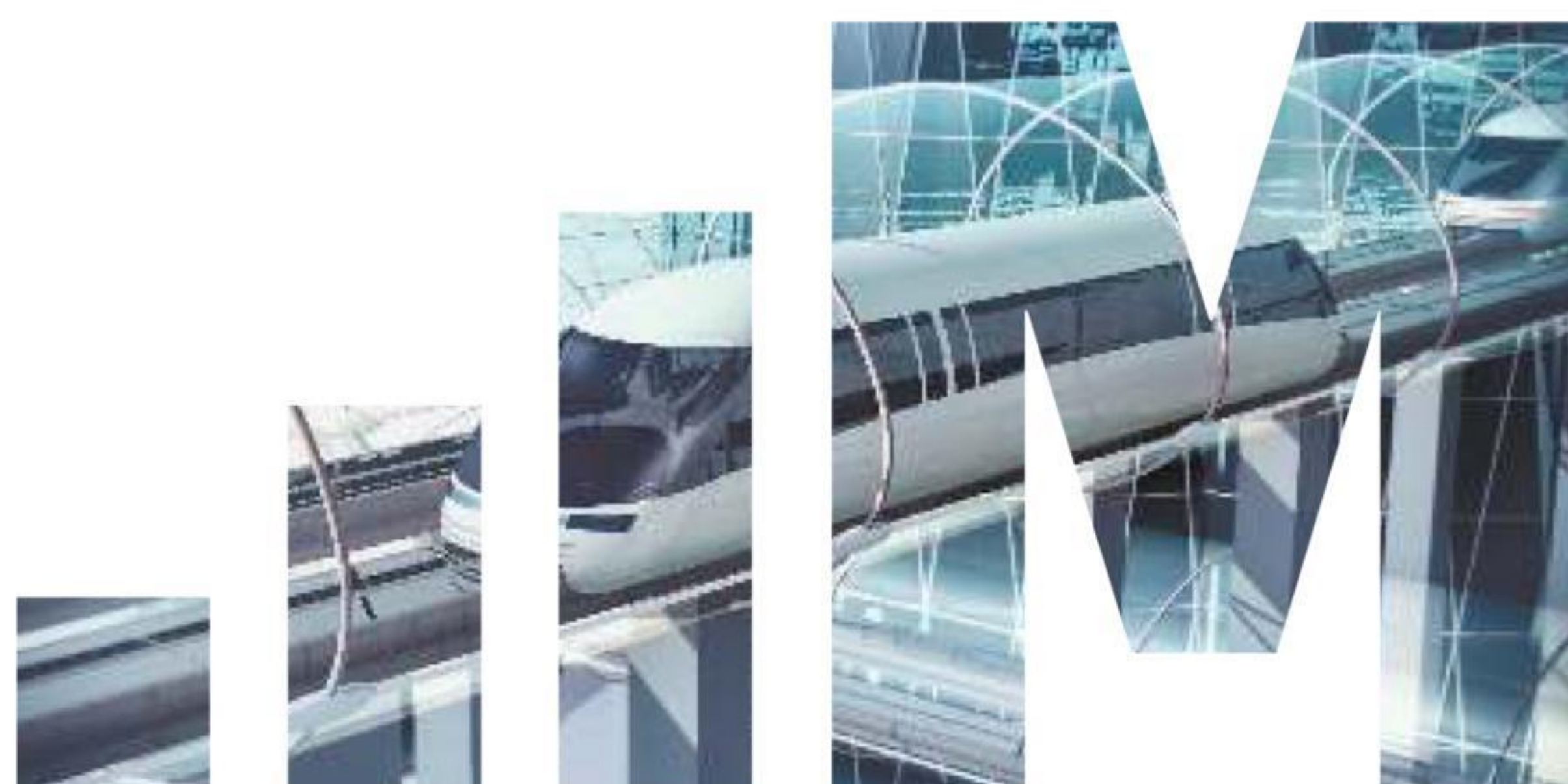
Ieri mattina per circa tre ore gli uomini della vigilanza di Francoforte hanno riunito da remoto le 76 banche significant europee, tra le quali Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Mps. Sono 26 in più di quelle analizzate la volta scorsa. È stato ribadito che la prova di stress non è intesa a "promuovere o bocciare" le banche e non fissa soglie per determinare il superamento o meno dell'esercizio da parte degli enti. I risultati alimenteranno il continuo dialogo con la vigilanza e confluiranno nelle pagelle srep di fine 2023, l'esame conclusivo sulla resilienza degli enti. La stretta potrebbe avere effetti sui profitti del prossimo anno.

MODELLI DALL'ALTO

La nuova tornata ricalca in qualche modo quella precedente sul capitale, con l'aspettativa che la riduzione possa essere generata dal rischio di credito, a causa delle perdite su crediti generate dallo shock economico nello scenario avverso dove viene valutata in modo coerente la capacità di tenuta delle banche dell'Ue a shock economici specifici per paese con riferimento ad indicatori chiave, come Pil, disoccupazione, inflazione, prezzi degli immobili, proiezione di tassi di interessi in un certo periodo (5-10 anni), andamento del mercato azionario. Ma il prossimo test dovrà tener conto degli impatti sulle imprese dei rincari di luce e gas che inevitabilmente si rifletteranno sulle banche in termini di aumento delle sofferenze. Ieri l'Abi, come fa ogni mese alla vigilia dell'esecutivo odierno, ha diffuso i dati mensili su prestiti, depositi e sofferenze: a luglio i crediti inesigibili sono aumentati di 800 milioni rispetto al mese precedente a 16,8 miliardi.

Nel corso della videoconferenza più volte gli uomini di Francoforte hanno sottolineato la necessità che nel calcolo delle esercitazioni teoriche, gli istituti valutino gli ulteriori accantonamenti su crediti dai rischi da blocco dell'energia, tema su cui due giorni fa il capo della Vigilanza europea Andrea Enria ha posto l'attenzione: «Stiamo chiedendo alle banche di rivedere le loro proiezioni patrimoniali in scenari avversi gravi e ci impegneremo in un dialogo con loro». Inoltre la nuova prova prevede un trattamento diverso delle proiezioni delle commissioni, una delle due fonti di ricavo di un istituto (l'altro è il margine di interesse): la Bce imporrà un modello cosiddetto top down. I criteri definiti verranno comunicati a gennaio 2023.

Rosario Dimito

GIRO DI VITE DELLA VIGILANZA SUL CAPITALE, STRESS TEST PIÙ RIGOROSI ENTRO FINE GENNAIO

GLI INGRESSI E GLI ORARI

La mostra è visitabile dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19. Queste le aperture straordinarie: martedì 1°novembre, giovedì 8, sabato 24 (fino alle 14), sabato 31 dicembre (fino alle 14) e venerdì 6 gennaio 2023. L'ingresso intero costa 8 euro, quello ridotto 5 euro.

Da oggi al 6 gennaio 2023 al Magazzino delle Idee di Trieste una rassegna sui grandi autori italiani che hanno dato vita a una delle scuole di creatività più influenti del mondo

I grafici italiani che hanno lasciato il segno

Diffondere ad un pubblico allargato la grande tradizione della grafica moderna in Italia. È questo l'obiettivo che ha portato all'allestimento della mostra "L'Italia e l'Alliance Graphique Internationale. 25 grafici del '900", visitabile al Magazzino delle Idee di Trieste da oggi, 21 settembre, al 6 gennaio 2023.

Carlo Vinti, curatore della mostra, spiega: «Se è vero che negli ultimi anni istituzioni come il Museo della Triennale di Milano o il Museo Nazionale della Collezione Salce di Treviso hanno dedicato importanti esposizioni alla grafica, i graphic designer italiani restano perlopiù ai margini dei circuiti mainstream e dei grandi media». L'Italia è nota in tutto il mondo per la sua grande tradizione nel campo del design, ma, aggiunge Vinti «tuttavia, troppo poco spesso si ricorda che quella italiana è una delle scuole grafiche più influenti emerse nel secolo scorso, capace di guadagnarsi presto una reputazione internazionale». «Per questo motivo, già nel 1952, l'Alliance Graphique Internationale includeva 4 membri italiani, mentre l'Italia era ampiamente rappresentata alla prima esposizione dell'AGI, tenutasi a Parigi nel 1955» spiega il curatore. In quell'occasione, il linguaggio grafico di autori come Erberto Carboni, Franco Grignani, Bruno Munari e Giovanni Pintori fu giudicato «poco conforme – perché asciutto e tendente all'astrazione – a ciò che ci si sarebbe aspettati dal "più meridionale" degli 11 paesi rappresentati» ma «nello stesso tempo si apprezzava l'esuberanza e la vitalità di molte delle loro creazioni».

Vinti prosegue: «Ecco una prima caratteristica della scuola di designer che si formò - prevalentemente a Milano – nel secondo dopoguerra: la sintesi tra rigore progettuale e libertà di sperimentazione, e la capacità di tenere insieme il "moderno" con l'immediatezza espressiva, con soluzioni surreali e umoristiche, e successivamente anche con un recupero meditato della storia».

Alcuni celebri disegni pubblicitari per Olivetti (a destra), Pirelli e Barilla

CULTURE DIVERSE

Un altro elemento chiave della grafica italiana è la capacità di dialogare con culture progettuali diverse e di accogliere figure provenienti da altri paesi. «Basti pensare – spiega ancora - ad autori come gli svizzeri Max Huber, Walter Ballmer, Bruno Monguzzi e Lora Lamm o all'olandese Bob Noorda, che hanno avuto una carriera interamente o in larga parte italiana. A loro volta designer italiani come Germano Facetti e Massimo Vignelli hanno costruito il proprio successo professionale fuori dai confini nazionali: il primo a Londra, il secondo negli Stati Uniti. La cultura dei graphic designer italiani è stata sempre tendenzialmente internazionale». Si pensi poi a una grande figura come quella di Roberto Sambonet, a Giulio Cittato e Heinz Waibl, che hanno compiuto importanti esperienze americane, o ad Armando Milani, che ha lavorato per vari anni nel suo studio di New York, diventando uno dei grafici più noti fuori dai confini nazionali. La mostra prova a restituire questa dimensione internazionale anche attraverso l'esposizione di una serie di carteggi tra membri dell'AGI. «Tali documenti – puntualizza il curatore - provenienti da archivi di progettisti come Albe Steiner e Eugenio Carmi, mostrano quanto gli incontri dell'Alliance Graphique Internationale abbiano dato vita non soltanto a scambi professionali tra membri di diversi paesi, ma anche ad autentiche relazioni di amicizia».

UNA SEZIONE È DEDICATA A UNA INDUSTRIA FONDAMENTALE COME LA OLIVETTI

LE RADICI

I 25 designer dell'AGI in mostra hanno tutti le proprie radici culturali e professionali nel secolo scorso. Ognuno di loro ha una carriera molto ricca di esperienze e progetti, la cui documentazione è spesso dispersa in vari archivi e collezioni. La selezione dei lavori per la mostra ha rappresentato quindi una sfida di non poco conto: esplorare la produzione di questi autori ha significato immergersi in 25 mondi diversi, per quanto interconnessi tra loro. «Ho cercato – racconta Vinti - di offrirne almeno un assaggio significativo e spero di esserci riuscito. Ma un'altra cosa cui ho tenuto particolarmente è fornire un minimo di sfondo al lavoro dei singoli designer».

ISOLE TEMATICHE

Tre sono le isole tematiche della mostra "L'Italia e l'Alliance Graphique Internationale. 25 grafici del '900": la prima incentrata proprio sulla dimensione internazionale della grafica italiana, la seconda dedicata a un'industria come l'Olivetti, fondamentale per gli sviluppi della grafica non solo in Italia e spesso partner strategico di AGI ed una terza "isola", infine, che ospita una serie di lavori svolti in collaborazione da più grafici. «In un percorso espositivo costruito intorno ai singoli autori – conclude Carlo Vinti - mi pareva interessante lasciare spazio al lavoro collettivo e di équipe, fondamentale nel campo del design». Il catalogo (italiano e inglese) è pubblicato da Corraini Edizioni.

Elisabetta Batic

I 70 anni dell'Alliance Grafique celebrati con 200 opere per musei, teatri e aziende

Il Magazzino delle Idee di Trieste ospita da oggi, 21 settembre, al 6 gennaio 2023 la mostra "L'Italia e l'Alliance Graphique Internationale. 25 grafici del '900", a cura di Carlo Vinti, organizzata da Erpac e patrocinata da Aiap e Associazione Archivio Storico Olivetti. Sono esposte oltre 200 opere tra manifesti, annunci pubblicitari, prodotti editoriali e altri stampati insieme ad alcuni bozzetti e schizzi progettuali, carteggi di 25 professionisti italiani appartenenti all'AGI, l'associazione che dal 1951 riunisce i grafici più importanti del mondo: Franco Balan, Walter Ballmer, Franco Bassi, Egidio Bonfante, Erberto Carboni, Eugenio Carmi, Mimmo Castellano, Pierluigi Cerri, Giulio Cittato, Giulio Confalonieri, Silvio Coppola, Germano Facetti , Franco Grignani, Italo Lupi, Emanuele Luzzati, Riccardo Manzi, Armando Milani, Bruno Munari, Bob Noorda, Giovanni Pintori, Pino Tovaglia, Roberto Sambonet, Albe Steiner, Pierpaolo Vetta, Heinz Waibl.

La mostra nasce in occasione del settantesimo AGI Congresso che si tiene a Trieste (dal 19 al 23 settembre) organizzato da un team italiano AGI condotto da Paolo Tassinari. Ogni autore è presentato in una sezione dedicata attraverso alcune tra le più significative opere realizzate tra l'inizio degli anni '50 e la fine del secolo per musei, teatri, per l'editoria e per aziende come Barilla, Campari, Coop, Olivetti, Pirelli, Pura Lana Vergine, che rappresentano un patrimonio visivo ed estetico entrato nella quotidianità degli italiani. Nel percorso espositivo tre isole tematiche inquadrano il lavoro dei 25 maestri sullo sfondo di alcuni sviluppi salienti della grafica in Italia, della storia dell'AGI e ospitano alcuni lavori di altri autori e autrici come Lora Lamm e Anita Klinz. «La mostra, in definitiva – spiega il suo curatore Carlo Vinti - offre uno spaccato della storia della grafica italiana della seconda metà del '900, senza avere però la pretesa di sintetizzarne la vicenda. Per quanto i membri dell'AGI siano tra i più rappresentativi del graphic design internazionale, la grafica in Italia è stata anche molto altro. Oggi la scena del design grafico nel nostro Paese è molto più complessa, varia e allargata di quanto non fosse nel periodo che copre la mostra».

Vi trovano posto, ad esempio, molte più donne – grandi assenti, purtroppo, nel panorama dei membri AGI del '900. La relazione con l'arte, con il mercato e con i committenti è molto cambiata: «Credo, tuttavia – conclude Vinti - che una mostra di questo genere sarà visitata da molti giovani designer, che negli ultimi anni hanno mostrato uno spiccato interesse – quando non un'autentica passione – per la grande tradizione della grafica italiana del '900». L'Alliance Graphique Internationale è nata nel 1951 grazie a un primo gruppo formato da due graphic designer svizzeri e tre francesi. L'anno seguente includeva già 65 membri europei tra cui tre italiani. Attualmente riunisce 507 membri appartenenti a 46 paesi diversi. La sua missione è promuovere il graphic design attraverso conferenze, pubblicazioni e attività educative.

Un manifesto per la Stock

LA RASSEGNA È ORGANIZZATA DALL'ERPAC DEL FVG E PATROCINATA DA AIAP E ARCHIVIO STORICO OLIVETTI

E.B.

La rubrica sul Gazzettino è al momento sospesa

L'ultimo saluto a "Mario Barba", il mago del Lotto

La chiesa di San Giuseppe in viale San Marco a Mestre non è riuscita a contenere quanti ieri hanno voluto dare l'ultimo saluto a Mario Cestaro, per tutti "Mario "Barba" (nella foto) vinto a 76 anni da un improvviso malore. Talmente tanti che alcuni hanno dovuto seguire la funzione officiata da don Natalino Bonazza dal sagrato. Per tutti in qualche modo era l'uomo dei sogni, diventato personaggio grazie a quella indovinata e fortunata pagina che per 25 anni è uscita ogni settimana sul Gazzettino (ndr per il momento sospesa). Per tanti ieri è come aver dato l'ultimo saluto a un amico di famiglia e la commozione era davvero palpabile come le lacrime scese sui volti quando il figlio Nicola ha ricordato il papà prima di abbracciare la mamma Maria. Delicata poi la metafora del chicco di grano usata da Don Bonazza. «È stato il suo stile di vita. Quello di donarsi e donare come fa chi semina il grano». Presenti alla funzione anche il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, la moglie Stefania, l'assessore Francesca Zaccariotto, il dg del Comune Morris Ceron e il direttore de "Il Gazzettino" Roberto Papetti. (ste.ba.)

Ritratto di un eroe impegnato su più fronti e passato alla storia per il celebre libro "Confessioni di un italiano" nel quale racconta l'epopea della riscossa

Nievo l'irrequieto tra letteratura e Risorgimento

PADOVANO A sinistra il Museo Ippolito Nievo a Fossalta di Portogruaro; qui sopra lo scrittore in divisa da ufficiale garibaldino quando partecipò alla Spedizione dei Mille

IL PERSONAGGIO

Nel centenario della morte il regista Nelo Risi gli dedicò il documentario "Vita breve ed eroica di Ippolito Nievo": difficile pensare ad un titolo più appropriato per raccontare la vita di un padovano che fu un grande scrittore, un appassionato ufficiale garibaldino e che per giunta ebbe una fine che tuttora è avvolta dal mistero.

Ippolito Nievo era nato a Padova il 30 Novembre 1831, nel palazzo Mocenigo Querini, costruito su una basilica paleocristiana, dove nel 1708 era morto Ferdinando Carlo di Gonzaga-Nevers, ultimo duca di Mantova. È figlio di un magistrato, Antonio, e di Adele Marin, figlia della contessa di Colloredo-Mels e di un patrizio veneto, il nobiluomo Carlo Marin, che assistè all'ultima seduta del Maggior Consiglio.

IMPAZIENTE

Ippolito è irrequieto fin da piccolo: lascerà il collegio a dieci anni e, a diciassette, parteciperà all'insurrezione di Mantova, dove tutta la famiglia si era riunita. Si innamora, si disinnamora, si trasferisce nel castello di Colloredo a Monte Albano dove comincia a lavorare al suo capolavoro, le "Confessioni di un Italiano". Eppure, non riesce a star fermo troppo a lungo. Va a Milano e comincia a fare il giornalista ma grazie ad un racconto pubblicato su "Il Panorama Universale" si fa mettere sotto processo per vilipendio delle guardie imperialregie. Nievo si difende da solo e non finisce in galera. Frequenta il salotto della contessa Maffei, scrive su diverse testate, si fa vedere al caffè Martini e naturalmente va alla Scala. Soprattutto, a Milano, Nievo incontra le sorelle Melzi D'Eril: la frizzante Caterina e la più tranquilla Bice. Quest'ultima è moglie del cugino Carlo Gobio ed è con lei che inizierà una lunga relazione; fra l'irruento padovano e lei: non ci fu nulla di carnale ma ci fu, in compenso, un nutritissimo scambio di lettere che andò avanti fino alla scomparsa dello scrittore: ecco quindi che con esse oggi possiamo trattare un vivacissimo quadro dell'impresa dei Mille, con cui Nievo si era aggregato.

COLLOREDO

Nel nostro eroe infatti, dopo aver passato due anni nel castello di Colloredo a scrivere "Le confessioni di un italiano", si era risvegliata la passione per la politica: prima scrive due saggi, "Venezia e la libertà d'Italia" e "Frammento sulla Rivoluzione Nazionale", poi si arruola nei Cacciatori delle Alpi di Garibaldi, infine eccolo partire coi Mille. Fa una rapida carriera, diventa colonnello e poi intendente di prima classe, infine vice intendente generale dell'Esercito Meridionale in Sicilia. Tiene un diario della spedizione e soprattutto continua a corrispondere con Bice. Nulla e nessuno, pur nel pieno dell'avventura garibaldina di Ippolito, poteva fermare le lettere in partenza e in arrivo.

NEL VENETO ORIENTALE L'interno del Museo

LA MISTERIOSA FINE A BORDO DI UN PIROSCAFO AFFONDATO NEL MAR TIRRENO NEL 1861 TRASPORTANDO DOCUMENTI SEGRETI

L'«ERCOLE»

Rapida la carriera, improvvisa e misteriosa la fine di Ippolito Nievo. Incaricato di raccogliere i documenti dell'amministrazione garibaldina e portarli a Torino, la mattina del 4 marzo 1861, Ippolito si imbarca sul piroscafo a ruote "Ercole" diretto a Napoli. Viaggia con un carico importante e imbarazzante: in una cassa ben chiusa Nievo trasporta lettere, ricevute, le prove della gestione del patrimonio garibaldino e del danaro sequestrato nelle banche siciliane. C'è di più: ci sarebbero state anche le prove del finanziamento della massoneria inglese di 10 mila piastre turche in oro: una bella cifra, oggi circa 15 milioni di euro. Quando tutto ciò fosse arrivato a Torino, si sarebbe scatenata una bagarre tra cavouriani che non ne potevano più di Garibaldi e la sinistra che lo sosteneva, ma la cassa non arrivò mai a Torino. Nella notte tra il 4 e il 5 marzo il vapore affondò e nulla fu mai più ritrovato: né relitti, né corpi. Nulla di nulla. La povera Bice cadde in una luttuosa depressione da cui non uscì fino alla sua morte: a lei Nievo aveva affidato il manoscritto delle Confessioni, lei e la sorella Caterina si erano fuse nel personaggio della Pisana, lei aveva ricevuto l'ultima lettera dello scrittore.

Cosa successe al vapore Ercole nessuno lo sa. John Pender Paynter, che comandava il vascello HMS Exmouth della Royal Navy partito dopo l'Ercole, avvistò un relitto a 140 miglia da Palermo. Lo scrittore Stanislao Nievo, pronipote di Ippolito, si calò con il batiscafo Trieste al largo di punta Campanella assieme ad Auguste Picard e a 240 metri di profondità trovò un relitto di una nave a vapore; recentemente un sub ha trovato il relitto di una caldaia a vapore proprio a 140 miglia da Palermo. Saranno dell'Ercole questi relitti? Nessuno lo sa. Come mai è affondato? Anche qui, silenzio. Libri, congetture, articoli su varie testate sono apparsi con ogni tipo di ipotesi, dal banale incidente alla congiura. A noi, però, piace ricordare Ippolito Nievo, per la sua straordinaria cavalcata letteraria nell'800 delle rivoluzioni e delle trasformazioni italiane: "Le confessioni di un Italiano", uscito postumo nel 1867 presso le Monnier col titolo "Le confessioni di un ottuagenario". Un libro che soprattutto racconta quello che fu il trauma di una generazione non solo di nobili ed intellettuali ma anche della gente comune: il doloroso, forzato passaggio da veneziani ad italiani, terribile per molti, entusiasmante per molti altri. Per tantissimi veneziani e veneti, una ferita che ancora oggi sanguina.

Pieralvise Zorzi

Fossalta di Portogruaro

Due giorni di convegno sulle opere minori

A Fossalta di Portogruaro torna il fine settimana interamente dedicato ad Ippolito Nievo e al suo legame con il territorio. Sabato 24 e domenica 25 settembre, al Cortino di Fratta, si terrà la terza edizione dei "Percorsi Nieviani", iniziativa organizzata dal Comune di Fossalta di Portogruaro, in collaborazione con la Fondazione Ippolito e Stanislao Nievo, TVO srl e ARLeF. Sabato alle 9.15 si aprirà con il convegno su Ippolito Nievo alla scoperta dei luoghi e dei paesaggi proposti all'interno delle opere minori dell'autore. Interverranno Roberta Turchi con "Lo sguardo del "rustico novellatore"; Marinella Colummi Camerino con "Microcosmi e paesaggi tra mare e laguna ne Le Maghe di Grado e in altre novelle di Ippolito Nievo" e Alessandra Zangrandi con "Borghicciuoli" e "villaggetti" nelle novelle di Nievo: La Santa di Arra e Il Varmo". Modererà Mariarosa Santiloni. Dalle 16 alle 18, presentazione degli atti del convegno 2021 "Nacqui veneziano... Ippolito Nievo". Al termine serata musicale a cura dell'associazione Altoliventina, con doppi cori del soprano Martina Zaccarin e Luciano Russo alla chitarra. Domenica dalle 10.30 vernissage di "Altieri e Nievo" con opere di Sergio Altieri, letture di Arianna Capiotto. Dalle 14.30 alle 17.30, invece, sono in programma le visite guidate nei luoghi nieviani. Ingresso libero, consigliata la prenotazione. Informazioni www.cortinofratta.it

L'attore padovano, docente nel progetto alla memoria del regista Carlo Mazzacurati Tra i "maestri" anche Andrea Pennacchi e Andrea Segre

PROTAGONISTA Roberto Citran, padovano. A Natale sarà sul grande schermo per l'ultimo lavoro di Aldo Giovanni & Giacomo dal titolo "Il giorno più bello della mia vita".

Citran

«Nel Veneto nasce una nuova scuola per chi fa cinema»

L'INTERVISTA

Si sono conosciuti a scuola, «era la Dante Alighieri, scuola privata per noi asini ripetenti», poi si sono ritrovati in uno scantinato a suonare insieme, «una sorta di jam session di puro rumore, io alla chitarra, lui alla batteria»: Roberto Citran ride ancora, sono passati 8 anni dalla morte di Carlo Mazzacurati, ma solo adesso «trovo un po' di serenità per parlarne, Carlo resta sempre un'assenza importante». L'attore padovano, grande amico e compagno d'avventura del regista in molti suoi film (dal corto d'esordio "Vagabondo" a "Notte italiana", "Il prete bello", "Il Toro", "Vesna va veloce" fino alla "Sedia della felicità"), si prepara a diventare docente nella nuova "Scuola di cinema Carlo Mazzacurati" che Marina Zangirolami, moglie del regista, avvierà tra poco a Padova. Un open day il 1. ottobre alle 16 al Multiastra di Padova (con anteprima online il 21 settembre alle 18) alla presenza di alcuni maestri che guideranno gli studenti durante l'anno, da Andrea Segre, a Enzo Monteleone e Andrea Pennacchi, in attesa delle lezioni in programma all'Officina delle Arti dello Spazio Gershwin in via Tonzig a Padova.

È un vero omaggio a Mazzacurati.

«Sì, Marina voleva portare avanti, giustamente, il suo lavoro partendo da una scuola di attori: Carlo curava molto il rapporto con gli attori, ci teneva moltissimo. Tanti di noi hanno vinto dei premi importanti grazie a lui, io per primo la Coppa Volpi per "Il Toro". Carlo partiva sempre per dallo studio dei personaggi, amava quelli particolari. In tutti i suoi film ha sempre cercato di far vincere i perdenti, che lui prendeva dalla realtà».

Pretendeva molto?

«Parecchio: ricordo durante le riprese del "Prete bello", non mi riusciva una battuta, lui a un certo punto disse "stop", mandando via tutti. Lo vedevo deluso, così ho ripetuto tutto, e mi è venuto bene. E Carlo: «Insomma, ti prenderei a sberle!», richiamò tutta la troupe che intanto se ne era andata, e abbiamo rifatto. Ma era sempre rispettoso, isteria zero. Sul set era in pace col mondo, era il suo luogo deputato, era in stretta relazione con tutto quello che gli stava attorno».

Mai una lite?

«Sul set mai. Poi c'erano incomprensioni ovvio, magari stavamo qualche mese senza chiamarci, poi però ci si telefonava, "beh, è un po' che non ti fai sentire", come se niente fosse».

Dai banchi di scuola al set: una rapporto fraterno.

«Da asini ripetenti, sì, poi c'era anche la musica, finché non ci ritrovammo anni dopo grazie a Enzo Monteleone, che andò con Carlo a lavorare al Cinema 1: loro erano i factotum, conoscevano tutto del cinema francese, italiano, americano, tedesco... Io proposi una settimana di cinema-teatro, mi hanno ostacolato in tutti i modi e per farmi stare zitto mi hanno lasciato proporre un film dei Living Theatre, ma il proiezionista ha messo prima il secondo tempo e dopo il primo. Sembrava uno scherzo, ricordo ancora la faccia di Carlo: «Ok, adesso basta».

Ma è nata la fucina di talenti.

«È nata "l'educazione": si imparava, c'era la voglia di fare progetti insieme, c'era la passione per il cinema e soprattutto cresceva la nostra cultura cinematografica: lì è nato il primo corto autoprodotto, "Vagabondi", e pochi anni dopo "Notte italiana", film accolto benissimo, prima produzione di Nanni Moretti, che ha vinto premi su premi».

Vi sentivate anche quando non lavoravate insieme?

«Mi "usava", non solo nel film, ma anche come "sparring partner" nei provini con gli attori. Anche per "La sedia della felicità" l'ho fatto con la Ricciarelli. Anche quando non ero nel film, c'ero sempre. Un modo di stare sempre con lui, occasioni che non volevo perdere».

Siete riusciti a creare una scuola padovana.

«Lo vorremmo fare anche adesso, si pensa sempre a Roma e Milano per le scuole di recitazione, in realtà questa regione ha prodotto tantissimi talenti, sia registi che attori».

Cosa le manca di Mazzacurati?

«Ogni tanto mi viene voglia di alzare il telefono e scambiare due chiacchiere con lui, confrontarmi con lui sui film, sulla situazione politica, sul clima che cambia. Con lui si parlava di tutto...».

Intanto sarà nel nuovo film di Aldo Giovanni e Giacomo.

«Sì, "Il giorno più bello della mia vita", dovrebbe uscire a Natale: interpreto un prelato molto originale. E mi sono divertito moltissimo, una banda di matti. Sono simpaticissimi. E mi hanno fatto capire che, nonostante non facciano più teatro insieme, dopo 35 anni si può trovare ancora desiderio di stare insieme, una cosa molto bella».

Chiara Pavan

IN CLASSE E SUL SET «SIAMO STATI DUE ASINI RIPETENTI MI VERREBBE VOGLIA DI ALZARE IL TELEFONO E DI CHIAMARLO...»

I corsi

Al via sceneggiatura montaggio e recitazione

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2022/23 della Scuola di cinema Carlo Mazzacurati. Sono in partenza tre corsi - di recitazione, montaggio e sceneggiatura. Gli Open day: corso montaggio online (21 settembre – ore 18); recitazione cinema multiastra (Pd) e online (1.ottobre – ore 16) sceneggiatura online (18 novembre – ore 18:00) Per informazioni: www.scuolamazzacurati.it https://www.facebook.com/-scuolacinemamazzacurati https://www.instagram.com/-scuolacinemamazzacurati/

Louis Vuitton apre le porte della maison a Fiesso

FIESSO La fabbrica Vuitton

LA VISITA

Comincia tutto da un pezzo di legno. E finisce tutto con un pennello sottile, un po' di acqua e di cera. Così nascono le calzature Louis Vuitton: si comincia dalla forma di legno creata dall'artigiano, il cosiddetto *formier*, su cui sarà costruita la scarpa; si prosegue con il taglio a mano del materiale; si continua con l'assemblaggio della tomaia per arrivare alla patina per i modelli in pelle. Servono 20 elementi per assemblare una singola suola di sneaker, ben 50 per una tomaia. Un lavoro straordinario che il prossimo mese chiunque potrà ammirare a Fiesso d'Artico, nello stabilimento di Louis Vuitton, grazie a *Les Journée Particulières*. Si tratta di "giornate particolari" che LVMH (il gruppo francese nato nel 1987 dalla fusione tra le imprese Louis Vuitton, specializzata negli accessori di moda, e Moët Hennessy, specializzata in vini e alcolici) ha deciso di proporre in tutto il mondo per il prossimo mese di ottobre: 57 le maison che apriranno le loro porte gratuitamente per un totale di 96 location in 15 paesi. Solo in Italia ce ne saranno 19, tra cui, appunto, le *Manufactures de Soulier* a Fiesso d'Artico, in provincia di Venezia. Le "giornate particolari" saranno tre: il 14, il 15 e il 16 ottobre. Le visite saranno sì gratuite, ma bisognerà prenotare e ci sono solo tre date per fissare un appuntamento: domani, lunedì prossimo e il 29 settembre. Le iscrizioni saranno possibili sul sito lesjourneesparticulieres.it, fissando il giorno e l'orario. "L'evento - spiegano gli organizzatori - è ormai diventato un appuntamento imperdibile, che nell'ultima edizione del 2018 ha riunito oltre 180.000 persone alla scoperta delle diverse attività del gruppo LVMH". *(al.va.)*

Albino Luciani è il "Postino di Dio" due libri raccontano il suo pensiero

IL RICORDO

«Un uomo colto, coltissimo, di dotti studi e ampie letture. Ma, al tempo stesso, è sempre rimasto un figlio di quel popolo umile, semplice, fedele di una fede schietta e salda». L'efficace conciso ricordo di Albino Luciani (Canale d'Agordo 1912 - Città del Vaticano 1978) è tratto dalla prefazione, firmata da Franco Nembrini, del recente "Giocare con Dio" (Edizioni Ares, pp. 256, euro 19): antologia di scritti dello stesso Albino Luciani (Giovanni Paolo I), il cui sottotitolo recita "Catechesi senza mitria". Cura il volume il giornalista Nicola Scopelliti, già cronista del Gazzettino. Assieme a monsignor Francesco Taffarel, scomparso nel 2014 e di Albino Luciani segretario particolare negli anni in cui fu vescovo di Vittorio Veneto, ma soprattutto stretto collaboratore e confidente, Scopelliti ha già firmato per la medesima casa editrice "Lo stupore di Dio. Vita di Papa Luciani" uscito nel 2019.

LA RICHIESTA

Proprio monsignor Taffarel raccolse e ordinò inizialmente i brani che compongono "Giocare con Dio", e che donò all'amico giornalista Nicola Scopelliti: «Con la raccomandazione - spiegano le note accompagnatorie del volume - di pubblicarli qualora la causa di canonizzazione del papa fosse proceduta positivamente». E così è stato: domenica 4 settembre Papa Luciani è stato proclamato beato. «Luciani amava comunicare Gesù e il Vangelo a tutti, e per farlo partiva dagli spunti offerti dalla quotidianità - proseguono le note - così infarciva omelie, discorsi, interventi pubblici di piccoli racconti dell'anima, favole brevi mutuate anche dalla tradizione classica, aforismi, motti e aneddoti... in cui emergeva una personalità socievole, a tratti esuberante». Inizialmente, il sottotitolo "Catechesi senza mitria" era stato pensato come titolo: la scelta finale, "Giocare con Dio", si deve ad uno dei racconti, esemplare nel tracciare «uno spirito da bambino che vive con allegria e fiducia nell'abbraccio di Dio, che è prima di tutto un Padre buono». Come testimoniano le parole che lo stesso Pontefice suggerì ai fedeli: «Se tu riesci a giocare con Dio, farai la cosa più bella che si possa fare. Tutti prendono Dio talmente sul serio da renderlo perfino noioso. Gioca con Dio... è un compagno di gioco incomparabile!». A proclamare beato Giovanni Paolo I il 4 settembre in Piazza San Pietro è stato Papa Francesco a deporre al processo di canonizzazione fu però il papa emerito Benedetto XVI, affiancato proprio da monsignor Taffarel.

IN VATICANO Giovanni Paolo I

IL GIORNALISTA NICOLA SCOPELLITI HA RICOSTRUITO I LEGAMI CON VITTORIO VENETO E LA SUA DIOCESI

LA MEMORIA

Le deposizioni di Benedetto XVI si possono ora reperire in un altro volume curato ancora da Nicola Scopelliti, anch'esso da pochi giorni in libreria: "Il postino di Dio" (Edizioni Ares, pp. 200, euro 19), che costituisce un'opportunità di ricostruire da punti di vista diversi una figura unica: Albino Luciani, patriarca di Venezia proclamato papa dal conclave il 26 agosto 1978, e rimasto in carica per soli 33 giorni amava definirsi "il postino di Dio". Infine, pregnanti, i ricordi di collaboratori e amici, nonché della nipote Pia Luciani.

Riccardo Petito

LA SANZIONE UEFA

Russia esclusa dal sorteggio di Euro 2024

La Russia è fuori dal sorteggio per le qualificazioni di Euro 2024, che si terrà il 9 ottobre a Francoforte: la decisione dell'Uefa (nella foto il presidente Ceferin) scaturisce da quella di febbraio, quando venne sospesa la partecipazione di nazionali e club russi per effetto dell'invasione dell'Ucraina.

L'intervista Arrigo Sacchi

«PAESE VECCHIO SVEGLIATI, ITALIA»

▶L'ex ct: «Siamo presuntuosi e scarsi, l'esclusione dal Mondiale è meritata» ▶«Non investiamo sui giovani e i tecnici Persino la Svizzera è più all'avanguardia»

«In questi quattro anni gli italiani disponibili invece di aumentare sono diminuiti. Se i club pensano che investire poco sui giocatori italiani sia la strada giusta, si può fare ben poco». Due frasi estrapolate dalla conferenza stampa tenuta da Roberto Mancini lunedì a Coverciano.

Che cosa dice Arrigo Sacchi?

«Non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire. Il nostro calcio ha vissuto un momento di gloria tra il 1987 e il 1999, quando vincemmo quindici trofei in Europa e, con la nazionale, ai mondiali ci furono il terzo posto nel 1990 e il secondo, superati ai rigori dal Brasile, nel 1994. Il nostro football stava progredendo, lo sviluppo fu interrotto perché il problema di fondo è il sistema paese. L'Italia illuminò il mondo molti secoli fa, quando il bacino culturale era il mar Mediterraneo. Oltre le Alpi, c'erano i barbari, ma le parti si sono rovesciate. Il Nord adesso guida il mondo e noi siamo fermi. Al massimo, inseguiamo. Se l'Italia è costretta oggi a rincorrere altre nazioni più moderne e sviluppate, come possiamo pretendere che il calcio non rispecchi la realtà generale?».

Abbiamo avuto i magnifici exploit del mondiale 2006 e dell'europeo 2021, le tre Champions con Milan e Inter nel 2003, 2007 e 2010, ma negli ultimi vent'anni il nostro campionato ha perso statura e appeal: perché siamo tornati indietro?

«Siamo una nazione gattopardesca, dove tutto deve cambiare per non cambiare nulla. Siamo il paese delle corporazioni e delle mafie. La mafia esiste perché siamo mafiosi nell'animo. Siamo un paese con un elevato tasso di corruzione. Chi arriva al potere, magari all'inizio animato davvero da buone intenzioni, alla fine deve pagare il prezzo dei compromessi ai quali si è dovuto piegare durante la scalata».

Risultato, tornando nel calcio?

«Siamo tattici sul campo e con club pieni di debiti. Si spende all'estero e non s'investe nei nostri settori giovanili. Pensiamo sempre di cavarcela con i soldi e con la furbizia».

SIAMO TATTICI SUL CAMPO MA PIENI DI DEBITI. SPENDIAMO SOLO ALL'ESTERO PER INSEGUIRE LE NAZIONI DEL NORD

PAGHIAMO IL PREZZO DEL COMPROMESSO CONTINUO. PENSIAMO DI CARVARCELA CON LA FURBIZIA E SENZA SACRIFICIO

La Spagna però non è il Nord, ma nello sport in generale e il trionfo nell'eurobasket con la nazionale guidata da Sergio Scariolo è solo l'ultimo esempio, si gioca bene e si vince.

«La Spagna ha il culto della tecnica e della bellezza. In Spagna c'è l'umiltà di chi vuole apprendere per migliorarsi. In Italia non siamo solo scarsi: siamo anche presuntuosi. E la presunzione è una delle peggiori bestie. Le basi del mio Milan furono quelle di giocatori seri, motivati, entusiasti. Quando arrivai nel 1987, chiesi al presidente Berlusconi la cessione di un calciatore importante. Non era professionale. Berlusconi mi disse "ma lui è bravo, se lo cediamo chi prendiamo?". Gli risposi: "gioca la sua riserva"».

Morale: siamo fuori dal mondiale per la seconda volta di fila.

«Ce lo siamo meritato. Il nostro primo pensiero è per i rigori sbagliati contro la Svizzera, ma la verità è che il primo posto della nazionale elvetica non è frutto del caso. Nel periodo in cui fui il coordinatore delle nazionali giovanili, andai in Svizzera per vedere come lavorano nelle loro accademie. Scoprii club super attrezzati, con strutture all'avanguardia. L'ascesa di un movimento non è mai figlio dell'improvvisazione. Bisogna investire e lavorare. In Italia si pensa ad altro: ad esempio si consente di allenare solo a chi abbia giocato in serie A o B. Con questo criterio, io, Zaccheroni, Sarri e Zeman non avremmo mai lavorato ad alto livello».

In Germania c'è una nuova ondata di coach che vengono dalla base e sono giovanissimi. Nagelsmann all'età di 34 anni si è ritrovato alla guida del Bayern.

«In Italia non si dà fiducia ai giovani calciatori, figurarsi gli allenatori. Si torna alla casella di partenza: problema culturale».

De Ligt appena sbarcato al Bayern ha parlato del suo disagio nel passaggio dalla Juventus, denunciando la carenza di preparazione fisica e d'intensità. La chiave di lettura in Italia è stata quella della dichiarazione polemica e non si è considerato invece il problema di fondo.

«In Italia si bada alla tattica. Il nostro calcio è sommerso dal tatticismo. Siamo prigionieri di questo schema. Ma come affermò il generale e filosofo cinese Sun Tzu, quando un tattico incontra uno stratega, il tattico perde».

Il Napoli di Luciano Spalletti esprime un calcio diverso rispetto all'andazzo generale: quattro gol al Liverpool, tre ai Rangers in Scozia, il successo in casa del Milan.

«Spalletti ha sempre avuto una vocazione diversa, ma ora è sulla strada giusta. Milan-Napoli è stata una delle poche partite divertenti del nostro campionato».

Le sorprese della serie A sono l'Atalanta seconda e l'Udinese terza. L'Atalanta sorprende due volte perché propone un calcio diverso rispetto al recente passato. A Roma ha vinto con la difesa di ferro e sette ammoniti.

«L'Atalanta ha cambiato molto ed è in una fase di transizione. L'Udinese ha grande forza fisica».

Altra frase di Mancini: "In Italia prevale il 3-5-2, forse dovrò adeguarmi". Possiamo dire che la retroguardia a tre in realtà è un'ipocrisia, perché nella fase difensiva si passa a cinque?

«E' un altro esempio di furbizia, in questo caso sul piano comunicativo. Sul piano pratico regaliamo sempre due-tre giocatori agli avversari. Abbiamo la cultura del catenaccio e del contropiede nel nostro DNA. In questo modo, dopo aver cambiato alleato come spesso è accaduto nella nostra storia, abbiamo vinto la Prima guerra mondiale. Una volta il gallese Mark Hughes mi disse: "Se il campo di calcio fosse grande due chilometri, gli italiani occuperebbero sempre gli ultimi venti metri". Siamo questi».

Non c'è una contraddizione di fondo: un paese come l'Italia, ricco di patrimoni artistici, in prima linea con la moda, brutto e avaro di emozioni nel calcio?

«Un direttore del "Pais", molti anni fa, mi disse: siete il paese delle antichità e amate l'antico».

Amiamo anche farci del male: abbiamo un fuoriclasse come Mario Draghi alla guida del governo e la politica lo manda a casa.

«Nemo propheta in patria. Locuzione latina. Vizio antico anche questo».

Perché lei negli anni Ottanta parlò di bellezza nel calcio?

«Mio padre possedeva due calzaturifici e la nostra casa era frequentata da imprenditori stranieri. Si guardava al mondo. Questo mi ha portato a vedere le cose in modo diverso. Quando arrivai al Milan, c'erano trentamila abbonati. La stagione successiva erano settantamila. Il pubblico ama la bellezza. E' il nostro calcio che non è capace di produrla. Del resto, se lo slogan del club più importante d'Italia è "vincere non è importante, è l'unica cosa che conta", come si fa a immaginare uno scenario diverso?».

Stefano Boldrini

IL PUBBLICO AMA LA BELLEZZA MA IL NOSTRO CALCIO NON SA PIÙ PRODURLA MILAN-NAPOLI UNICA SFIDA DIVERTENTE

SFIDA SCUDETTO L'esultanza di Matteo Politano dopo il gol contro il Milan (foto ANSA)

DA NOI SI CONSENTE DI ALLENARE SOLO A CHI HA GIOCATO IN A E B: CON QUESTO CRITERIO IO, ZACCHERONI, ZEMAN E SARRI DOVE SAREMMO?

RIVOLUZIONARIO Arrigo Sacchi, 76 anni, ha cambiato il calcio

Il campione del 2006

Il ritorno di Cannavaro allenerà il Benevento

Ha allenato negli Emirati Arabi, poi per otto anni in Cina, ma Fabio Cannavaro, dopo il ritiro dal calcio giocato nel 2011, non aveva mai guidato una squadra italiana: la lacuna sta per essere colmata. Mancano solo le firme e l'annuncio ufficiale, ma il campione del mondo del 2006 (e capitano, oltre che Pallone d'oro) oggi diventerà il nuovo allenatore del Benevento in serie B. Il club ha esonerato pochi giorni fa Fabio Caserta: la squadra è al tredicesimo posto in classifica, con due vittorie, un pareggio e tre sconfitte dopo sei partite. Fabio Cannavaro, 136 presenze con l'Italia, da allenatore vanta la vittoria nel campionato cinese del 2019 con il Guangzhou Evergrande.

GAVETTA Maurizio Sarri è partito dall'eccellenza per arrivare in A

ZANARDI IL RITORNO A CASA

▶Dimesso dopo un ricovero di oltre 70 giorni in seguito al rogo nella sua villa

NOVENTA PADOVANA Alex Zanardi e, a lato, la villa dell'atleta colpita da un incendio lo scorso giugno

IL CAMPIONE

NOVENTA PADOVANA (PADOVA) Il campione di tutti, uno degli sportivi più amati d'Italia, è tornato nell'intimità della sua abitazione dopo l'ennesima disavventura che ad agosto l'aveva colpito con un principio d'incendio al tetto di casa. Dopo oltre settanta giorni trascorsi all'ospedale San Bortolo di Vicenza per proseguire la riabilitazione, l'ex pilota di Formula Uno e campione paralimpico di ciclismo Alex Zanardi è tornato ieri a Noventa Padovana, dove vive con la moglie e con il figlio.

Il ricovero a Vicenza era stato necessario lo scorso 2 agosto, quando la villa della famiglia Zanardi in via De Gasperi è stata colpita da un incendio che ha provocato gravi danni all'impianto fotovoltaico installato sul tetto. In quell'occasione si è temuto che potessero diventare inutilizzabili anche i diversi macchinari che il pilota è costretto a usare per la riabilitazione domestica dopo il grave incidente subito nel giugno di due anni fa in provincia di Siena, quando con la sua handbike si è schiantato contro un camion mentre stava partecipando a una corsa.

IL PRIMARIO DI VICENZA: «ALEX È STATO STABILIZZATO E IN QUESTI MESI ABBIAMO PROSEGUITO NELLA RIABILITAZIONE»

LA BUONA NOTIZIA

«Il paziente è stato stabilizzato e può far rientro a casa – ha dichiarato ieri il primario dell'ospedale San Bortolo, Giannettore Bertagnoni – Per precauzione e per evitare disagi e intoppi nelle terapie necessarie ad Alex Zanardi, subito dopo l'incendio che ha interessato la sua abitazione si è optato per il trasferimento nell'ospedale di Vicenza. In questi mesi il nostro principale obiettivo è stato quello di stabilizzare le condizioni cliniche generali di Zanardi. Ma, contestualmente, abbiamo proseguito il programma riabilitativo seguito durante il primo periodo di degenza».

LA VICINANZA

A Noventa Padovana il campione oggi 55enne è un'istituzione. In piazza Europa sono presenti ormai da anni delle gigantografie che lo ricordano e lo invitano a non mollare nonostante le avversità che nel corso degli anni ha dovuto fronteggiare. Quando le condizioni fisiche gli consentivano di allenarsi liberamente con la handbike, tutta Noventa lo vedeva sfrecciare lungo le strade del centro. Il campione infatti è sempre stato una persona che parlava con tutti, amava la compagnia, raccontava aneddoti e scherzava con chiunque lo fermasse per scambiare una parola, per una foto o un autografo. Tutte cose a cui dopo il gravissimo incidente in Toscana ha dovuto rinunciare per seguire il difficile cammino riabilitativo.

Dopo la buona notizia del ritorno a casa ora il paese confida nell'ennesimo miracolo: rivedere Alex per le strade di Noventa, forte della tempra e della voglia di vivere che ha sempre dimostrato. Zanardi, che per l'intera permanenza al San Bortolo ha goduto della massima privacy, adesso si trova nuovamente nella sua casa circondato dall'affetto della moglie Daniela Manni e del figlio Niccolò, che dai tempi dell'incidente in auto gli sono stati accanto giorno e notte. Prima dello schianto contro il camion nel 2020 a Siena, che per poco non gli costò la vita, Zanardi aveva infatti perso entrambe le gambe nell'incidente del 15 settembre 2001 sul circuito di Lausitzring in Germania correndo una gara di Champ Car.

Cesare Arcolini

In Nuova Zelanda

Rugby, le azzurre in volo per i mondiali

La Nazionale italiana di rugby femminile sale oggi sull'aereo per la Nuova Zelanda in vista del Mondiale che inizierà il prossimo 8 ottobre. L'Italia esordirà il 9 contro gli Usa. «Non vediamo l'ora», racconta Melissa Bettoni, 31 anni, punto di forza della Nazionale. Il girone delle azzurre non è impossibile. Gli Stati Uniti nelle ultime uscite non hanno mostrato un gioco brillante mentre le giapponesi «vanno tenute d'occhio». L'Italia dovrà essere all'altezza delle proprie migliori prestazioni. «Affrontare l'Inghilterra vorrebbe dire esser arrivate lontane – sorride Bettoni – Il mio sfizio personale sarebbe la Nuova Zelanda». Di sola palla ovale, ahimè, non si campa se sei una donna. Il rugby femminile si sta 'professionalizzando', soprattutto in Inghilterra e in Francia, «ma anche in Italia la Federazione ha fatto un gran lavoro». Ovviamente qualche stereotipo è duro a morire. Il colpo di fulmine di Melissa per il suo sport avviene a 17 anni. La giovane dopo i primi passi in Coppa Italia se ne va nella Capitale. Lì arriva la svolta della carriera: «Prima il Grenoble, poi lo Stade Rennais». Per Bettoni il torneo neozelandese rappresenterà uno spartiacque: «Dopo il Mondiale, smetto con il rugby: è arrivato il momento di voltare pagina. Voglio chiudere in bellezza».

METEO

Qualche pioggia sparsa, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Alta pressione e correnti fresche favoriscono tempo stabile e in larga parte soleggiato, salvo locali e annuvolamenti. Temperature diurne intorno 20-22 gradi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione e correnti fresche favoriscono tempo soleggiato, salvo qualche nube su Trentino e Val d'Adige. Temperature minime in diminuzione, massime stazionarie.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione e correnti fresche favoriscono tempo stabile e soleggiato, salvo locali annuvolamenti. Temperature diurne intorno 19-21 gradi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	18	Ancona	12	19
Bolzano	8	21	Bari	19	21
Gorizia	9	20	Bologna	12	22
Padova	10	21	Cagliari	21	26
Pordenone	10	20	Firenze	10	24
Rovigo	9	21	Genova	16	23
Trento	7	21	Milano	14	22
Treviso	9	20	Napoli	15	23
Trieste	13	20	Palermo	22	27
Udine	10	20	Perugia	10	17
Venezia	12	20	Reggio Calabria	19	22
Verona	14	21	Roma Fiumicino	16	24
Vicenza	9	21	Torino	14	22

Programmi TV

Rai 1

6.04 **Previsioni sulla viabilità** Att.
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Unomattina** Attualità
9.40 **Linea Verde Meteo Verde** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Commissario Montalbano** Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Katharina Bohm, Guja Jelo, Cesare Bocci
23.30 **Porta a Porta** Attualità
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.25 **Castle** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.35 **Blue Bloods** Serie Tv
20.25 **Il Collegio - Le selezioni** Reality
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Elezioni Politiche 2022: Conferenze Stampa** Attualità
23.00 **Stasera c'è Cattelan** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.15 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Elezioni Politiche 2022: confronti** Attualità
15.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabrizio Cofrancesco
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.10 **Revenge** Serie Tv
6.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.25 **High Flyers** Fiction
10.00 **Rookie Blue** Serie Tv
11.30 **Criminal Minds** Serie Tv
13.00 **Senza traccia** Serie Tv
14.30 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
16.00 **Project Blue Book** Serie Tv
16.45 **Revenge** Serie Tv
18.20 **MacGyver** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Non uccidere** Film Thriller. Di David Victori. Con Mario Casas, Milena Smit, Elisabeth Larena
23.00 **Una preghiera prima dell'alba** Film Azione
1.00 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
2.30 **High Flyers** Fiction
3.55 **Revenge** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Revenge** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Bosch, il diavolo dalle ali d'angelo** Documentario
9.00 **Camera con vista** Viaggi
10.00 **Lohengrin** Teatro
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Gassman all'asta** Doc.
16.50 **Con le note sbagliate** Musicale
17.55 **Essere Maxxi** Documentario
18.25 **Bosch, il diavolo dalle ali d'angelo** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Joan Miró - Il fuoco interiore** Documentario
20.15 **Fuori Binario** Documentario
21.15 **Essere Maxxi** Doc.
21.45 **Art Night** Documentario
22.45 **Quando mi prende una canzone** Documentario
23.35 **Miles Davis: Birth of the Cool** Film

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.20 **Ciak Speciale** Attualità
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **La Storia di Tom Destry** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Black Mass - L'ultimo gangster** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Pelè** Film Biografico. Di Jeff Zimbalist, Michael Zimbalist. Con Vincent D'Onofrio, Rodrigo Santoro, Diego Boneta
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **L'uomo che vide l'infinito** Film Drammatico

Italia 1

7.10 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Cinquanta Sfumature Di Rosso** Film Drammatico. Di James Foley. Con Dakota Johnson, Jamie Dornan, Eric Johnson
23.30 **L' Isola Delle Coppie** Film Commedia

Iris

6.40 **Nonno Felice** Serie Tv
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **CHIPs** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **La banca di Monate** Film Commedia
10.55 **La frustata** Film Western
12.50 **Il ritorno di Joe Dakota** Film Western
14.35 **Memorie di pesce rosso** Film Commedia
16.35 **La contessa bianca** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Le crociate** Film Storico
23.55 **Proposta indecente** Film Drammatico
2.10 **Memorie di pesce rosso** Film Commedia
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **Radici** Serie Tv
5.15 **Lo sconosciuto di San Marino** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
10.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Prey - La preda** Film Horror. Di Dick Maas. Con Julian Looman, Abbey Hoes, Mark Frost
23.15 **Casa di piacere** Film Erotico

Rai Scuola

9.05 **Le meraviglie dei dati**
10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Professione Futuro**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Dolore, pus e veleno**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
15.00 **#Maestri P.12**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**

DMAX

11.50 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **L'incubo dell'Amazzonia. River Monsters: mondi sommersi** Documentario
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
0.20 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Una Giornata Particolare** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
23.40 **J.F.K. Revisited** Film Doc.

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Serenità apparente** Film Thriller
15.45 **Sotto il segno dell'amore** Film Commedia
17.30 **Una proposta seducente** Film Drammatico
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **X Factor** Talent
23.45 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality

NOVE

7.55 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **La rapina perfetta** Film Thriller
23.45 **A testa alta** Film Azione
1.20 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **After the Storm** Film Tv Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Info
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.00 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Fvg Motori** Rubrica
20.45 **Magazine Serie A** Calcio
21.15 **Speciale PordenoneLegge** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **L'Agenda di Terasso - Tribuna politica** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ora che la Luna è entrata nel Leone, per te le cose diventano un gioco da ragazzi. Facilità, divertimento e allegria sono le parole chiave. Ma è soprattutto la nozione di **gioco** la vera protagonista di questa tua giornata, nella quale sembra che il mondo per te si sia trasformato in una sorta di parco di divertimenti. Cogli al volo questa occasione e dedicati al gioco più bello insieme al partner.

Toro dal 21/4 al 20/5

In questo periodo sei sostenuto da una configurazione che ti rende particolarmente **stabile** e ti fa sentire sicuro. Questo ti consente di procedere lungo la tua strada con serenità e al tuo ritmo. Forse ci saranno momenti un po' più impegnativi per te oggi, soprattutto per quanto riguarda la sfera familiare, che reclama a gran voce la tua presenza. Ma anche lì tutto scorre con fluidità e senza attriti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Una bella Luna dinamica nel segno del Leone ti spiana la strada, consentendoti di fare prova di adattabilità e leggerezza, ma senza rinunciare all'entusiasmo che negli ultimi tempi ti accompagna. Oggi tieni d'occhio messaggi e telefono, potresti ricevere **proposte** allettanti o informazioni preziose, da cogliere al volo. Ti senti più ispirato del solito, non esitare a dare retta alle tue intuizioni.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna ti aiuterà a individuare le scelte che si riveleranno vincenti. Oggi è inserita in una configurazione particolarmente armoniosa, che contribuisce a renderti più agile nelle tue mosse, specialmente per quanto riguarda i rapporti con il **denaro**. Le cose ti vengono più facili perché affronti la giornata con un atteggiamento gioioso. In qualche modo, è proprio questo che ti rende più fortunato.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna nel tuo segno mette in evidenza l'atteggiamento conciliante, fiducioso e allegro con cui affronti la vita. Hai ricaricato le batterie ed è come se il sangue che scorre nelle tue vene fosse diventato **frizzante**. Oggi trasmetti questo tipo di energia spumeggiante, le persone lo percepiscono e ti vengono a cercare. Approfitta allora del magnetismo speciale che sprigiona il tuo atteggiamento.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Questi sono gli ultimissimi giorni in cui il Sole soggiorna nel tuo segno. Approfitta della carica di vitalità che ti trasmette e soprattutto della capacità di avere una visione **lucida** della situazione in cui ti trovi. Questo talento nel mettere a fuoco ogni dettaglio per te è particolarmente prezioso perché ti consentirà poi di organizzarti e pianificare il percorso da seguire nei prossimi mesi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione di oggi ti è particolarmente amica perché viene a sciogliere in maniera creativa un tuo atteggiamento eccessivamente frenetico e vivace, nel quale eri rimasto in qualche modo intrappolato. Potrai contare su un amico, che verrà ad aiutarti a definire le priorità e ti consentirà di proiettarti idealmente in un **progetto** al quale potrai dedicare le tue energie nelle prossime settimane.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna nel segno del Leone sembra richiamarti all'ordine, mettendoti di fronte ai tuoi impegni e alle responsabilità nei confronti della società. È soprattutto la dimensione professionale a venire alla ribalta, consentendoti di mettere in evidenza i tuoi **talenti** e le doti di comunicatore. Se necessario saprai far valere anche il tuo lato istrionico, divertendoti ad attirare l'attenzione su di te.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi la configurazione creerà i presupposti perché tu possa sentirti davvero **brillante**, soddisfatto di quello che riesci a portare avanti e dei risultati che ottieni. Questo ti consentirà di affrontare la giornata con un atteggiamento fiducioso, senza mai perdere il contatto con il tuo lato più vulnerabile e sensibile. Hai in mente dei progetti molto affascinanti che ti daranno belle soddisfazioni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi prova a **cedere** terreno, ad aprire una breccia nella tua solida corazza e a lasciare che nella tua visione delle cose si insinui un punto di vista diverso dal tuo. Accettando le parole anche critiche di un'altra persona avrai tutto da guadagnare. Non esitare a chiedere aiuto e ad ascoltare i suggerimenti che ricevi. Scoprirai che puoi seguire un percorso di cui non immaginavi neanche l'esistenza.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna nel segno opposto al tuo crea una configurazione che ti è particolarmente favorevole. Nel corso della giornata riceverai proposte interessanti e potrai anche trovare **alleati** per portare avanti i tuoi progetti. Molto facilitata la relazione con il partner, che sarà più disponibile del solito a venire incontro alle tue richieste. Accetta i doni che potrai ricevere, si riveleranno preziosi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione viene a favorire tutto quello che riguarda la dimensione lavorativa, permettendo che appaiano soluzioni che fino a questo momento ti sfuggivano. Sei molto concreto e pragmatico nel tuo approccio e questo fa sì che tu possa **risolvere** le cose con metodo e perseveranza. Potrai anche ricevere un aiuto esterno inaspettato, che apporterà quell'elemento mancante che chiude il cerchio.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 20/09/2022

Bari	84	80	26	24	88
Cagliari	42	75	5	82	58
Firenze	53	23	79	61	38
Genova	43	70	15	77	17
Milano	73	43	81	38	85
Napoli	46	29	68	20	17
Palermo	17	31	80	21	89
Roma	4	67	5	17	7
Torino	19	35	45	24	89
Venezia	23	18	2	4	11
Nazionale	18	74	32	4	45

SuperEnalotto

						Jolly
50	83	1	40	38	39	44

MONTEPREMI	279.581.034,23 €	JACKPOT	273.200.073,23 €
6	- €	4	346,62 €
5+1	- €	3	30,26 €
5	19.142,89 €	2	5,89 €

CONCORSO DEL 20/09/2022

SuperStar — Super Star 9

6	- €	3	3.026,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	34.662,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL PRESIDENTE RUSSO VLADIMIR PUTIN STA CONSEGNANDO MILIONI DI EUROPEI A UN INVERNO PIÙ FREDDO E PIÙ DURO, AVENDO CHIUSO I RUBINETTI DEL GASDOTTO NORD STREAM».

Liz Truss *primo ministro inglese*

La frase del giorno

Mercoledì 21 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

La lezione (ignorata) del voto in Svezia e della storica sconfitta dei socialdemocratici

Roberto Papetti

Caro direttore,
le ultime elezioni svedesi con l'affermazione della destra radicale e l'uscita di scena dei socialdemocratici è il preludio di quello che accadrà nel nostro Paese. Il PD sembra ormai rassegnato a tale risultato ed i cittadini sono sempre più sfiduciati da una politica che non offre risposte concrete ai problemi quotidiani.

G.S.
Padova

Caro lettore,
non so fino a che punto il voto in un paese così lontano e così diverso dal nostro come la Svezia possa anticipare l'esito elettorale di domenica prossima. Il sorprendente risultato politico uscito dalle urne svedesi è stato però un po' troppo frettolosamente derubricato da tanti analisti di casa nostra. Perché la storica sconfitta dei socialdemocratici e l'ascesa al governo di una coalizione di centro destra che ha nei Democratici, cioè il partito più a destra, la forza politica maggiormente votata, ha un significato politico che va oltre i confini della nazione scandinava. La campagna elettorale svedese è stata infatti dominata da due temi rivelatisi poi decisivi: l'immigrazione e la guerra tra i narcotrafficanti che ha insanguinato negli ultimi anni le strade delle città svedesi, con sparatorie, attentati e un elevato numero di morti e che ha costretto gli stessi socialdemocratici ad ammettere la gravità del problema e a riconoscere l'esistenza di un collegamento tra aumento della criminalità e numero di migranti. La Svezia socialdemocratica ha sempre fatto dell'accoglienza uno dei suoi tratti distintivi. Questo ha determinato nel corso degli anni flussi migratori imponenti soprattutto in rapporto alla popolazione svedese (circa 10 milioni di abitanti). Ora però questo modello di società multiculturale sembra andato in crisi. «Se non ha fallito, ha mostrato moltissimi limiti», ha annotato uno dei principali quotidiani svedesi. Sentimenti come paura e incertezza hanno fatto breccia in porzioni sempre più ampie dell'opinione pubblica, intaccando la base del consenso dei socialdemocratici. Le diseguaglianze economiche sono cresciute e con esse la difficoltà dello Stato a garantire gli elevati standard di welfare a cui la popolazione era abituata. Per questo oggi molti svedesi premono per un cambio di marcia e per norme che limitino drasticamente gli ingressi di stranieri. Esattamente come chiedono i partiti di destra e centro-destra premiati dall'elettorato. Un segnale che sarebbe sbagliato sottovalutare.

L'emergenza climatica / 1

Serve una classe politica di alto livello

Con sempre maggiore frequenza subiamo gli effetti catastrofici di un clima impazzito, che è un atto di denuncia dell'incuria umana dell'ambiente e del sistema idrogeologico del nostro territorio. Ad un'Italia generosa, fatta di volontari che puntualmente accorrono in aiuto delle comunità colpite, fa da contraltare una classe dirigente ipocrita nell'esprimere solidarietà, ma che, in buona parte, insiste nel voler investire, per ragioni speculative, le scarse risorse finanziarie del nostro paese, per esempio, nella costruzione del ponte sullo stretto di Messina, che mal si concilia con la priorità assoluta di cura del nostro sistema idrogeologico, del rifacimento della nostra rete idraulica e fognaria, della viabilità delle nostre isole. Abbiamo urgente bisogno di una classe politica, che non si improvvisa, ma che si formi attraverso un'alta scuola, che prepari dirigenti e politici, che, oltre a formarsi una cultura, anche amministrativa, faccia un apprendistato di vita reale tra la gente che lavora e tra i problemi la assillano.

Cosimo Moretti
Martellago

L'emergenza climatica / 2

Il disastro nelle Marche ha dei colpevoli

Dopo l'alluvione del 2014 a Senigallia il gov. Renzi, con la collaborazione di Renzo Piano, aveva stanziato 45 mln di euro ed istituito l'Unità di Crisi contro il dissesto idrogeologico. Il governo Lega-5Stelle ha smantellato tutto ed usato (male) quei soldi per: quota 100, reddito di cittadinanza e per gli inutili "navigator". Le drammatiche esondazioni di questi giorni, in diverse località dell'Italia centrale con danni, morti e dispersi, hanno evidenziato una sola cosa. È giusto, necessario, urgente intervenire con tempestività per prevenire disastri i lutti. Ricordiamoci dei colpevoli, perlomeno di negligenza.

Augusto Giralucci

I bonus del decreto

Il rischio di dare soldi in modo iniquo

Il nuovo decreto energia prevede 150 euro per i redditi sotto i 20.000 euro lordi l'anno. Ancora una volta non viene tenuto conto del reddito coniugale con marito, per esempio, da 25.000 euro lordi e la moglie con reddito di 650 euro netti al mese di pensione. La signora prenderà il bonus piu visto che ha la minima e anche la quattordicesima sulla pensione. Ma possibile che non si possa guardare il reddito coniugale o di convivenza prima di dare i bonus o la quattordicesima? Sono soldi che andrebbero dati a chi ne ha realmente bisogno. Basterebbe una banca dati funzionante per farlo.

Elio Avezzu
Mestre

Verso le elezioni

Come al solito l'Anpi fa politica

Mi è capitato in mano il proclama A.N.P.I. nazionale del 17 settembre 2022 dal titolo "Un voto per uscire dalla drammatica emergenza del Paese" - che rammenterei è tuttora a guida di maggioranza PD e M5S. Il primo capoverso del documento recita "l'Anpi, che non sostiene alcun partito perchè è autonoma, ma al contempo non è indifferente...". All'art. 1 del medesimo documento cita "le proposte di presidenzialismo e di autonomia differenziata che scardinerebbero alla radice ogni equilibrio mettendo in discussione il funzionamento della democrazia...". All'art.3 cita "abolire il sostegno pubblico ai disoccupati, imporre una tassa uguale per tutti, criminalizzare i migranti...attaccare i diritti delle donne, incrementare le disparità di genere...vanno nella direzione opposta...". E per fortuna che l'Anpi non sostiene alcun partito! Tale appello rivela la preoccupazione della sinistra, e l'Anpi esorta la politica di sinistra per quel 50 per cento che si teme non andrà a votare. Come mai quel 50 per cento non andrebbe a votare ? Probabilmente perchè la politica governativa degli ultimi undici anni a conduzione sinistra ha allontanato dalla politica. Domani potrebbe cambiare tutto, ed è quello che Anpi teme, come per i finanziamenti che riceve dal Ministero come Associazione d'Arma per cui dovrebbe astenersi per regolamento dal fare politica pubblica attiva, ma a cui regolarmente disattende.

Paola Vettore
Padova

I costi dell'energia

La Bce deve fermare gli speculatori

Premetto che di economia e mercati non ci capisco molto però volevo sottoporre questo ragionamento: il mercato del gas olandese appare "drogato" dalle scommesse che i fondi Hedge Found fanno per speculare al massimo sui prezzi ed ottenere rendimenti stellari a discapito di tutti i cittadini europei che a loro volta devono fare i salti mortali per pagare le varie bollette. Questi operatori non guardano in faccia nessuno per raggiungere i loro scopi. Ebbene la Bce dovrebbe, per tutelare le economie dei vari Paesi europei che stanno rischiando dei veri e propri disastri, a mercati chiusi prendere una posizione forte dichiarando che il giorno dopo il mercato del Gas olandese non aprirà fino a data da destinarsi e tutti i contratti in essere saranno tassati del 200% del loro valore. E successivamente riaprirlo ed al minimo accenno di speculazione si procederà come precedentemente descritto. Chi rispetta le regole viene sempre sopraffatto dal più furbo pertanto bisogna diventare furbi e combattere sullo stesso piano. E a proposito dell'eventuale price cap sul prezzo del metano a mio avviso ci sarebbe un errore: la tassazione sugli extra profitti dovrebbe essere del 120/130% così si che si normalizzerebbe la situazione. Accettare un price cap per esempio di 150€ al megawattora sarebbe comunque una regalia enorme tenendo presente che non più di uno/due anni fa valeva 10/20€ per megawattora. Se mi tassi del 30% io comunque ho fatto un +70% senza fare fatica. Penso che abbiamo molti banchieri ed economisti capaci a porre rimedio a queste storture che stanno mettendo in ginocchio persone oneste e che lottano ogni giorno per sopravvivere. L'importante è volerlo fare.

Andrea Spinato
Mestre (VE)

I giochi di Stato

Il folle montepremi del SuperEnalotto

In relazione ai giochi che lo stato mette a disposizione dei cittadini, con il pericolo di diventare "dipendenti la gioco", quello che mi colpisce particolarmente in questo momento particolare, dopo la pandemia legata la Covid, alla guerra, alla siccità, al rincaro esagerato delle bollette, è il montepremi del gioco del SuperEnalotto, che ha raggiunto una cifra perfino difficile da pronunciare, più di 274 milioni di euro. Il mio presentimento è che questa vincita venga effettuata in un paesino inesistente con una schedina da 1€ e come per incanto, fatalità, dopo le prossime elezioni del 25 settembre e giovi alla coalizione che vince le elezioni. E noi cittadini continuiamo a tentare la fortuna.

Alessandro Mazzon
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/09/2022 è stata di copie **44.687**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Alex Zanardi dimesso dall'ospedale: è rientrato a casa

L'ex pilota Alex Zanardi è stato dimesso dal San Bortolo per rientrare nella casa padovana: due anni fa rimase vittima di un terribile incidente in handbike contro un Tir

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Ragazza scomparsa all'Ikea, Mariam è stata ritrovata e sta bene

La giovane era scomparsa quindi giusto segnalare nome e luogo di residenza. Sarebbe da fare anche per casi gravi di delinquenza acclarati invece di omettere i dati sensibili per privacy (yosh@libero.it)

L'analisi

L'Ue, l'Italia e quei vecchi pregiudizi duri a morire

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) della Cdu Weber è venuto a portare il sostegno a Berlusconi, Melénchon a sostenere De Magistris, e anche qui si potrebbe andare avanti.

Il caso a cui ci riferiamo è però diverso. In primo luogo, perché non si è trattato dell'uscita occasionale di un esponente della socialdemocrazia, ma di un suo intervento in rapporto diretto con la "visita" ricevuta a casa sua dal segretario del Pd, il che implica non l'esternazione di una opinione, legittima per quanto discutibile, ma una azione a supporto di un protagonista della lotta elettorale in corso in Italia, il che la configura come un'entrata senza titolo (e sollecitata) nel nostro campo di gioco.

In secondo luogo, perché tutto è avvenuto in un confronto non solo con un dirigente di partito, ma col cancelliere tedesco in carica. È vero che l'incontro è avvenuto in una sede di partito e non in quella del governo, che Scholz non ha parlato di postfascismo, ma solo di preoccupazioni per una possibile vittoria di una coalizione di destra, ma è altrettanto vero che non poteva spogliarsi del suo ruolo istituzionale che lo porterà necessariamente ad interagire col nuovo governo espresso dalle urne, quale che esso sia. Un premier accorto dovrebbe sapere che è interesse del suo paese ed è anche doveroso avere un buon rapporto reciprocamente rispettoso con i suoi colleghi: se dovrà dissentire con loro lo farà attorno a problemi reali, non a partire da pre-giudizi ideologici.

Proviamo a spiegarci con un esempio. Come avrebbero reagito Scholz e l'opinione pubblica tedesca, se Letta, o un altro leader italiano gli avessero detto: capisco bene le sue perplessità sul contrasto alla politica energetica di Putin visto che lei viene dalla stesso partito di Gerhard Schröder, che è ancora oggi un pezzo grosso di Gazprom (e l'Spd non ha voluto sanzionarlo per questo)?

Affrontando la questione in termini più generali ci stupisce la grossolanità di analisi sulla situazione politica italiana ridotta al tema del postfascismo nella destra. Si capisce che essendo noi un paese preso in considerazione più che altro per aspetti folkloristici, quando ci considerano siamo rimasti legati al fenomeno della nostra storia contemporanea più noto, che è, purtroppo, il fascismo. Se invece ci fosse una considerazione di più ampio respiro si potrebbe anche ricordare che la nostra democrazia, pur giudicata così scassata, è riuscita a modificare la collocazione di un partito che in origine era davvero un revival del fascismo come il MSI portandolo in vent'anni a diventare un partito di governo che il fascismo ripudiava senza che questo abbia prodotto sconquassi, ha potuto modificare un partito comunista forgiato dalla III Internazionale e poi dal Cominform in una formazione sempre più "socialdemocratica" e infine scissa da quell'origine, ha avuto come partito pivot della nostra ricostruzione democratica una forza come la DC che ha saputo resistere alle sirene dell'integralismo clericale essendo a lungo una forza di sviluppo democratico. Peraltro, diciamolo di passaggio, neppure noi a casa nostra siamo orgogliosi e rivendichiamo questi risultati del nostro sistema costituzionale...

Certo buona parte delle classi politiche di oggi, che si formano le idee sui dibattiti fra pasdaran delle diverse fedi così come si svolgono sulla stampa e alla Tv (purtroppo ulteriormente sviliti dall'accesso generalizzato consentito per chiunque ai social media), fatica non poco a liberarsi dall'obbligo di piantare in continuazione bandierine pseudo-ideologiche anziché confrontarsi sui problemi complicati, talora drammatici di questa fase storica.

Detto questo, non ci si deve meravigliare se l'attenzione al confronto politico che avviene nei vari paesi, specie in quelli che si collocano in un'area comune, sia quella europea o quella atlantica, è generalizzata e non si ferma ai confini delle nazioni. Isolazionismo, sovranismo, e roba simile non sono materia di questo nostro tempo, in cui le interconnessioni sono molteplici e reciprocamente condizionanti (ci piaccia o meno). Si può però chiedere di essere presi in considerazione sulla base di una conoscenza vera e non di stereotipi di comodo. Solo così si costruiscono nelle diverse aree di larga appartenenza comunità di destini solidali fra loro e non ci vuole gran sforzo per capire quanto ce ne sia bisogno.

Ovviamente quello che noi esigiamo dagli altri dobbiamo applicarlo anche al nostro modo interagire. Difficile negare che ce ne sia bisogno, perché troppo spesso ai pregiudizi degli altri verso di noi corrispondono i nostri verso di loro.

Osservatorio Nordest

La nuova percezione del lavoro: dimissioni e voglia di cambiare

Giorgio Brunetti

Io vado in banca, stipendio fisso, così mi piazzo e non se ne parla più. Così cantava negli anni Sessanta Nanni Svampa dei Gufi. Da quell'epoca per decenni "il posto fisso e la carriera a tutti i costi" erano ambizioni che avevano condizionato le scelte di intere generazioni. Le cose nel tempo non potevano che mutare facendo nascere aspirazioni diverse del lavoratore nel suo rapporto con l'impresa: oltre all'aspetto economico, le condizioni lavorative e la salute psicofisica. Nel frattempo le grandi trasformazioni nel lavoro hanno proceduto sospinte dal digitale, dalla robotica cooperativa e dall'intelligenza artificiale rendendo il lavoro sempre più bisognoso di contributo cognitivo. Non mancano anche i lavori precari, sottopagati, che implicano difficili condizioni lavorative, ma normalmente hanno una grande utilità sociale (addetti alle pulizie).

La pandemia è stata una fase importante nel mercato del lavoro generando due particolari fenomeni. Da un lato il sorgere di colli di bottiglia nella ricerca del personale tanto nel manifatturiero che nei servizi. Non è più solo un problema di lavoro qualificato, investe anche quello poco qualificato soprattutto nel turismo, nelle costruzioni e nella cura degli anziani. Sarebbe necessaria una politica lungimirante dell'immigrazione visto che la nostra popolazione è in continuo calo.

Ma il fenomeno forse più evidente nel mercato del lavoro è la Great Resignation (Grandi Dimissioni), l'ondata di dimissioni volontarie registrate dapprima in America e poi in molti paesi dell'Ocse. Secondo l'Osservatorio Inps, in questi mesi oltre al forte recupero dell'occupazione, segnala l'imponente crescita delle dimissioni volontarie, oltre un milione con un rialzo del 31,7% conseguenza delle opportunità che si sono create negli ultimi mesi, dopo lo stallo degli anni precedenti. Occasione quindi per cambiare azienda, alla ricerca di migliori condizioni lavorative e retributive. Sono sorte possibilità di cambiare impiego anche senza muoversi da casa, grazie al lavoro in remoto, così come conquistare la propria libertà facendo un lavoro in proprio o ricercando un'azienda che assicuri una qualità della vita sostenibile.

L'Osservatorio Demos conferma, per il nostro territorio, il fenomeno delle dimissioni volontarie. Addirittura oltre la metà dei rispondenti dichiara la propensione a cambiare luogo e tipo di lavoro. Tra le motivazioni al cambiamento predominano le questioni economiche, ricerca di un buon stipendio e di un lavoro sicuro. Il che fa pensare che i salari continuino ad essere troppo bloccati. Infine motivazioni che rientrano nei desideri personali: creare un equilibrio con la vita privata, apprezzata durante la pandemia, e ricercare un'azienda con un buon clima organizzativo, oltre alla voglia di mettersi in proprio. Chiari messaggi per i nostri imprenditori.

La fotonotizia La denuncia dell'Unicef

In Birmania elicottero attacca scuola: 11 bambini uccisi

Sono almeno 11 i bambini morti a causa di «un attacco aereo e di fuoco indiscriminato in aree civili lo scorso 16 settembre, tra cui una scuola a Tabayin Township, nella regione di Sagaing, in Myanmar». Lo ha reso noto l'Unicef la quale precisa che si stanno ancora verificando ulteriori dettagli. Almeno 15 bambini della stessa scuola risultano ancora scomparsi, si legge in una nota del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia che chiede il loro rilascio «immediato e sicuro». «Le scuole devono essere sicure. I bambini non devono mai essere attaccati».

La vignetta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 21, Settembre 2022

San Matteo. Apostolo ed Evangelista, chiamato da Gesù a seguirlo, lasciò l'ufficio di pubblicano o esattore delle imposte e, eletto tra gli Apostoli, scrisse un Vangelo.

8°C 19°C
Il Sole Sorge 6:50 Tramonta 19:08
La Luna Sorge 1:34 Cala 17:42

LE 26 STAGIONI DELL'ERT PRESENTATO IL PROGRAMMA CHE COINVOLGE ALTRETTANTI COMUNI

A pagina XI

Ecomuseo

Dall'1 al 9 ottobre aperture di musei mostre, corsi e laboratori

A pagina XI

Energia

In montagna ora torna la paura I comitati: «Si specula sull'acqua»

L'allarme dei Comitati: « «Sono in atto manovre nell'idroelettrico che potrebbero riproporre progetti di sfruttamento delle acque».

A pagina VII

Case di riposo, via libera ai rincari

▶La Regione toglierà il vincolo di un euro e mezzo al giorno che era stato introdotto per ottenere gli aiuti legati al Covid

▶Vince la pressione dei direttori delle strutture sulla giunta «Costretti ad aumentare le rette oppure dovremo chiudere»

L'intenzione, purtroppo per le tante famiglie che in queste settimane sono in attesa di novità non proprio buone, era già stata messo su bianco: le case di riposo del Friuli Venezia Giulia, strangolate dal caro bollette e in vista di un autunno particolarmente complicato, erano tutte pronte a mettere mano alle rette giornaliere. C'è però un ostacolo, tra il dire e il fare. E nel dettaglio è un provvedimento regionale, che di fatto congela i possibili aumenti a quota un euro e 50 centesimi al giorno. La protesta dei direttori delle strutture però ha avuto successo, e ora si assisterà di fatto a un via libera agli aumenti.

Agrusti a pagina III

Istruzione

Solo il 20 per cento delle scuole friulane risparmia energia

Solo chi ha pensato utilizzando i criteri del futuro ora riesce a uscire dalla "melma". E in regione purtroppo non sono in tanti ad averlo fatto. Un concetto, questo, vero soprattutto se ci si riferisce all'edilizia scolastica.

A pagina V

La decisione. Pesano i conti del Comune

Udine risparmia sulle luci del Natale per non tagliare i servizi ai cittadini

Il Comune di Udine risparmierà circa 100mila euro sulle luminarie del Natale per non dover tagliare i servizi ai cittadini (ad esempio 200 corsi per i bambini e la piscina di via Pramadano). La decisione è stata presa nell'ultima seduta della giunta Fontanini.

Pilotto a pagina VI

Tolmezzo

L'Automotive "ritrova" il contratto nazionale

Con l'annuncio del rientro in Confindustria del gruppo "Marelli", i dipendenti delle varie controllate – tra cui Automotive Lighting – diranno addio al contratto di settore ex Fiat-Fca (voluto nel 2012 dall'allora Ad Sergio Marchionne) e quindi Marelli, ceduta nel 2019 a Calsonic Kansei, riapplicherà l'intesa siglata da Federmeccanica ovvero il Contratto collettivo nazionale dell'Industria metalmeccanica.

A pagina VII

Pocenia

Impianto per rifiuti bloccato M5S esulta

Il gruppo consiliare del Movimento 5 stelle fa sapere di considerare il parere negativo della Regione sulla pratica di Valutazione di impatto ambientale (Via) per il progetto di impianto di recupero e smaltimento rifiuti a Pocenia «una prima vittoria per tutti gli amministratori e cittadini che, anche grazie all'intervento dello stesso M5S, che ha reso pubblico quanto stava accadendo.

A pagina VII

Allarme violenza Stretta sui comizi in vista del voto

▶Vertici nelle Prefetture, nel mirino soprattutto gli eventi di Fratelli d'Italia

Giorgia Meloni, in un confronto a distanza a tratti generatore di scintille, è stata chiara: «Voglio capire dal ministro Lamorgese (Interno, ndr) se si sta cercando l'incidente per poi far ricadere la colpa su di noi. Ci sono troppi contestatori». La leader di Fratelli d'Italia si riferiva ai comizi. E lo stesso allarme ora risuona anche a nella nostra regione, al punto che ieri mattina in Prefettura a Pordenone si è tenuta una riunione speciale e dedicata del Comitato per l'ordine e la sicurezza.

A pagina II

Il caso

Il Blocco studentesco denunciato dal Pd per i manifesti al liceo

I giovani del Blocco studentesco sono stati denunciati dal Pd di Pordenone per aver associato Letta alle morti sul lavoro.

A pagina II

Parla Deulofeu: «Questa Udinese è fatta di leoni»

Gerard Deulofeu è diventato un perfetto uomo assist e l'Udinese sta vivendo un periodo straordinario. «È un momento magico - ha dichiarato l'attaccante catalano ai microfoni di Marca -. Non vedevo questa atmosfera e lo stadio così pieno da molto tempo. Dobbiamo goderci la fase e continuare a lottare per continuare a crescere. Andrea Sottil è un allenatore "aggressivo" e motivazionale. Inoltre è stato molto intelligente: ha mantenuto ciò che funzionava e aggiunto alcune idee. Questo ci ha dato fiducia e ci ha aiutato nell'ottimo inizio. Noi siamo "leoni", sappiamo di dover correre più veloci degli altri per vincere».

Alle pagine VIII e IX

NUMERO 10 L'attaccante bianconero Gerard Deulofeu

Rugby

Nasce il Forum Iulii femminile Giocherà nel torneo di serie A

Cinque società del Friuli Venezia Giulia (Venjulia Trieste, Gorizia, Black Ducks Gemona, Pordenone e Juvenilia Bagnaria Arsa) condivideranno le proprie tesserate creando la realtà del Forum Iulii. La Selezione femminile giocherà nel campionato di serie A guidata da Bruno Iurkic e Mirco Imperatori.

Tavosanis a pagina X

PLACCAGGIO Rugby femminile

Raggiri agli anziani È ritornato l'allarme

Torna la minaccia delle truffe telefoniche in provincia di Udine. Solo nella giornata di lunedì sono stati tre i tentativi ai danni di altrettanti anziani. La Polizia di Stato è intervenuta a seguito della denuncia di tre signore di Udine, rispettivamente di 89, 90 e 97 anni, le quali sono state contattate al telefono di linea fissa da una donna che dichiarava di essere la figlia, gravemente ammalata e ricoverata in ospedale, e che necessitava immediatamente di denaro per far fronte alle costose cure, o al limite di gioielli da poter rivendere.

A pagina VI

TRUFFE Tre anziane udinesi hanno sventato una truffa

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Verso il voto

Campagna elettorale con il rischio incidenti Controlli rafforzati

▶Ieri riunioni urgenti nelle Prefetture
Nel mirino soprattutto Fratelli d'Italia

▶Nel Pordenonese due eventi sotto la lente
Ieri imbrattati i manifesti della Meloni

L'ALLERTA

Giorgia Meloni, in un confronto a distanza a tratti generatore di scintille, è stata chiara: «Voglio capire dal ministro Lamorgese (Interno, ndr) se si sta cercando l'incidente per poi far ricadere la colpa su di noi. Ci sono troppi contestatori». La leader di Fratelli d'Italia si riferiva ai comizi, all'alba di una settimana che termina con gli eventi di chiusura della campagna elettorale. E lo stesso allarme ora risuona anche a nella nostra regione, al punto che ieri mattina in Prefettura a Pordenone si è tenuta una riunione speciale e dedicata del Comitato per l'ordine e la sicurezza. Un solo punto all'ordine del giorno: una direttiva firmata dal ministro Lamorgese arrivata sulla scrivania del prefetto Domenico Leone ma anche dei suoi omologhi delle altre tre province del Friuli Venezia Giulia. In vista degli eventi conclusivi della campagna elettorale, i dispositivi di sicurezza dovranno essere rafforzati.

IL QUADRO

Il ministro Lamorgese non ha elaborato la direttiva inviata alle Prefetture solamente dopo le "lamentele" di Giorgia Meloni. L'analisi e la conseguente decisione si sono formate sui fatti. Disturbatori, momenti di tensione, provocazioni. Con al centro soprattutto i comizi di Fratelli d'Italia. Il rischio paventato da Giorgia Meloni è quello che «qualcuno può innervosirsi e produrre incidenti». Parole testuali. Un rischio che ora inizia ad essere vagliato anche in Friuli Venezia Giulia, nei giorni più caldi della campagna elettorale. Un allarme che però viene vissuto allo stesso modo anche dalle forze di Centrosinistra, soprattutto dopo che a Cervignano (provincia di Udine) al posto dei manifesti "dem" sono comparsi dei cartelloni con il volto di Benito Mussolini.

IL CANDIDATO LOPERFIDO: «NON SIAMO PREOCCUPATI MA GIUSTO DIFENDERCI»

LE CONTROMISURE

Solo in provincia di Pordenone, nei prossimi giorni ci saranno due eventi che si annunciano come molto partecipati. Uno nel cuore del capoluogo, l'altro a Spilimbergo. In entrambi i casi a salire sul palco saranno i candidati di Fratelli d'Italia per la chiusura della campagna elettorale. Si inizia a Pordenone, dove giovedì alle 19.45 (Chiostro della biblioteca civica, piazza XX Settembre) si terrà il primo dei due comizi, con ospite il candidato al Senato Luca Ciriani, oltre al fratello Alessandro, al vicesindaco Loperfido e al consigliere Alessandro Basso. Stesso team, tranne Alessandro Ciriani, per l'evento del giorno successivo, in programma alle 21 a Spilimbergo. E proprio in occasione di questi due appuntamenti la Prefettura ha disposto un sostanziale aumento dei dispositivi di sicurezza. Ci saranno controlli più serrati, al fine di evitare che eventuali disturbatori possano portare a qualche azione violenta durante i comizi. «Noi siamo tranquilli - ha spiegato il candidato Emanuele Loperfido - ma preoccupa il clima teso che si respira».

I FATTI

E a proposito del clima teso, ieri un altro episodio simile ad alcuni altri capitati nei giorni scorsi ha riguardato Pordenone, e nel dettaglio la zona del Centro studi. I manifesti di Fratelli d'Italia, quelli che riportano il volto di Giorgia Meloni, sono stati imbrattati e strappati da ignoti. L'immagine della leader del partito è stata sporcata con barba e baffi, mentre sono comparse anche scritte offensive di stampo sessista. La stessa sorte pochi giorni fa era capitata ai manifesti del Centrosinistra, sostituiti dall'immagine di Benito Mussolini a Cervignano. In quel caso si era parlato di «aggressione fascista».

M.A.

IL CASO I manifesti strappati ieri mattina a Pordenone al Centro studi

Adesivo sull'alternanza tra scuola e lavoro Il Pd denuncia il "Blocco"

IL CASO

Il Blocco studentesco di Pordenone fa un parallelo tra la campagna elettorale di Enrico Letta e la tragedia che in Veneto ha strappato alla vite un 18enne durante lo stage in azienda. Il Pd vede il manifesto, affisso alla sede del liceo Leomajor del Bronx di Pordenone, e denuncia tutto ai carabinieri. «A fronte di vicende dolorose e inaccettabili come la morte del giovane Giuliano De Seta il Partito democratico ha preso delle posizioni inequivocabili. Anche nel nostro programma elettorale un punto centrale è l'accesso al mondo del lavoro per i giovani, con l'abolizione degli stage e la loro trasformazione in contratti di primo impiego, con tutte le garanzie di sicurezza sul lavoro. Non accettiamo in alcun modo la vergognosa strumentalizzazione e demonizzazione che sta avvenendo contro il Pd in varie parti d'Italia e anche a Pordenone. Perciò abbiamo deciso di portare il fatto all'attenzione delle autorità di pubblica sicurezza e precisamente ai carabinieri di Pordenone». Lo rendono noto i candidati del Pd alla Camera Gloria Favret e Fausto Tomasello, dopo aver ricevuto segnalazione da un iscritto al partito che sulla vetrata della porta d'ingresso del Liceo Leopardi-Maiorana di Pordenone è stato affisso un manifesto rivendicato dal Blocco studentesco, che riproduce il modello di propaganda elettorale elaborato dal Partito democratico e modificato con la scritta "Vivere" su sfondo nero, accompagnata dal simbolo del Blocco studentesco, mentre sulla parte destra, su sfondo rosso, si rinviene la scritta "Morire in alternanza" accanto all'immagine del segretario nazionale Enrico Letta e al simbolo del Pd e allo slogan "Scegli".

«Dalla nota stampa del Blocco studentesco e dalla stessa elaborazione grafica del manifesto – spiegano i due candidati - risulta evidente che la morte dello studente diciottenne deceduto a Noventa di Piave durante l'esperienza dell'alternanza scuola lavoro viene attribuita alla responsabilità del Pd. Tutto ciò è altamente e ingiustificatamente lesivo dell'immagine del Pd, dei suoi iscritti e dei suoi candidati e chiaramente – concludono Favret e Tomasello - turba la campagna elettorale».

Lupi scommette sul Friuli «Qui la storia è moderata Sarà il nostro laboratorio»

L'INCONTRO La visita di Maurizio Lupi (Noi Moderati) al Caffè Municipio di Pordenone

LA VISITA

Quello che resta della tradizione politica del Friuli Venezia Giulia è un sostrato moderato. Democristiano prima, forzista poi. Lo stesso Massimiliano Fedriga, che guida la Regione da quasi cinque anni, è un leghista atipico, anche rispetto al Fedriga che aveva un posto in Parlamento. Moderato dei moderati. E questo pertugio in cui infilarsi per guadagnare percentuali ieri lo ha capito bene l'ex ministro Maurizio Lupi, capolista al proporzionale per "Noi Moderati" ospite al Caffè Municipio di Pordenone con i candidati locali, da Enzo Bortolotti a Gianni Sartor, d Giulia Manzan a Clelia Cao, fino a Laura Baseggio e Mirko Bortolin.

«Il Friuli - ha detto Lupi - diventa per noi un vero e proprio laboratorio. Qui abbiamo presentato le prime liste e a Trieste esprimiamo un consigliere comunale. La regione rappresenta un terreno fertile storico per l'asse dei moderati. Con Renzo Tondo abbiamo sempre lavorato bene. Ho ancora negli occhi come reagì il popolo friulano dopo la tragedia del terremoto. Il Friuli è una società viva, che apprezza lo Stato al servizio del cittadino. E non il contrario. Da qui partiamo per tornare protagonisti, portando prima di tutto un metodo - quello moderato - che è figlio del fare». Lupi ha affrontato anche il nodo delle infrastrutture. «Ero ancora ministro io - ricorda - e già si parlava dell'alta velocità e dell'alta capacità per la linea ferroviaria tra Venezia e Trieste. Troppi anni fa. Le infrastrutture devono tornare al centro del ragionamento politico, perché consentono alle aziende di competere. E in questo senso un territorio come quello del Friuli Venezia Giulia negli anni è stato troppo trascurato. Un altro punto importante è quello delle infrastrutture digitali. E soprattutto: basta con i comitati del no a tutto».

Spazio anche per una riflessione sulle Regionali del prossimo anno. «L'unica strada per noi è quella dell'unione del Centrodestra, anche a livello regionale. Fedriga ha dimostrato che il metodo dei moderati paga. E sempre Fedriga crediamo abbia bisogno dei moderati per continuare a governare bene come ha fatto negli ultimi anni in questa regione. Noi contrappeso? No, saremo una ricchezza nella coalizione». Poi la visita al Cro di Aviano e alla base Usaf.

IL CANDIDATO DI "NOI MODERATI": «FEDRIGA HA BISOGNO DI UN'ALA COME LA NOSTRA ALLE REGIONALI TUTTI UNITI»

Il tema chiave

«Centrali nucleari al confine e qui nulla»

L'ex ministro Maurizio Lupi si ieri a Pordenone si è soffermato anche sul tema dell'energia, facendo riferimento alla centrale nucleare slovena di Krsko, al centro di un progetto di raddoppio. «Proprio in Friuli - ha detto il candidato di Noi Moderati - si gioca la partita dell'energia. È una contraddizione un impianto al confine e qui da noi vince invece il partito del no. La regione ha potenzialità enormi, anche dal punto di vista portuale. Dovremo stare molto attenti a questo aspetto».

La sanità in crisi

Cade il limite regionale Rsa, via libera ai rincari

▶La giunta pronta a togliere la barriera di 1,5 euro al giorno: troppi costi a carico

▶Nelle case di riposo le rette cresceranno già nelle prossime settimane per evitare il crac

LA BATOSTA

L'intenzione, purtroppo per le tante famiglie che in queste settimane sono in attesa di novità non proprio buone, era già stata messo su bianco: le case di riposo del Friuli Venezia Giulia, strangolate dal caro bollette e in vista di un autunno particolarmente complicato, erano tutte pronte a mettere mano alle rette giornaliere. C'è però un ostacolo, tra il dire e il fare. E nel dettaglio è un provvedimento regionale, che di fatto congela i possibili aumenti a quota un euro e 50 centesimi al giorno. La protesta (o meglio la pressione) dei direttori delle strutture però ha avuto successo, e ora si assisterà di fatto a un via libera agli aumenti. Già prossimamente.

LA SCELTA

La notizia arriva direttamente dai piani alti dell'amministrazione Fedriga. Gli stessi piani alti che in epoca Covid avevano legato gli aiuti (copiosi) destinati alle strutture per anziani piegate dai costi extra per la gestione dell'emergenza pandemica proprio a un congelamento degli aumenti delle rette. Ora però in pochi mesi il mondo è radicalmente cambiato. La nuova emergenza non si chiama più Coronavirus. L'allarme è quello delle bollette, che in strutture grandi come le case di riposo diventa rosso. Con cifre anche tre o quattro volte superiori rispetto a quelle che si pagavano solo qualche mese fa. Il risultato? La decisione la Regione l'ha presa. A stretto giro, con un provvedimento ad hoc, sarà rimosso il limite dell'euro e 50 centesimi al giorno. La conferma è ufficiale, manca solo la scritta nero su bianco sul provvedimento. Il risultato sarà immediato: i consigli di amministrazione delle varie aziende per i servizi alla persona (che gestiscono le case di riposo convenzionate del Friuli Venezia Giulia) si riuniranno a breve per decidere i primi ritocchi alle rette. Con tanti saluti alle speranze delle famiglie, che speravano di potersi risparmiare l'ennesimo aumento di questo periodo.

COSA SUCCEDE

Alla fine, sono come degli alberghi. Non ci si va per una vacanza, ma generalmente si passano lì gli ultimi anni (auspicabilmente tanti) della propria vita. I costi di gestione, però, sono più o meno gli stessi. Ci sono cucine, acqua calda da garantire, stanze da riscaldare. Anzi, vista la tipologia degli ospiti, si può tranquillamente parlare di costi ancora maggiori. Il punto, però, è che si tratta di strutture che non possono assolutamente chiudere. Ne va della salute di una fetta di popolazione - quella anziana - che costituisce una buona parte della cittadinanza. L'aumento dei prezzi energetici, però, ora minaccia da vicino proprio quelli che sono architravi dell'assistenza: le case di riposo. Con il rischio concreto che a costare di più sia a conti fatti la vecchiaia stessa.

I numeri rischiano di essere semplicemente insostenibili. A San Vito, ad esempio, le utenze della casa di riposo (si tratta di uno dei poli più grandi del Friuli Occidentale, se si parla di assistenza agli anziani) costano circa 350mila euro l'anno. Se arriverà il raddoppio (ma in realtà gli aumenti minacciano di essere anche più cospicui) si rischierà di sfiorare il milione di euro solamente per mantenere "accesa" la casa di riposo. E non si tratta di fabbriche o abitazioni, dove si possono abbassare i gradi del termostato. Le condizioni di fragilità della maggior parte degli ospiti non lo permetterebbero. I due poli pordenonesi, invece, adesso totalizzano circa 220mila euro solamente di bollette. E il rutto al netto dei rincari previsti.

Marco Agrusti

I DIRETTORI DELLE STRUTTURE AVEVANO FATTO PRESSIONE PER POTER AGIRE LIBERAMENTE

I NUMERI FANNO PAURA: PER UNA RESIDENZA SI ARRIVA A 350MILA EURO L'ANNO

STRUTTURE PER ANZIANI La crisi tocca anche le case di riposo, che denunciano un'impennata dei costi energetici

Mancano sempre infermieri I colloqui portano al Perù

L'EMERGENZA

Di infermieri italiani, neanche parlarne. Ormai di disponibili per un incarico nelle case di riposo non ce n'è praticamente più. Ma la notizia è che sta per essere "prosciugato" anche il bacino strettamente europeo, quello che generalmente guardava ai Paesi confinanti o al massimo all'asse tra Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia. Quindi per trovare infermieri dove si va? Tecnicamente da nessuna parte, perché i colloqui per comodità si possono fare seduti davanti al monitor e avviando Zoom. Ma la connessione internet ora porta addirittura in Perù. È lì che molte case di riposo del Friuli Venezia Giulia hanno aperto i canali per trovare il personale indispensabile per mandare avanti la macchina dell'assistenza agli anziani. E le prime "infornate" di professioniste (questo perché sono principalmente donne) arriverà tra qualche mese, dal momento che i colloqui - giurano dalle case di riposo - sono andati «molto bene». Uno dei primi a contattare, tramite un'agenzia, le scuole di formazione peruviana è stato Alessandro Santoianni, direttore della casa di riposo di San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone. I colloqui si sono svolti tecnicamente lunedì, su una piattaforma online. E le candidate sono praticamente già diventate assunte. Supereranno l'Oceano Atlantico e raggiungeranno il Friuli Venezia Giulia tra qualche mese, per iniziare a lavorare laddove i posti vacanti rendono difficile l'assistenza agli anziani. Le case di riposo del Friuli Venezia Giulia, infatti, presentano costantemente dei bandi aperti per ricercare infermieri sul territorio. Ma non se ne trovano più. I professionisti che rispondono sono pochissimi, tutti preferiscono gli ospedali all'assistenza agli anziani. «E non c'è solamente il Perù - spiegano molti direttori delle strutture residenziali -, ma anche il Brasile». Un altro bacino potenzialmente "infinito", viste le dimensioni e la popolazione del più grande Paese dell'America latina. «Dobbiamo anticipare il futuro - conferma Giovanni Di Prima dell'Asp Umberto I - e non possiamo aspettare che la crisi di vocazioni che riguarda i nostri infermieri diventi insostenibile. Noi stiamo aprendo anche un canale con l'Albania, per trovare infermieri e Oss». Quello delle operatrici sanitarie, infatti, sarà il prossimo nodo da sciogliere per le residenze dedicate agli anziani. «Ci sarà un problema anche sotto questo aspetto - spiegano i direttori delle strutture - perché stiamo già notando una netta flessione quanto alle disponibilità del personale».

ASSISTENZA Un'infermiera e un paziente

Mercoledì 21 Settembre 2022
www.gazzettino.it

La guerra dell'energia

Scuole troppo vecchie solo il 20 per cento è votato al risparmio

▶A costare di più per il riscaldamento e la corrente sono i licei più datati

▶Per un grande istituto con mille alunni si arriva anche a 500mila euro l'anno

IL NODO

Solo chi ha pensato utilizzando i criteri del futuro ora riesce a uscire dalla "melma". E in regione purtroppo non sono in tanti ad averlo fatto. Un concetto, questo, vero soprattutto se ci si riferisce all'edilizia scolastica, notoriamente figlia di altri tempi e altri anni su tutto il territorio regionale.

Bastano pochi dati, ricavabili sia dagli studi in possesso degli Enti di decentramento regionale che dalle proiezioni dell'Ufficio scolastico regionale: le scuole del Friuli Venezia Giulia sono tra gli edifici più "energivori" di tutti. E questo perché solo adesso, nella maggior parte dei casi, si sta pensando realmente all'autosufficienza energetica.

I CONTI

Un esempio? Le scuole superiori, che per competenza sono in gestione agli Enti di decentramento regionale, i quali amministrativamente hanno soppiantato le vecchie Province. Per mantenere un vecchio liceo, con una presenza giornaliera che oscilla tra le 500 e le mille persone (tra allievi e personale docente e non), oggi si rischia di dover spendere quasi 400mila euro l'anno solamente per garantire il riscaldamento, l'acqua calda e la corrente elettrica.

Costi che fino a pochi mesi fa non arrivavano in molti casi nemmeno a sfiorare i 200mila euro. Un raddoppio bello e buono, che non può essere tamponato solamente abbassando di uno o due gradi il riscaldamento nei mesi invernali.

SITUAZIONE MIGLIORE DOVE SI È SCELTO DI AGIRE IN ANTICIPO RISPETTO ALLA CRISI

ISTITUTI SCOLASTICI A soffrire maggiormente a causa dei costi energetici in aumento sono soprattutto gli edifici scolastici più vecchi e grandi

Il messaggio

Scoccimarro: «Ancora dubbi sull'eolico Sì all'ingresso del nucleare innovativo»

Da un lato la necessità di ridurre i costi dell'energia orientandosi verso le rinnovabili, dall'idroelettrico al fotovoltaico, dall'altro l'urgenza che il governo stabilisca un tetto al prezzo del gas e dell'energia elettrica. Accanto a queste considerazioni emerge poi il ruolo delle Comunità energetiche tra pubblico e privato per la cui progettazione e realizzazione la Regione ha stanziato in assestamento poco meno di 8,5 milioni di euro, risorse che verranno incrementate entro la fine dell'anno. È la sintesi del messaggio che l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Scoccimarro, ha portato ieri a Buttrio in occasione della seconda edizione di "Alleanza per una transizione di successo - Friuli Venezia Giulia", promossa dalla società multiservizi A2A; un percorso di dialogo con i principali territori e gli stakeholder locali per identificare, sulla base dei risultati del primo ciclo di incontri del 2021, le soluzioni concrete e accelerare la transizione ecologica. Durante il dibattito, l'esponente della giunta regionale ha preso le distanze dalle politiche del no in campo energetico e, pur esprimendo piena contrarietà verso le vecchie centrali nucleari, si è detto favorevole a quelle di nuova generazione. Cauto invece sul raddoppio della centrale di Krško mentre sull'eolico, in regione, ha espresso qualche perplessità; sulle altre rinnovabili ha invece ribadito la piena convinzione e la necessità di accelerare proprio per ricercare l'autonomia energetica. Se la strada verso le rinnovabili è irrinunciabile, per il rappresentante della giunta lo è altrettanto la ricerca di un equilibrio che rispetti il territorio e che, ad esempio, utilizzi i siti militari o industriali dismessi per installare gli impianti fotovoltaici senza ridurre porzioni di terra destinata a usi agricoli. Per l'assessore regionale è indispensabile, inoltre, non legarsi a fornitori unici.

LA MAPPA

La situazione non è la stessa in tutto il Friuli Venezia Giulia. C'è chi sta meglio e chi sta peggio. In provincia di Udine, ad esempio, già anni fa si era scelto di investire sui pannelli fotovoltaici nelle scuole. È di otto anni fa, ad esempio, il maxi progetto per portare il fotovoltaico in otto istituti del Cividalese. Si chiamava "Il sole a scuola".

Si è dimostrato lungimirante. In provincia di Gorizia erano stati 23, a inizio 2021, gli istituti inseriti in un bando per il risparmio energetico. In provincia di Pordenone si è agito a macchia di leopardo, mettendo mano alle scuole che dovevano già finire sotto i ferri per altri motivi. Nel capoluogo spicca un piano da quasi tre milioni per l'efficienza energetica degli stabili pubblici. Ma resta il fatto che in regione solo il 20 per cento delle scuole possa oggi ambire all'autosufficienza energetica.

I RISULTATI

Ovviamente i progetti per i nuovi istituti scolastici comprendono praticamente tutti interventi di natura energetica e sostenibile. Ma è il patrimonio più datato ad andare immediatamente in sofferenza in corrispondenza di ogni choc che arriva dal mercato. Esempi? I grandi licei storici della regione, ospitati da edifici ormai troppo vecchi per diventare davvero "green" e sostenibili dal punto di vista energetico. Di esempi è pieno, e si tratta anche delle strutture che oggi devono sostenere i costi maggiori, a sfiorare il mezzo milione di euro sui 12 mesi.

M.A.

I NUOVI PROGETTI PRENDONO SEMPRE IN CONSIDERAZIONE I TEMI CALDI DELLA SOSTENIBILITÀ E DEL FOTOVOLTAICO

Nelle classi solo 19 gradi No a settimana corta e Dad sì ai collegi docenti online

IL VERTICE

Riduzione della temperatura nelle aule a 19 gradi, con una tolleranza di un paio di gradi in più o in meno, per fronteggiare il vertiginoso aumento delle bollette per il riscaldamento negli istituti scolastici. È una delle proposte condivise da presidi e direttori degli Enti di decentramento regionale (Edr) nel corso dell'audizione in VI commissione consiliare. Si stima un costo totale di 11 milioni di euro nelle 24 scuole secondarie della provincia di Udine, e servirà un contributo straordinario della Regione di 400mila euro per chiudere il bilancio. Nel 2023 si stima già un costo di 16 milioni. Nel Pordenonese, che ha 13 istituti, si spenderanno poco più di 3 milioni nell'anno corrente, contro i 2 dell'anno solare 2021, e nel 2023 si prospetta addirittura un raddoppio: 6 milioni per i fabbisogni dei 13 istituti superiori. Dello stesso tenore la situazione a Trieste: costi per 1,8 milioni nel 2021, per 2,8 nell'anno in corso, previsione di 3,8 milioni nell'anno che verrà. Gli istituti della provincia di Gorizia hanno speso invece poco meno di 1 milione nel 2021, ne spenderanno 1,8 nel 2022 e più di 3 milioni nel 2023. I costi rasentano, dunque, in alcuni casi, il doppio di quelli sostenuti nell'anno in corso. Per quanto riguarda il piano triennale di investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici l'Edr di Udine ha avviato lavori per circa 80 milioni di euro, 40 milioni di euro sono in programma a Pordenone, 35 milioni di euro riguardano investimenti ad opera dell'Edr di Trieste, quasi altrettanti quelli dell'Edr di Gorizia. Generale scetticismo, invece, è stato espresso sulla possibilità di introdurre la settimana corta obbligatoria per tutti gli istituti mentre un no secco, da parte delle associazioni di categoria Anp e Andis, è stato espresso sulla reintroduzione della didattica a distanza. Inoltre è stata avanzata la proposta di svolgere online una serie di attività collegiali, come i consigli di classe e il collegio docenti, l'idea di limitare all'indispensabile l'illuminazione artificiale e di regolamentare anche l'apertura delle finestre, sempre al fine di limitare gli sprechi e ridurre i consumi energetici. Netto no alla settimana corta obbligatoria per tutti: dal momento che gli studenti degli istituti tecnici hanno 36 ore settimanali escluso il tempo-mensa, «sarebbe molto penalizzante per loro e per le loro famiglie compattare questo gravoso impegno dal lunedì al venerdì, specie per i pendolari che abitano lontano dalla sede della scuola». «Improponibile» poi per i presidi il ricorso alla didattica a distanza, per la quale servirebbe un provvedimento ministeriale. Dal canto loro, i giovani propongono comunque di favorire il risparmio energetico intervenendo sui serramenti delle strutture scolastiche e installando pannelli fotovoltaici. Presente anche l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen che, sulla chiusura di tutte le scuole al sabato, ha condiviso l'impostazione delle associazioni dei dirigenti scolastici, nel rispetto dei diversi tempi-scuola e delle esigenze delle famiglie. La riqualificazione energetica ha riguardato il 60 per cento degli edifici scolastici del Pordenonese, il 30 per cento a Udine (dove c'è il problema dei concomitanti interventi antisismici), attorno al 30 per cento anche a Trieste e Gorizia. Alcune scuole di montagna hanno sostituito le caldaie a gasolio con quelle a legna, e non subiranno gli effetti dei rincari. Commenta il presidente della Commissione Giuseppe Sibau: «Nell'immediato serve una campagna di sensibilizzazione e nel medio e lungo termine ipotizzare di chiudere le scuole nei mesi più freddi spostando le lezioni in quelli più tiepidi».

Elisabetta Batic

LA DISCUSSIONE IN VI COMMISSIONE SULLE MISURE DA PRENDERE PREZZI ENERGETICI RADDOPPIATI

L'EMERGENZA Ieri in Regione si è discusso in commissione degli aumenti delle bollette nelle scuole. Nel cerchio l'assessore Rosolen

Natale e rincari Il Comune taglia 100mila euro sulle luminarie

▶Budget ridotto per mantenere servizi come la piscina di via Pradamano e i corsi per circa duecento bambini

LA MANOVRA

In clima di austerity si taglia ciò che non è indispensabile: lo fanno le famiglie, lo fa anche il Comune di Udine che, tra le varie misure di contenimento della spesa, ha deciso di sforbiciare il Natale. In città, quindi, si prospettano festività più sobrie «meno luminose e più silenziose» ha fatto sapere l'assessore al bilancio Francesca Laudicina, che ieri in giunta ha portato una variazione del rendiconto economico incentrata soprattutto sulle manovre a copertura di luce e gas. «Abbiamo tagliato il budget delle luminarie di circa 100mila euro – ha continuato -: certo, non rinunceremo a tutto, qualche allestimento si farà, ma abbiamo pensato che è meglio salvare i corsi per 200 bambini e illuminare di meno la città».

PISCINA APERTA

Sì perché, se il dicembre del capoluogo friulano sarà in versione ridotta, la giunta ha deciso di non tagliare i servizi ai cittadini: la piscina di via Pradamano (bollette da circa 280mila euro l'anno) resterà aperta. «Tutti gli assessorati hanno collaborato – ha sottolineato Laudicina -, per ridurre le uscite in modo da non dover toccare i servizi. Se mai lo faremo, vorrà dire che siamo proprio alla frutta». D'altronde, da coprire ci sono ben 4 milioni di euro in più per energia elettrica e riscaldamento: praticamente il doppio rispetto all'anno scorso. Per far fronte al caro energia, Palazzo D'Aronco ha messo mano anche all'avanzo di bilancio: «Questa è una variazione importante – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini -, che integra molti capitoli di spesa a causa dell'aumento dei costi energetici; abbiamo dovuto attingere all'avanzo di amministrazione per coprire questi aumenti, che stiamo monitorando con attenzione per non trovarci sorprese negative ora che arriva l'inverno. Però ce l'abbiamo fatta».

LA VARIAZIONE

«È una variazione corposa che ha richiesto molto impegno in questi due mesi – è intervenuta Laudicina -, perché ci muoviamo in un contesto poco rassicurante e ignoto e lavoriamo su previsioni: l'Ufficio Ambiente ha valutato per ogni singolo edificio, compresi scuole e impianti sportivi, quali potevano essere le spese. Ogni assessore ha valutato quali uscite si possono ridurre. Noi, ma anche le famiglie, siamo fortemente condizionati da questi rialzi: si tratta di oneri che rischiano di mettere in ginocchio tutti i Municipi. Per fortuna il nostro bilancio è solido. La spesa prevista in parte corrente per energia e gas segna un + 4,05 milioni di euro, raddoppiata rispetto al 2021. Una parte ne abbiamo accantonata nelle variazioni precedenti, altri 2,6 milioni li abbiamo reperiti tramite l'avanzo e i trasferimenti (1,2 dallo Stato e 200mila euro dalla Regione), per il resto useremo i tagli alle uscite. Oltre alla riduzione delle risorse, ci sarà anche la riduzione delle temperature negli edifici: quest'inverno staremo un po' più al freddo; successivamente faremo altre valutazioni sull'illuminazione pubblica».

IL CARO PREZZI

E se il caro energia non bastasse, c'è anche il caro prezzi: solo per i cantieri in partenza adesso, nella variazione sono stati stanziati 263mila euro in più rispetto al previsto; si tratta dei lavori per la ciclabile verso Feletto, per quella di via Fagagna, per la sistemazione di via Ramandolo e di via delle Scuole, per i loculi di San Vito e per il parco Ardito Desio. «Ci sono però anche manovre positive – ha concluso Laudicina -: abbiamo previsto maggiori spese per la manutenzione di impianti sportivi e aree verdi e una integrazione di 100 mila euro per i contributi di assistenza economica e degli indigenti». Nella parte capitale, invece, la variazione (che pareggia a circa 6 milioni di euro) prevede tutte le spese tecniche relative ai progetti del Pnrr come la riqualificazione dell'ex Cism e dell'ex edificio dei vigili del fuoco, la ristrutturazione dell'ex magazzino idraulico, la progettazione per la scuola di via Adige e il Museo di Storia Naturale. Infine, ci sono 1,12 milioni di investimento per il Campo Federale e i fondi per la sistemazione della pista di atletica Dal Dan.

Alessia Pilotto

NATALE Quest'anno le feste natalizie a Udine saranno meno luminose

Bus sempre più inclusivi Ecco altre cinque pensiline

IN GIUNTA

Trasporto pubblico sempre più accessibile a tutti, tanto che il vicesindaco Loris Michelini ha definito Udine una delle città «ai livelli più alti in Italia». L'amministrazione stanzia infatti altri 200mila euro per rinnovare e adeguare le pensiline dei bus, superando le barriere architettoniche. Le nuove fermate su cui si interverrà sono cinque: in piazza Primo Maggio davanti allo Stellini, in piazza ai Rizzi (una per lato), in via Pozzuolo, nella parte centrale vicina alla farmacia, in via Bariglaria (sempre attigua alla farmacia) e in piazzale Cella, prima di via Sabbadini. In previsione, ce ne sono anche altre due (in via Marsala e in via Maestri del lavoro) che sono state temporaneamente escluse dall'appalto per i rincari dei prezzi. Non solo: in concomitanza, infatti, saranno adeguati anche i marciapiedi limitrofi alle pensiline. Le nuove fermate accessibili si aggiungono alle 104 che già hanno subito gli interventi di adeguamento di cui 39 autorizzate a fine agosto (nel dicembre 2020 erano 65). «Da alcuni anni – ha evidenziato il vicesindaco Michelini -, questa giunta ha accompagnato la transizione del trasporto pubblico verso l'accessibilità: da tre anni stiamo sistemando le fermate e consideriamo il superamento delle barriere architettoniche un parametro per tutti gli interventi, un impegno che trova manifestazione anche nel Peba. Continuiamo quindi a investire sul rifacimento delle pensiline con tutti gli accorgimenti del caso in modo che gli autobus possano avvicinarsi con la pedana che viene usata non solo dai disabili in carrozzina, ma anche dalle mamme con i passeggini e dagli anziani con difficoltà motorie. Con oltre 100 fermate accessibili, siamo ai livelli più alti in Italia». Nella stessa seduta di giunta, l'esecutivo ha approvato anche lavori sui marciapiedi per 120 mila euro, «interventi non grandi – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini -, ma significativi perché completano alcuni tratti ora in ghiaia, che saranno rifatti in porfido, e altri resi inagibili a causa delle radici degli alberi». I percorsi pedonali su cui si interverrà, selezionati anche sulla base delle segnalazioni dei cittadini, sono in via Valeggio (nel tratto in ghiaia), in via Soffumbergo e via Santa Margherita del Gruagno (dove c'è il cordolo, ma non il marciapiede), in via Sebenico (a causa delle radici), in via Ivrea (dove la pavimentazione sconnessa favorisce il formarsi di pozzanghere che rendono difficoltoso l'accesso al parcheggio), in via Argentina (nel tratto dove ora non c'è) e in via Padova (nella parte che congiunge la scuola elementare); un occhio di riguardo, inoltre, sarà posto alla sistemazione delle relative caditoie.

Al.Pi.

Due idee in cantiere per i meno fortunati

PROGETTI

Due iniziative per favorire l'inclusività: una, in campo ludico-sportivo, l'altra che riguarda le strutture semi residenziali per persone con disabilità. La giunta Fontanini ha infatti deciso di partecipare all'avviso pubblico regionale per chiedere i contributi necessari a mettere in campo due operazioni a favore dell'inclusione sociale: la prima coinvolgerà il parco Ernesto Salgari di Via del Bon, dove verrà realizzata un'area per lo sport adatta a tutti. L'idea è di implementare le attrezzature già presenti per creare una zona ludica fruibile anche dai disabili, partendo dal campo da basket che sarà trasformato in un campo per il "baskin", così da rendere il gioco stesso accessibile anche a bambini e ragazzi con disabilità. L'intervento richiederà il rifacimento del manto in asfalto e la copertura con resina colorata; la sostituzione delle vecchie strutture per il basket a traliccio con nuove strutture monotubo e il posizionamento, sui lati lunghi del campo, di due nuove strutture specifiche per il baskin nonché la realizzazione di un breve vialetto pavimentato per il raggiungimento del campo stesso, per un costo stimato complessivamente attorno agli 80 mila euro. «Il secondo intervento – hanno spiegato l'assessore alla salute, Giovanni Barillari, e il vicesindaco Loris Michelini, i cui uffici collaborano al progetto -, riguarda invece la struttura semi-residenziale di via Massaua, servizio diurno che ospita giovani con grave disabilità intellettiva e disabilità motoria in accordo con l'Ambito socioassistenziale e l'Azienda Sanitaria». In questo caso, l'intenzione è di investire 25mila euro per implementare le dotazioni che serviranno agli ospiti per partecipare attivamente alle attività fondamentali della vita quotidiana; in particolare il progetto prevede di adeguare gli spazi e gli ambienti (soprattutto la cucina e il bagno) per renderli più accessibili e dotare la struttura di tecnologie quali l'assistente vocale per il controllo remoto dei dispositivi, gli ausili per la sicurezza, per l'accesso al pc e al telefono. In caso i contributi vengano assegnati, il Comune di Udine co-finanzierà gli interventi al 50 per cento. La giunta ha poi deciso un'ulteriore iniziativa, sempre in chiave inclusiva: «l'appartamento di via Sappada 9, di proprietà comunale, sarà infatti sistemato per ospitare quattro persone disabili e sarà a disposizione dell'Ambito. In questo caso, l'investimento sarà di 100 mila euro: «Sono previsti il rifacimento delle pareti interne, degli accessi alle stanze – ha spiegato il vicesindaco Michelini -, e dei bagni. Inoltre, sarà sistemata tutta l'impiantistica. Tra questo intervento e quello su via Massaua, saranno otto i posti che metteremo a disposizione».

Al.Pi.

RIQUALIFICAZIONE DI UN CAMPO DA BASKET E UN INTERVENTO ALLA STRUTTURA DI VIA MASSAUA

Truffe al telefono, tre anziane sventano i colpi

L'ALLERTA

Torna la minaccia delle truffe telefoniche in provincia di Udine. Solo nella giornata di lunedì sono stati tre i tentativi ai danni di altrettanti anziani residenti in provincia. Una recrudescenza del fenomeno che ha portato la Questura di Udine a diramare una nuova serie di avvertimenti per evitare che le persone più indifese cadano nel tranello dei malviventi. Gli agenti della Polizia di Stato delle Volanti sono intervenuti a seguito della denuncia di tre signore, rispettivamente di 89, 90 e 97 anni, residenti in città, le quali sono state contattate al telefono di linea fissa da una donna che dichiarava di essere la figlia, gravemente ammalata e ricoverata in ospedale, e che necessitava immediatamente di denaro per far fronte alle costose cure, o al limite di gioielli da poter rivendere. Fortunatamente in tutti e tre i casi le anziane, non riconoscendo la voce femminile all'altro capo del telefono, hanno interrotto immediatamente la comunicazione, segnalando il fatto alle forze dell'ordine. Sui casi i poliziotti della Questura friulana stanno svolgendo un'attività d'indagine volta ad individuare i responsabili e colgono l'occasione per ribadire pochi ma utilissimi consigli e raccomandazioni. «Interrompere immediatamente le comunicazioni nel momento in cui si riceve una telefonata nella quale si parla di un parente che ha bisogno di soldi per non essere arrestato o per delle cure mediche. E se per sicurezza si vuole chiamare il parente che sarebbe in difficoltà, bisogna farlo con altro apparecchio telefonico o cellulare, diverso da quello sul quale si è ricevuto la telefonata sospetta, perché i truffatori riescono a "tenere occupata" la line telefonica o fanno entrare in gioco un altro loro complice. Non aprire agli sconosciuti e non farli entrare in casa, anche se vestono uniformi o dichiarano di essere dipendenti di aziende di pubblica utilità. In caso di dubbio non esitare a contattare il Numero Unico Emergenza 112 e chiedere ausilio. Non date soldi a sconosciuti che si qualifichino come agenti, funzionari di Enti pubblici o privati, avvocati: nessun Ente, e tanto meno le forze di polizia, manda personale a casa per il pagamento di bollette o multe, per effettuare rimborsi o sostituire banconote false. Non riporre soldi e gioielli in frigo o altro luogo indicatovi dai presunti agenti: non stanno svolgendo alcuna disinfestazione e non ci sono pericoli».

IL PROBLEMA Truffe ai danni degli anziani

È ACCADUTO LUNEDÌ IN TUTTA LA PROVINCIA LA QUESTURA RIBADISCE L'ELENCO DI CONSIGLI PER NON CADERCI

Energia, in montagna torna la paura

▶Il gruppo A2A presenta i dati di bilancio delle centrali attive in Friuli, ma i comitati lanciano un nuovo allarme

▶L'elettricità prodotta dalla società è all'82% rinnovabile Barazzutti: «Si specula sull'acqua, trattati come colonie»

ENERGIA

AMPEZZO Nel giorno in cui A2A, la multiutility lombarda ai vertici nei settori della produzione, vendita e distribuzione di energia elettrica e gas rende noti i dati di bilancio riferiti alle sue centrali in Friuli Venezia Giulia – Ampezzo e Somplago – dai comitati attivi in Alto Friuli si leva una messa in guardia collettiva: «Sono in atto manovre nel settore idroelettrico che potrebbero riproporre progetti di sfruttamento delle acque di montagna, tra cui il potenziamento della centrale di Somplago».

I CONTI DI A2A

L'energia elettrica prodotta da A2A in regione nel 2021 è derivata all'82% da fonti rinnovabili. Le due centrali di Ampezzo e Somplago con il loro sistema di dighe, opere di derivazione e stazioni elettriche, hanno prodotto 710 GWh (+20% rispetto al 2020) di energia idroelettrica, 100% verde, evitando l'emissione di 303mila tonnellate di CO2 e consentendo di risparmiare 125mila tonnellate equivalenti di petrolio. Nel corso dell'anno è stato approvato il progetto di fattibilità mirato a migliorare la risposta della diga dell'Ambiesta all'eventualità di rischio sismico e sono stati previsti interventi per la rimozione selettiva del sedimento accumulato in prossimità dello scarico nei pressi della Centrale di Somplago. A2A ha inoltre supportato il Comune di Sauris per la realizzazione della pista ciclabile lungo il lago artificiale. Per quanto riguarda la centrale di Monfalcone, destinata alla completa dismissione delle unità a carbone prima dell'emergenza energetica degli ultimi mesi, l'impianto ora sta funzionando in linea col target degli 80 GWh/mese. Il progetto di riconversione in polo energetico integrato gas o misto gas/idrogeno, rimane in attesa delle autorizzazioni.

LA REGIONE

Pur esprimendo piena contrarietà verso le vecchie centrali nucleari, l'assessore regionale all'energia Scoccimarro, presente all'incontro A2a, si è detto favorevole a quelle di nuova generazione. Cauto invece sul raddoppio della centrale nucleare di Krško mentre sull'eolico ha espresso qualche perplessità; sulle altre rinnovabili ha invece ribadito la piena convinzione e la necessità di accelerare proprio per ricercare l'autonomia energetica. Sono 8,5 i milioni di euro attualmente stanziati per favorire la creazione delle comunità energetiche pubbliche e private.

L'ALLERTA

«Attenzione che qui rivogliono speculare sulla montagna e sulle sue acque». Il monito arriva da un ex amministratore locale sempre attento, Franceschino Barazzutti, già sindaco di Cavazzo e consigliere regionale, da anni a capo di alcuni comitati locali che si oppongono allo sfruttamento delle risorse idriche. «È in atto un'operazione per rilanciare il progetto di pompaggio nella centrale di Somplago e forse anche il vecchio progetto di utilizzo del torrente Fella nelle centrali di Amaro e di "Somplago 2". Altro che "ripristino della naturalità e fruibilità anche turistica" del lago di Cavazzo o dei Tre Comuni prevista dalle leggi regionali». Il convegno con la partecipazione dei massimi dirigenti di A2A, l'articolo dell'ingegner Antonio Nonino sulla Rassegna Tecnica, le elevate bollette dell'energia agli utenti, i soldi del Pnrr, il quadro generale del settore energetico e, forse, il fatto che il "laboratorio lago" non abbia prodotto una proposta per la rinaturalizzazione del lago a 3 anni dalla sua costituzione "«anno sorgere il sospetto che si voglia ancora una volta far pagare il conto alla montagna», attacca Barazzutti. «A2A ha aperto una vertenza sul ristoro ai comuni dei kw gratuiti monetizzati. Aggiungiamo la speculazione della Siot con i cogeneratori a metano e la conclusione è presto fatta: siamo trattati da colonia». A tutto ciò si aggiunge infine anche un fenomeno inusuale prossimo a manifestarsi: da ieri mattina e fino al 30 settembre le gallerie di derivazione che portano acqua alla centrale di Somplago verranno messe fuori servizio per una attività di ispezione, con conseguente ritorno dei vari fiumi, rii e torrenti alla loro portata naturale. Ma solo fino al 1. ottobre.

L'AZIENDA HA SVELATO I PROGETTI DI MIGLIORAMENTO DELLE PROPRIE INSTALLAZIONI

IMPIANTI La centrale idroelettrica di Somplago, al centro delle preoccupazioni dei comitati di montagna

L'Automotive rientra nel contratto nazionale La Fiom: «La lotta paga»

IL CASO

TOLMEZZO Con l'annuncio del rientro in Confindustria del gruppo "Marelli", i dipendenti delle varie controllate – tra cui Automotive Lighting – diranno addio al contratto di settore ex Fiat-Fca (voluto in chiave "flessibilità" nel 2012 dall'allora amministratore delegato Sergio Marchionne dopo la storica rottura con viale dell'Astronomia) e quindi Marelli, l'azienda ceduta nel 2019 ai giapponesi di Calsonic Kansei, riapplicherà l'intesa siglata da Federmeccanica ovvero quella del Contratto collettivo nazionale dell'Industria metalmeccanica. Il che si tradurrà con il rientro della Fiom-Cgil tra i sindacati che siederanno al tavolo delle trattative (all'epoca in polemica con la rivoluzione dell'Ad Fiat non firmarono il contratto).

TOLMEZZO Automotive lighting

Le reazioni non si sono fatte attendere: da un lato festeggia la Fiom: «È la fine di un'epoca: la Marelli torna nel contratto nazionale, quello dei metalmeccanici. È ancora una volta si dimostra che la lotta paga sempre», dichiara; dall'altro Fim Cisl e Uilm Uil accolgono la novità «prendendone atto», dicendosi però preoccupati dai rapporti commerciali con Stellantis (la holding multinazionale nata dalla fusione tra i gruppi Psa e Fiat Chrysler Automobilese) e dagli effetti occupazionali che potrebbero derivarne.

«Il passaggio di Marelli dal Contratto Fiat, al Contratto nazionale per noi va benissimo, purché però siano mantenuti con esplicito accordo aziendale tutti i trattamenti di miglior favore a cominciare da quelli salariali, come abbiamo già chiesto a Marelli - dichiara Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm responsabile del settore auto -. Non si tratta solo dei premi aziendali, ma anche di paghe base, di indennità e di maggiorazioni per i turni più alte, nonché di una serie di voci salariali aggiuntive e di trattamenti di miglior favore che andranno assolutamente preservati. La direzione di Marelli si è detta in linea di principio disponibile al confronto col sindacato ed infatti ha dichiarato che l'ingresso nel Ccnl dei metalmeccanici avverrà nel corso del 2023, dandoci il tempo di negoziare un accordo integrativo di gruppo. È un buon inizio, ma si tratta di una trattativa delicata, in cui non accetteremo che i lavoratori perdano nemmeno un centesimo di euro».

«Come Uilm Udine monitoreremo tutto quello che riguarderà la gestione di Tolmezzo ed ogni eventuale ripercussione», aggiunge il segretario territoriale Giorgio Spelat. «La maggiore preoccupazione – aggiungono dalla Fim Cisl – concerne però le prospettive industriali. Stiamo percependo difatti un deterioramento dei rapporti fra Marelli e Stellantis che temiamo possa pregiudicare il futuro degli stabilimenti italiani. La tutela salariale e occupazionale sono le priorità assolute. Rivendichiamo che i lavoratori non perdano nulla dei trattamenti di miglior favore che attualmente sono previsti dal Ccsl rispetto al Ccnl e che dovranno essere recepiti in un accordo di secondo livello», concludono dalla Fim.

Il ruolo dei "caregivers", quella cura silenziosa per i malati di Alzheimer

L'APPUNTAMENTO

UDINE "Uniti si può. Incontri e confronti tra realtà che si occupano della malattia dell'Alzheimer" è il titolo dell'appuntamento promosso per oggi - proprio in occasione della Giornata mondiale dell'Alzheimer - dall'associazione Alzheimer Udine Odv, con la collaborazione del Comune, nell'ambito del Progetto Dementia Friendly Community e con il contributo della Fondazione Friuli. L'incontro pubblico è in programma a partire dalle 15.30 sotto la Loggia del Lionello in piazza Libertà.

Ad aprire l'incontro sarà un monologo dell'attore Luca Ferri, prima dei saluti delle autorità e dell'intervento della presidente dell'Associazione Alzheimer Udine Odv, Susanna Cardinali. Poi, moderati dal neurologo Jacopo Cancelli dell'Asufc, a portare la loro testimonianza saranno l'Associazione de Banfield – Casa Viola che parlerà di "Cura-cari in rete", sostegno ai caregiver di persone con demenza in Fvg; gli operatori dei Servizi sociali dei Comuni della Carnia e di Cooperativa Itaca che racconteranno dell'esperienza di supporto alle persone con demenza e ai loro familiari in Carnia; il Gruppo Afam - Familiari Alzheimer Marche di Tolentino che parterà di "Caregivers, la cura silenziosa"; e il neurologo AsuFc Francesco Bax che analizzerà proprio il ruolo della figura del caregiver, ovvero di chi si prende cura di una persona malata; a seguire spazio per gli interventi del pubblico. L'incontro si concluderà con l'esibizione del Coro Gospel The New Voices.

OGGI UN INCONTRO SOTTO LA LOGGIA DEL LIONELLO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE

Impianto di smaltimento a Pocenia Il no della Regione fa esultare il M5s

AMBIENTE

POCENIA Con una nota, il gruppo consiliare del Movimento 5 stelle fa sapere di considerare il parere negativo della Regione sulla pratica di Valutazione di impatto ambientale (Via) per il progetto di impianto di recupero e smaltimento rifiuti a Pocenia «una prima vittoria per tutti gli amministratori e per tutti i cittadini che, anche grazie all'intervento dello stesso Movimento 5 stelle, che ha reso pubblico quanto stava accadendo a pochi metri dalle loro case, hanno potuto partecipare attivamente a questa procedura».

I pentastellati si dicono soddisfatti perché, evidentemente, quello che per qualcuno era una proposta semplice e utile, tanto semplice non lo è, se ha avuto il parere negativo da parte della Regione, considerate le problematiche evidenziate in particolare in relazione ai potenziali impatti odorigeni, alle emissioni in atmosfera e alle interferenze con la viabilità interessata dai mezzi dell'impianto, come sostenuto dal Movimento 5 stelle in questi quattro mesi.

Adesso il gruppo regionale attende di capire se il proponente, considerata anche la contrarietà ribadita dall'amministrazione comunale, vorrà insistere con la realizzazione di questo impianto o se desisterà. Di sicuro, fanno sapere ancora i consiglieri, se vorrà proseguire li troverà contrari anche nella prossima fase autorizzativa.

I GRILLINI IN CORO: «UNA VITTORIA PER TUTTI I CITTADINI CHE HANNO SAPUTO COSA ACCADEVA»

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Speciale dedicato a Pordenonelegge e Tribuna politica

Prima serata a Udinese Tv dedicata in parti uguali alla cultura e alla vigilia elettorale. Alle 21.15 è in palinsesto "Speciale Pordenonelegge", un resoconto della festa dei libri con gli autori, terminata domenica nel capoluogo della Destra Tagliamento. Alle 23, per "L'Agenda Terasso", Tribuna politica in vista delle elezioni.

COLLOVATI È ENTUSIASTA «BIANCONERI ALL'INGLESE»

L'ex azzurro, ora opinionista, vede una grande squadra: «Ha tanta qualità, pressa e sa aggredire gli avversari»

SOGNANDO L'EUROPA

«Gianpaolo Pozzo ha ragione: sono pienamente d'accordo con lui quando sostiene che punta all'Europa. Giustifico la sua ambizione, il "Paron" non esagera, l'Udinese ha tutte le carte in regola per centrare l'obiettivo». Parola di Fulvio Collovati, che segue sempre con attenzione le vicende friulane, legate alla squadra della sua terra (è originario di Teor).

IL DECOLLO

L'ex difensore centrale aveva indossato la maglia bianconera nel 1986-87, primo anno della gestione di Gianpaolo Pozzo. Ma perché anche lui è così convinto che l'Udinese possa farcela? «Rispondo con una domanda: cosa ha di diverso l'Udinese rispetto all'Atalanta, che è in testa? E quella friulana mi sembra migliore anche di altre squadre, vedi la Fiorentina che un anno fa ha conquistato l'ultimo pass disponibile per partecipare alla manifestazione continentale».

I punti di forza bianconeri, secondo lei?

«Sono numerosi - assicura Collovati -. Parto da lontano, i 28 anni della squadra consecutivamente in A sono sempre una garanzia che si sta lavorando bene a livello societario. Il modo di fare calcio dei Pozzo è rappresentato dalla qualità di una rosa che non si limita all'esaltazione della fisicità dei suoi giocatori, ma è pure sinonimo di tecnica. E chiamo in causa i vari Udogie, uno dei primissimi terzini del campionato, Pereyra e Deulofeu, che non ha ancora segnato, ma questo non è un problema dato che distribuisce assist a destra e a manca. Poi Beto, che di gol ne ha già fatti quattro».

Le "armi" migliori di questa squadra?

«L'Udinese di Sottil pratica un calcio "all'inglese": velocità, rapidità, aggressione. Bisogna essere propositivi e avere coraggio, con pochi momenti di tregua per tirare fiato. Tutti hanno la possibilità di andare a bersaglio. Sono opinionista a Radio-Rai e alla vigilia della sfida con l'Inter dissi chiaramente che la squadra di Inzaghi era attesa da una prova durissima a Udine, con forti rischi di cadere. Sono stato facile profeta».

Par di capire che lei promuova Sottil a pieni voti?

«Certo. Mi sono anche complimentato con lui, quando l'ho intervistato al termine di una gara. La mentalità che ha l'Udinese è stato lui a trasmetterla. Non esiste con Sottil il calcio sparagnino che non ti porta da nessuna parte. Bisogna sempre cercare di vincere, e non a parlo. La sua Udinese ci sta riuscendo nel modo migliore, ecco perché ribadisco che ha ragione Gianpaolo Pozzo quando dice che l'obiettivo del club è il ritorno in Europa».

Nel suo lavoro il mister è indubbiamente facilitato dall'avere a disposizione un gruppo collaudato, in pratica lo stesso di un anno fa. È d'accordo?

«Sì. La proprietà e la società gli hanno consegnato una squadra molto buona sotto tutti i punti di vista, quindi si è creato un binomio vincente tra tecnico e giocatori. Sottil ha il merito di saper guidare con intelligenza i suoi uomini. Se facciamo un paragone con la Juventus, dico che la squadra di Allegri potenzialmente è più forte, ma l'Udinese ha una resa, un gioco e un punteggio migliori per i motivi che ho sottolineato».

C'è un perfetto binomio squadra-allenatore?

«Certo. Sottil in questa prima fase sta ulteriormente valorizzando gli elementi a disposizione. Alcuni sono molto giovani, vedi Samardzic che mi ha impressionato per il gol segnato al Sassuolo, un capolavoro che solitamente riesce al fuoriclasse. A parte questa considerazione, l'Udinese scende sempre in campo con lo spirito giusto, con "fame" e cattiveria agonistica».

Chi le piace di più tra i nuovi?

«Bijol. Ha personalità e con l'Inter ha fatto un partitone, non per il gol segnato, peraltro bello e decisivo. Legge bene l'evolversi dell'azione degli avversari e mi sembra pure bravo tecnicamente. Il suo acquisto avvalora quanto ho detto: i Pozzo mettono a disposizione del tecnico elementi validi, affinché vengano ulteriormente valorizzati - conclude l'ex azzurro -. È una politica che paga».

Guido Gomirato

FENOMENO UDINESE In alto l'ex difensore azzurro Fulvio Collovati, friulano di Teor; sotto gli abbracci dopo il successo sull'Inter

L'ex Cioffi rischia già di non esserci

PANCHINE CALDE

La sosta sta diventando caldissima per molti allenatori nelle prime due serie italiane. In B sono saltati Castori e Maran, in luogo di Baldini e il ritorno di D'Angelo, rispettivamente a Perugia e Pisa. Il Como, dopo la separazione consensuale presentata per motivi di salute con Gattuso, si è affidato a Moreno Longo, mentre il Benevento vuole Fabio Cannavaro al posto di Caserta. In A restano sulla graticola Allegri e Inzaghi, "salvati" dai loro pesanti ingaggi, mentre sono in corso riflessioni su Giampaolo della Samp e Cioffi del Verona. I 5 punti racimolati finora sono una miseria per Setti, che pensa a un cambio in corsa prima della sfida da ex all'Udinese. Un'ironia della sorte, dopo la "quasi fuga" dal Friuli. Andrea Sottil fin dal suo arrivo sta già scrivendo pagine di storia del club, anche da allenatore, dopo averlo fatto da giocatore, mentre il suo predecessore rischia già di vedere la scritta "capolinea" sulla nuova avventura. Sono ore e giorni caldissimi a Verona, anche se pare che alla fine Cioffi possa "passare la nottata" ed essere confermato in panchina, anche se con la necessità d'invertire la rotta a brevissimo.

Non sarà semplice farlo contro un avversario così lanciato, nella notturna di lunedì 3 ottobre, alla ripresa del campionato. Intanto un altro ex, Udogie, è entrato in diffida, mentre in casa Hellas si è presentato ufficialmente il neoacquisto, il difensore Juan Cabal: «Ho scelto Verona perché era un'occasione interessante, considerando il valore del club, della sua storia e della città. In serie A maturano i grandi difensori, è una scuola per i centrali e sono contento che il ruolo del nostro mister, in passato, sia stato proprio quello. Mi insegnerà tanto».

S.G.

Una media gol da Europa League Squadra prolifica già da gennaio

L'ANALISI

È un inizio di campionato sfavillante, l'Udinese nella sua marcia poderosa travolge tutto e tutti, rappresenta l'espressione migliore del calcio italiano, lancia chiari segnali di poter competere per la conquista di un posto in Europa. Giustamente Gianpaolo Pozzo non solo spera, ma si dichiara ambizioso per la conquista del traguardo continentale. La squadra non solo non presenta punti deboli, ma ha valide alternative in ogni settore e ciò è garanzia per la tenuta nel lungo cammino. Ma il gioco che i bianconeri esprimono, il loro atteggiamento aggressivo, le vittorie, se è vero che suscitano l'ammirazione dell'Italia calcistica, non devono sorprendere. È dall'inizio di questo anno solare, infatti, che l'Udinese ha cambiato marcia, non possiamo scordarci dell'operato di Gabriele Cioffi, che ha saputo toccare i tasti giusti per consentire alla squadra di evidenziare (quasi) tutta la sua bellezza. Cioffi allenatore si merita un bravo; come persona invece si è scordato che se ha potuto farsi notare nel calcio che conta lo deve esclusivamente alla fiducia di Gino Pozzo.

NUMERI

L'Udinese, a dire il vero, ha iniziato male il 2022, ma non le si può imputare nulla, dato che il 6 gennaio, pur con 12 positività al Covid, è stata costretta ad andare al "massacro" con l'Atalanta, subendo 6 reti, senza contare che nel turno successivo, a Torino, contro la Juve, in molti hanno reso al di sotto delle loro possibilità, dato che da poco avevano ripreso a lavorare dopo essere rimasti in quarantena. Poi la squadra si è ripresa, è iniziato un periodo felice, con rare eccezioni, lo 0-4 di Verona, le sconfitte casalinghe con la Salernitana (recupero dell'ultima di andata) e con lo Spezia, conquistando in 19 gare ben 28 punti con una media di 1,45 punti a gara, che in proiezione sarebbero valsi 55/56 punti, che le avrebbero consentito la conquista del nono posto. Ha pesato purtroppo il "disastro" del girone del girone di andata. Da gennaio a oggi la media punti è salita a 1,69: una media da qualificazione all'Europa League, grazie anche all'operato di Sottil, assecondato in tutto e per tutto dallo spogliatoio.

MACCHINA DA GOL

L'Udinese è più che mai propositiva, aggredisce alto, sa conservare l'equilibrio tattico, la fisicità dei bianconeri poi è un'arma micidiale, che l'avversario teme parecchio; con il Napoli è la squadra più prolifica, è già andata a bersaglio 15 volte con quasi tutti i suoi uomini (Beto quattro volte, Udogie e Samardzic 2 ciascuno, Becao, Masina, Bijol, Lovric, Arslan, Pereyra, a parte l'autorete di Skriniar). Ma anche da gennaio a maggio i bianconeri hanno dimostrato di avere il gol facile, in 19 incontri sono andati a segno 35 volte. Complessivamente, nell'anno solare, in 26 incontri hanno realizzato 50 reti (la media è notevole, quasi 2 reti a gara) e ne hanno subiti 36, 29 da gennaio a maggio, 7 in questo campionato. Ecco perché il momento magico dell'Udinese non può essere considerato il classico fuoco di paglia anche se va messo in preventivo il momento di difficoltà al quale, nell'arco del campionato, chiunque deve far fronte. Per cui, lo ripetiamo, l'ambizione di patron Pozzo trova supporto nei dati statistici oltre che nell'espressione di gioco dei bianconeri anche se Sottil cerca di smorzare l'entusiasmo. Ma in cuor suo probabilmente la pensa come Pozzo.

G.G.

LAUTARO STOP Il numero 10 dell'Inter mastica amaro vedendo esultare i giocatori bianconeri

DEULOFEU: «HO DAVANTI LE STAGIONI MIGLIORI»

▶Lo spagnolo non ha ancora segnato in campionato, ma dispensa assist

▶«Noi siamo leoni e sappiamo di dover correre più degli altri. Mai stato così bene»

RIGENERATO Il catalano Gerard Deulofeu contro l'Inter è stato il migliore in campo, distribuendo due assist ai compagni e causando l'autorete di Skriniar nel primo tempo

PARLA LO SPAGNOLO

L'Udinese sta vivendo un periodo straordinario e gran parte del merito va ascritto alle qualità di Gerard Deulofeu, che ha preso in mano la squadra. «È un momento magico, a cui bisogna dare molto valore - ha detto ai microfoni di Marca -. Non vedevo questa atmosfera e lo stadio così pieno da molto tempo. Dobbiamo goderci la fase e continuare a lottare per continuare a crescere. Pensare all'Europa sarebbe sbagliato - afferma, nonostante le dichiarazioni del "Paron" Pozzo -: per prima cosa bisogna infondere una mentalità vincente nella rosa». Tra i segreti di questo inizio di campionato c'è anche Andrea Sottil. «Lui è stato un giocatore molto importante nell'Udinese - ricorda il 10 bianconero -. È un allenatore "aggressivo" e motivazionale, inoltre, è stato molto intelligente. Ha mantenuto ciò che funzionava e aggiunto alcune idee. Questo ci ha dato fiducia e ci ha aiutato nell'ottimo inizio. Siamo "leoni", sappiamo che dobbiamo correre più veloci degli altri per vincere».

FORMA FISICA

L'Udinese ha fatto rinascere Deulofeu, che ora fisicamente sta benissimo. «Sono nel momento più bello della carriera - assicura -. Fondamentale è stato il cambio in termini di professionalità per preparare al meglio le partite. Mi prendo cura di me al millimetro perché vado matto per il riposo, il cibo, la preparazione fisica. Tutto è cominciato due anni e mezzo fa - rivela il catalano -: grazie all'amico Marcos Llorente ho iniziato a lavorare con degli esperti in psiconeuroimmunologia che si occupano di tutto il mio lavoro. Ho la fortuna di avere tutte le risorse che mi hanno permesso di raggiungere il successo». Non ha ancora segnato in campionato ma è un assist-man formidabile. «Però ho segnato in Coppa - sorride -. In campionato ho avuto sfortuna, con tre pali e diverse occasioni - sottolinea -. La cosa buona è che faccio assist e la squadra vince, per ora mi basta». L'infortunio (doppio) è ormai alle spalle: «Siamo andati avanti a poco a poco con il mio team di lavoro. Le prime 10-20 partite finivano sempre con il ghiaccio e riuscivo a malapena a camminare. Ora posso dire che l'ho superato. La frustrazione non ti porta da nessuna parte, ho imparato ad andare in campagna a divertirmi». Anche cambiare ruolo, da esterno a seconda punta, è stato fondamentale: «Ci sono tante ali di qualità, ma non ce ne sono molte che sanno giocare dentro al campo. Quella è la mia posizione ideale ed è dove devo muovermi per creare pericoli. Mi piace uscire e trovare spazio, credo che in Spagna - si toglie un sassolino - non conoscano bene questo nuovo Deulofeu».

CAMBIAMENTI

Sempre durante l'intervista a Marca, Deulofeu sottolinea altri aspetti del campionato. «Un tempo ero più individualista e irregolare - ricorda -. Ho vissuto un boom facendo il salto nell'élite, ma non ero preparato e lo ammetto. Sono entrato in un contesto e fortunatamente sono stato in grado di adattarmi. Avevo qualità, ma non ero un giocatore completo, come adesso. Sono stato nelle migliori squadre e con allenatori top, in passato, e ora so perché non sono stato all'altezza. Mi godo come mai prima d'ora la mia completezza, ho davanti i migliori anni per il mio calcio».

FAMIGLIA POZZO

Gerard è ormai legatissimo alla famiglia Pozzo, dal Watford all'Udinese, e l'idea di restare "ancorato" al Friuli come Di Natale (è un riferimento fatto dall'intervistatore spagnolo) non è assolutamente una preoccupazione, anzi: «Ci sto molto bene. Ho questa stagione e un'altra di contratto, ma tutto può succedere e la proprietà lo sa. In estate potevo cambiare: non è successo, ma siamo sereni. Del resto me ne sarei andato solo per un trasferimento favorevole a tutti».

Stefano Giovampietro

L'OWW IN SUPERCOPPA VINCE E VA ALLE FINALI

▶Sherrill in vetrina nel team bianconero, che ora si giocherà il titolo nazionale

▶Bene anche Mian, Mussini e Pellegrino Già domani in gara le magnifiche quattro

OLD WILD WEST	80
STELLA AZZURRA	65

OLD WILD WEST APU UDINE: Cusin, Sherrill 17, Mian 14, Nobile 7, Antonutti 11, Esposito, Palumbo 3, Pellegrino 9, Gaspardo 8, Mussini 11, Fantoma. All. Boniciolli.

STELLA AZZURRA ROMA: Innocenti 10, Nikolic 5, Mabor, Giachetti 11, Wilson 15, Ferrara 6, Rullo, Nazione 11, Chiumenti 7, Fresno. All. Bechi.

ARBITRI: Gagno di Spresiano, Bartoli di Trieste e Bonotto di Ravenna.

NOTE: parziali 15-21, 39-34, 61-50. Tiri liberi: Oww 16 su 21, Roma 14 su 16. Tiri da due: Oww 20 su 38, Roma 18 su 40. Tiri da tre: Oww 8 su 29, Roma 5 su 23.

OWW Federico Mussini si concentra in lunetta prima di un tiro libero; sotto il compagno "Ciccio" Pellegrino, indomito lottatore sotto i canestri

(Foto Lodolo)

BASKET A2

Sugli spalti non c'erano i tremila del derby, ma solo la metà e in campo non si è visto ancora Isaiah Briscoe (che dovrebbe quindi esordire proprio nelle finali di SuperCoppa), però è arrivato il quarto successo consecutivo dell'Old Wild West e tanto basta a rendere la serata memorabile. Successo tutto sommato agevole, pronostico rispettato e uno Sherrill (mvp) che sta entrando sempre più nei cuori dei tifosi. Wilson e Nikolic colpiscono per il 5-10 in apertura di confronto. Giachetti e Nazione incrementano quindi il divario (7-16) e sembra quasi la stessa partita di tre giorni prima. Tanto più che, proprio come nel derby, coach Boniciolli cambia tutto il quintetto, ottenendo pure stavolta immediati riscontri da Mussini (tripla). La Stella Azzurra chiude avanti di 6 alla sirena (15-21 al 10') e in avvio di secondo quarto replica con Nazione a un canestro di Mian.

LA PRIMA SVOLTA

Siamo sul 17-23 e quel 23 è destinato a rimanere cristallizzato per un bel po'. Nel frattempo i bianconeri annullano il ritardo grazie a una tripla di Mian e a quattro punti di "Ciccio" Pellegrino (che schiaccia imbeccato da Sherrill il pallone del +1), ma il parziale è ben lungi dall'essere già esaurito. Infatti Sherrill lo fa diventare di 13-0, con un piccolo contributo di Gaspardo (uno su 2 ai liberi). Servono tutta l'esperienza e la sapienza cestistica di Giachetti per impedire alla formazione capitolina di perdere contatto: sua anche la tripla del -3 (37-34 al 19'). Le conclusioni pesanti di Mian e Gaspardo consentono a Udine di approcciare alla grande la ripresa (47-36 al 22'). Mussini ruba palla a Nikolic e l'Oww aggiunge altri due punticini allo score (49-36). La mazzata è pesante, ma la Stella ha ancora qualche buona freccia al suo arco. A cominciare dal giovanissimo Emmanuel Innocenti (compirà 18 anni il 28 settembre), che si era già messo in luce nel corso dei 20' iniziali e che al 28' segna dalla lunga distanza, riportando la sua squadra a 7 lunghezze dai bianconeri (55-48).

L'IMPLACABILE

Udine però non si scompone e, anzi, la quarta frazione si apre con l'ennesimo centro dell'americano Sherrill, che ripristina il +13. Il vantaggio bianconero in doppia cifra stavolta regge. Gaspardo va dentro e a 7' dal termine è 69-54. Se davvero va trovata una nota negativa, è il quarto fallo commesso da Mian. Ma ormai il match è indirizzato e Sherrill, perso dalla difesa, ne approfitta per rimpinguare il bottino personale appoggiando a canestro il pallone del 73-57. Adesso tutti alle Final four di Forlì: domani sera in semifinale l'Oww affronterà l'Allianz Pazienza San Severo.

Carlo Alberto Sindici

Malignani: cinquina di ori tra i Cadetti

ATLETICA

Non sono mancati titoli e podi per le società della provincia di Udine al Campionato regionale individuale Cadetti di San Vito al Tagliamento. Spiccano le 12 medaglie conquistate dall'Atletica Malignani, che ha visto salire sul gradino più alto del podio Chiara Damiani nel giavellotto, Biagio Pantarotto nel salto in alto, Laura Pavoni nei 1200 siepi (ottimo il tempo di 4'04"21), Luca Francesco Tempo nel peso e Linda Virgilio nel lungo. La società udinese ha ottenuto anche l'argento con Irene Pezzetta nel disco, Tommaso Pozzato nei 100 Hs e ancora con Tempo nel giavellotto, mentre i bronzi sono maturati grazie a Pozzato nei 300 Hs e Virgilio nel lungo e a Mattia Stallone ed Elettra Zuccato nell'asta.

Le altre medaglie d'oro sono arrivate in provincia per merito di Sofia Mazzolini della Libertas Tolmezzo nel martello, Filippo Tiburzio dell'Atletica 2000 nell'asta, Vittorio Beghi del Lupignanum nell'alto e del compagno di squadra Claudio Iacuzzo nel disco, nonché di Asmaa Marwa Hadik del Keep Moving nei 300 metri (miglior tempo stagionale Fvg in 42"28). L'argento è finito appeso al collo di tre alfieri della Libertas Friul (Linda Minigutti nei 1200 siepi, Gabriele Zanfagnin nei 300 e nei 300 Hs, Federico Zanutel nei 1000) e di altrettanti paladini della Libertas Majano (la giavellottista Elisa Antoniutti e i triplisti Eijro Praise Onoto e Davide Tondolo). Stesso piazzamento per Leonardo Zuliani della Libertas Mereto di Tomba nel martello, Giada Gonano delle Libertas Tolmezzo nei 2000 e per la collega Desirée Lippolis ancora nel martello. Infine i bronzi, ottenuti da Emma Vrech e, pari merito, da Simone Feruglio e Angelo Zhu nei 300, da Irene Dreossi nel disco, ancora da Gonano nei 1000 e da Emanuele Bianchini nel giavellotto.

B.T.

Il Forum Iulii "rosa" si presenta al via del campionato di serie A

RUGBY

C'è una novità importante nel rugby regionale: la "nascita" della serie A femminile. Si tratta di un progetto condiviso tra cinque società del Friuli Venezia Giulia, ossia Venjulia Rugby Trieste, Gorizia Rugby, Black Ducks Rugby Gemona, Rugby Pordenone e Juvenilia Bagnaria Arsa. Condivideranno le proprie tesserate con la realtà del Forum Iulii, storica selezione a inviti che da sempre raccoglie sotto la propria "ala" il meglio del movimento regionale. La guida tecnica del Forum Iulii femminile è stata affidata al triestino Bruno Iurkic e al goriziano Mirco Imperatori, mentre l'impianto sportivo della Juvenilia, a Bagnaria Arsa, sarà la sede operativa per allenamenti e riunioni tecniche.

RUGBISTE La compagine femminile regionale del Forum Iulii

«Se siamo arrivati a questo punto, il merito è della spinta organizzativa del Comitato Fvg della Federugby, che lo scorso maggio aveva organizzato la partecipazione del XV regionale alla Conference Cup, ma soprattutto della grande volontà di tutte le realtà del territorio di valorizzare al meglio il proprio settore giovanile - afferma Giancarlo Stocco, presidente del Forum Iulii -. Come società da sempre cerchiamo di valorizzare il rugby regionale e ritengo che siamo riusciti, con questo progetto, a fare un notevole passo in avanti. Tutti si sono detti entusiasti e si sono resi disponibili al lavoro. Ora arriva il bello - aggiunge -, ma sono certo che le soddisfazioni non tarderanno. Di certo la volontà di tutti è creare un gruppo coeso e unito, che cresca negli anni».

Le ragazze si stanno già allenando e giocheranno le gare a rotazione negli stadi di tutte le società coinvolte, mentre come capitana è stata individuata la pordenonese Giulia Chiozza. Il Forum Iulii è stato inserito nel Girone 2 della serie A con Rugby Riviera 1975, Montebelluna Rugby 1977, Valsugana Rugby Padova (Cadetta), Romagna Rfc e I Puma Bisenzio Rugby. Si partirà il 9 ottobre, con partite d'andata e ritorno. La formula prevede tre gironi territoriali, per complessive 19 squadre, con la prima classificata e la migliore delle seconde che si qualificheranno alle semifinali. Le vincenti del doppio confronto accederanno alla finalissima, in gara unica, prevista in campo neutro, l'1 o il 2 aprile. Chi avrà la meglio nell'ultimo atto si aggiudicherà il titolo di campione d'Italia di serie A femminile 2022-23 e sarà promossa al campionato d'Eccellenza femminile nella successiva stagione sportiva. «Vogliamo rendere questo progetto condivisibile con tutta la regione - conclude Stocco -, il rugby rosa deve diventare punto di riferimento. I talenti non mancano e lavorare su questo comparto sarà per tutti noi entusiasmante».

B.T.

La Selezione friulana coglie il settimo posto al Trofeo delle Regioni

MOTORI

La Selezione dei centauri del Friuli Venezia Giulia è tornata dal Trofeo delle Regioni di Rapino, in provincia di Chieti, con un buon settimo posto Assoluto. La formazione composta da Massimo De Monte (Moto Club Hard Trucks), Sunny Marconato (Moto Club Gaerne) e Tommy Marello (Moto Club Wafna) si è piazzata nella top 10, alle spalle di colossi come Lazio (vincitore), Lombardia (secondo) e Toscana (terzo), ma anche davanti ai vicini di casa del Veneto, con i quali c'è una fiera rivalità sportiva.

Un risultato importante, dunque. Spicca a livello individuale la terza piazza ottenuta dall'isontino Sunny Marconato, tesserato per un team della provincia di Treviso ma cresciuto nel Mc Pino Medeot e residente in regione. Su Husqvarna 125 il talento classe 2007 ha chiuso a 1'02"79 dal vincitore conquistando inoltre la seconda piazza nella classe 125 mini.

Nella gara organizzata dal Moto Club Dg, composta da una prova di cross test e da una di enduro test da ripetere cinque volte, fa rumore pure il bel risultato ottenuto da Emily Faganel, campionessa tricolore di mini-enduro del 2022. A Rapino ha chiuso seconda, alle spalle di Karola La Mantia, "rider" che la stessa pilota aveva battuto in campionato. Per Faganel quella della sfida abruzzese era anche l'ultima gara nel mini-enduro, dato che nel 2023 salirà di categoria.

Per il Friuli Venezia Giulia nel complesso è un bilancio più che soddisfacente a livello numerico, dato che a Rapino sono state schierate in tutto tre Selezioni. Ha fatto una gran bella figura uno dei centauri in assoluto più giovani al via, Evan Nadin, mini-endurista classe 2014 del Moto Club Albatros.

Cultura & Spettacoli

IL DIRETTORE

Renato Manzoni: «Lo slogan "Battiti teatrali" nasce da uno studio secondo cui i cuori delle persone che assistono allo stesso spettacolo battono all'unisono»

Mercoledì 21 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Presentato ieri dal presidente Sergio Cuzzi e dal direttore Renato Manzoni il programma che comprende 26 stagioni in altrettanti comuni, con 98 spettacoli e grandi nomi della prosa, della danza e della musica

Ert, 206 giornate in scena

STAGIONE

A teatro, i cuori battono assieme: un'immagine suggestiva, ma confermata da uno studio dell'Università di Parma, secondo cui i cuori delle persone che assistono allo stesso spettacolo iniziano davvero a battere all'unisono. Da questa ricerca nasce lo slogan "Battiti teatrali", scelto dall'Ert per il cartellone 2022/2023, nel segno del teatro come rito collettivo generatore di empatia. Presentato ieri dal presidente dell'Ente, Sergio Cuzzi, e dal direttore Renato Manzoni, il programma comprende 26 stagioni in altrettanti comuni del Fvg, con 206 giornate recitative (159 di prosa, 21 di danza e 26 di musica) e 98 titoli previsti. Tra i nomi, la nuova stagione vede il ritorno di Moni Ovadia (con Oylem Goylem, che lo fece conoscere 30 anni fa); una doppietta di Marco Paolini (Antenati e il progetto musicale Sani!); Enzo Iacchetti al fianco di Vittoria Belvedere (Bloccati nella neve) e ancora Giammarco Tognazzi ne L'onesto fantasma, Paolo Rossi in Per un futuro, Gioele Dix (con La corsa dietro il vento, un omaggio a Buzzati), Elio (con l'omaggio a Jannacci), Simone Cristicchi (che ripercorrerà parte del repertorio di Battiato), per continuare con la comicità di Ale e Franz ed Enrico Bertolino.

LE DONNE

Numerose anche le protagoniste femminili: a novembre, Geppy Cucciari aprirà tre stagioni con il monologo Perfetta mentre Lella Costa si "sdoppierà" con Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione e l'intimo Le nostre anime di notte; tra le grandi interpreti che calcheranno i palchi della stagione Ert ci saranno anche Amanda Sandrelli, Maria Amelia Monti e Marina Massironi nonché Milena Vukotic. Non sarà trascurato nemmeno Pasolini, nei 100 anni dalla nascita: quello friulano con Rosada! di Gioia Battista e quello messo in scena in Museo Pasolini da Ascanio Celestini, cui si aggiungeranno anche i progetti del Coro del Fvg.

PRODUZIONI LOCALI

Nel corso della stagione saranno proposte anche le produzioni del territorio: Teatro Stabile del Fvg (Il mercante di Venezia), a.ArtistiAssociati (la commedia Tre uomini e una culla); Css (Guarnerius, Cumbinin e Every Brilliant thing) e La Contrada (Montagne russe con Corrado Tedeschi e Martina Colombari e Amori e sapori nelle cucine del Gattopardo con Gianpiero Ingrassia e Tosca D'Aquino). Spazio anche a Golden Show (con Nota stonata, per la regia di Ovadia, e Tre sorelle tre), il Teatri Stabil Furlan e Brat (con la commedia dell'arte Malacarne). Nel cartellone musicale, oltre alla conferma delle collaborazioni in corso, ci sono gli appuntamenti con la Fvg Orchestra (Dall'operetta al musical), l'Orchestra da Camera della Campania (Vi presento Matilde Neruda) e ancora l'Associazione Rime Mute per il concerto Il Maestro e l'Allievo, mentre ritorneranno Le Otto Stagioni (di Vivaldi e Piazzolla) nell'interpretazione della Nuova Orchestra da Camera Ferruccio Busoni; spazio anche al rock, con i Pink Planet, la tribute band dei Pink Floyd. Infine la danza, proposta dal direttore artistico Walter Mramor, che spazierà da Giulietta e Romeo del Balletto di Roma (con gli ex di Amici Carola Puddu e Paolo Barbonaglia) a Canova della Rbr Dance Company; da Gershwin Suite / Schubert Frames e Ballade della MM Contemporary Dance Company alla danza popolare con Noches de Buenos Aires e Dalai Nuur, dedicato all'Asia; la danza classica avrà per protagonista il Balletto di Mosca con Lo Schiaccianoci e il Balletto del Sud con Il Cigno. Confermata anche la collaborazione con la compagnia friulana Arearea, per le rassegne Areadanza e Off Label.

Alessia Pilotto

ATTORI In senso orario: Marina Massironi, Maria Amelia Monti, Moni Ovadia ed Elena Vukotic

Musica, immagini e parole per rievocare l'amore fra la "divina" Callas e Pasolini

Scritto dal drammaturgo, attore e regista Giorgio Amodeo - protagonista in scena con Cinzia Borsatti, sulle note del maestro Manuel Figelj e le proiezioni video di Claudia Foscolini - domani, al Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone, alle 21, va in scena lo spettacolo "Medea, un amore impossibile", che celebra l'incontro di Pier Paolo Pasolini e Maria Callas nella Laguna di Grado. Un nuovo appuntamento della rassegna firmata da Collettivo Terzo Teatro di Gorizia "Pasolini100", che fino alla fine dell'anno continua a offrire un ampio spaccato dell'attività artistica dell'intellettuale friulano, toccando numerose località della Regione. L'ingresso è libero. Nel centenario della nascita di Pasolini, si vuole ricordare un piccolo episodio della sua vita rimasto ben presente nella memoria di quegli anni. Una breve parentesi affettiva che conserva tutta la grazia e la tenerezza dell'amore adolescenziale.

L'occasione del loro incontro fu il film "Medea", che Pasolini girò a Grado, dove volle come indiscussa protagonista proprio la "Divina". L'anno era quello dello sbarco sulla luna: il 1969. Lo spettacolo sarà arricchito da alcune note canzoni di Mina eseguite dal vivo da Cinzia Borsatti, accompagnata al pianoforte dal maestro Manuel Figelj, e dalla proiezione contemporanea di molti scatti fotografici d'epoca che non mancarono di fermare nel tempo quanto accaduto.

Itineraria

Dal caffè ai caffè la rivoluzione dell'oro nero nel Settecento

"La rivoluzione dell'oro nero: dal caffè ai Caffè nel Settecento" è il titolo dell'incontro con Elisa Toppano in programma domani, alle 18.30, a Tavagnacco, nella Sala conferenze di Oro Caffè, in via Perugia 6. Furono per primi i mercanti della Serenissima a importare e a diffondere questa bevanda esotica, che dall'Africa ben presto si diffuse in tutta Europa. Da Venezia il caffè fu diffuso ben presto nelle principali città: Marsiglia, Berlino, Londra e da queste in tutta Europa. Alle Botteghe del Caffè ben presto si affiancarono i "Caffè", luoghi non sono di degustazione ma insieme di socializzazione, discussione e dibattito aperti a tutti. I Caffè divennero così anche salotti di intellettuali, celebrati in arte e letteratura.

Arlecchino errante

Un pianista e un tappeto volante, giostra nella piazzetta

Prosegue il festival L'Arlecchino Errante con un mercoledì all'insegna dell'equilibrio. Quello del Teatro Necessario, che alle 16 e alle 20 in piazzetta Calderari porta in scena La dinamica del controvento: una giostra inedita, sottoforma di bilancia con da una parte un pianista, il suo strumento e la sua musica, e dall'altra un tappeto volante che si libra e ruota, con a bordo quattro spettatori alla volta. Alle 20.45 nell'ex convento di San Francesco spazio al teatro con Mi abbatto e son felice della Compagnia Mulino ad arte, un monologo a impatto ambientale zero, autoironico, dissacrante, che vuol far riflettere su come si possa essere felici anche fuori dal "circolo virtuoso" produzione/consumo.

Libri

A tavola con il console nella Trieste imperiale

È in programma questa sera, alle 20.30, nella Biblioteca di quartiere "Mary Della Schiava" di Largo cervignano, a Pordenone, la presentazione del libro di Michael Walton, scrittore pordenonese di origine britannica, "A cena con i Burton" (Edizioni L'Omino Rosso, 2022), un itinerario gastronomico in compagnia del capitano Sor Richard Francis Burton console britanni nella Trieste austroungarica e di sua moglie, Lady Isabel. Partecipa all'incontro la Scuola popolare di teatro dell'Associazione Arti&Mestieri di Pordenone. Nato a Sheffield, Walton si è laureato al Christ Church College di Canterbury.

Settimana con l'Ecomuseo Lis Aganis

RASSEGNA

L'Ecomuseo Lis Aganis, da sempre attento alla valorizzazione del territorio in ogni sua aspetto e sfaccettatura, vuole far conoscere i propri soci, riproponendo le collaudate "Giornate con l'Ecomuseo". Nella settimana dall'1 al 9 ottobre i partner dell'Ecomuseo parteciperanno attivamente alla rassegna, proponendo aperture straordinarie di musei e mostre, inaugurazioni, serate, corsi, laboratori, passeggiate e altri eventi, per far conoscere ognuno la propria realtà.

L'obiettivo è quello di creare un insieme di occasioni per riscoprire il valore profondo delle memorie, preservando un patrimonio di cui, ognuno di noi, con orgoglio e passione, deve prendersi cura. Queste iniziative per la conoscenza, la valorizzazione e la promozione del territorio, nascono da una serie di progetti condivisi tra l'Ecomuseo Lis Aganis e i suoi soci, che hanno saputo tessere relazioni con il territorio, con altri soggetti e, soprattutto, con le Comunità locali.

La presidente dell'Ecomuseo, Rita Bressa, e i membri del Comitato esecutivo, hanno voluto continuare a proporre questa iniziativa, nel solco della tradizione, per far capire alle diverse comunità quali sono le molteplici realtà che compongono il territorio ecomuseale e, allo stesso tempo, creare una sinergia con i propri soci nell'ottica di una continua collaborazione.

PRESIDENTE Rita Bressa

IN PROGRAMMA APERTURE STRAORDINARIE DI MUSEI E MOSTRE CORSI, LABORATORI, PASSEGGIATE E INAUGURAZIONI

«Il programma – comunica la presidente Bressa – è ricco di eventi ed è in fase di ultimazione. Lo presenteremo ufficialmente oggi in una conferenza stampa che faremo su Zoom. Posso anticipare che la cerimonia di apertura verrà fatta ad Andreis, presso l'Archivio del Fumetto, dove per l'occasione verranno presentate la graphic novel "Lettere dal fronte" e la nuova collana ecomuseale "Splash", dedicata alle pubblicazioni a fumetto. La giornata conclusiva, domenica 9 ottobre, sarà invece dedicata a tutti i soci, che lavoreranno e si confronteranno con i tavoli di lavoro, strumento efficace per favorire il coinvolgimento di tutti e la nascita di nuove idee».

Libri

"Il silenzio del flauto" Una vita di avventure

"Il silenzio del flauto", il nuovo romanzo storico di Alberto Quintavalle, imprenditore sacilese molto attivo nel volontariato culturale, ha tratto spunto dalle memorie dello zio paterno Sante, la cui vita è stata all'insegna dell'avventura. La presentazione de "Il silenzio del flauto" è in programma sabato, alle 17, nell'ex chiesa di San Gregorio, a Sacile, con la collaborazione del locale Circolo del Bello e del Comune di Sacile. Nativo di Mansuè, Sante lavorò come manovale nelle bonifiche nel Lazio e nelle risaie del Vercellese, come minatore in Sardegna, quindi prestò servizio militare e combatté in Francia e nel Nordafrica.

DIGITAL LIFE

I problemi derivati dal passaggio alla nuova codifica del digitale terrestre hanno favorito la televisione satellitare: oggi sono quasi venti milioni gli utenti in Italia che preferiscono questo sistema di ricezione semplice e versatile

Un'antenna parabolica ne affianca una tradizionale sul tetto di un palazzo

Tanti canali, pochi guai: il ritorno della parabola

LA TENDENZA

C'è stato un tempo, neanche troppo lontano, in cui accendere la televisione e vedere dei canali era un'operazione sostanzialmente semplice: bastava avere una tv e un collegamento all'antenna e tutto andava liscio come l'olio. Poi però è arrivato il digitale terreste (DTT) e le cose si sono progressivamente complicate.

Se da una parte infatti ha portato l'alta qualità nelle nostre televisioni, dall'altra - a partire proprio dallo switch off di quasi dieci anni fa - si sono accumulate una serie di problematiche e criticità: l'acquisto di una scheda o di un decoder che deve essere spesso risintonizzato, cambi improvvisi della numerazione dei canali, copertura parziale del territorio nazionale, il passaggio alla nuova codifica Mpeg-4 per utilizzare un minor spazio di banda che per molte famiglie italiane ha significato il cambiamento dell'apparecchio televisivo (anche se il passaggio allo standard Dvb-T2 non è ancora avvenuto), eccetera.

OLTRE AI SERVIZI A PAGAMENTO COME SKY, MOLTI OPTANO PER LA GRATUITA TIVÙSAT E IL SETTORE SEGNA UNA CRESCITA DEL 17,86%

PROBLEMATICHE

Tutte queste piccole problematiche messe insieme hanno generato, specie tra le persone più anziane memori di un passato più semplice o comunque tra chi non ha grande confidenza con la tecnologia, una serie di idiosincrasie nei confronti del digitale terrestre. Negli ultimi anni è quindi accaduto che molte famiglie - magari sotto consiglio di tecnici, amici o parenti - hanno deciso di passare alla piattaforma satellitare che, una volta montata la parabola, non presenta nessuna criticità. Oggi oltre il 34% degli italiani oggi segue la programmazione televisiva via satellite, praticamente 20 milioni di persone.

LA PENETRAZIONE

Per essere più precisi - come sottolineano le elaborazioni Studio Frasi su dati Auditel a maggio 2008 gli italiani in grado di ricevere la tv satellitare erano 16.460.444 (29,11% della popolazione), mentre a maggio del 2022 sono diventati 19.849.634 portando la penetrazione al 34,31% con una crescita del 17,86%.

In pratica oggi sono tre le piattaforme televisive utilizzate per seguire la programmazione lineare e non lineare: digitale terrestre, satellitare e internet. L'ultima arrivata è quella che cattura più l'attenzione ma rappresenta solo il 4,6% del totale, mentre il consumo via satellite è del 21,7%.

FORNITORI

Ovviamente per poter ricevere le trasmissioni televisive via satellite è necessario installare una parabola. Sono poi due i principali fornitori del servizio: Sky e Tivùsat. Sky Italia è lo storico broadcaster satellitare che offre vari pacchetti tematici comprensivi anche dei canali free Rai, Mediaset e Discovery, anche se negli ultimi tempi si sta focalizzando su un'ecosistema che si basa più sulla rete internet utilizzando il loro servizio Sky Wifi e, negli ultimi giorni, anche con il televisore Sky Glass, una smart tv personalizzata con controllo vocale, decoder integrato e che, oltre ai canali satellitari pay e free, supporta anche le principali piattaforme di streaming.

Poi c'è Tivùsat che sta guidando questa recente crescita: si tratta di una piattaforma satellitare gratuita una volta che si è acquistato un decoder satellitare (se ne trovano di ottimi intorno ai 100 euro con la tessera Tivùsat) e che permette di vedere complessivamente più di 130 canali i di cui 70 in HD e 7 in 4K (per i televisori e i decoder compatibili) come ad esempio Rai4K che trasmetterà i Mondiali di Calcio in Qatar in altissima definizione.

LA BANDA

Quella del satellite si tratta quindi di una realtà sempre più interessante, che non presenta i problemi del digitale terrestre: ha banda senza limiti, copre tutto il territorio italiano senza esclusioni, non ha bisogno di particolari televisori e supporta il 4K. Dall'altra parte, il digitale terrestre rischia di ritardare ancora il passaggio al DVB-T2 perché esistono ancora tra i 20 e i 24 milioni in circolazione che non supportano il segnale e i broadcaster non possono permettersi di perdere ascolti, quindi c'è il rischio che il DTT resti ancora per alcuni anni senza sviluppo.

M.B.

Le domande

1 COME SI EFFETTUA L'INSTALLAZIONE?

Bisogna contattare un tecnico: Sky dispone di propri tecnici

2 IL SEGNALE È SEMPRE BUONO?

Sì. L'unico possibile problema è in presenza di forti precipitazioni

3 QUALI SONO LE PIATTAFORME?

Sky e Tivùsat sono le principali, ma esistono anche decoder per tutti i canali in chiaro

Qui sopra, uno dei tanti decoder abilitati per la piattaforma via satellite gratuita Tivùsat

DIGITAL LIFE

Con l'uscita di iPhone 14, torna a scaldarsi il dibattito sull'obsolescenza programmata. In Italia un telefono mediamente viene cambiato ogni 17 mesi, 5 mesi prima rispetto a Usa e Francia. Per allungarne la vita si pensa ai cellulari modulari

Così uno smartphone può durare dieci anni

IL CASO

Smartphone da buttare, da rimpiazzare o semplicemente da aggiornare? Impazza in questi giorni il dibattito sull'obsolescenza programmata, e a scoperchiare il vaso di Pandora questa volta è il New York Times che, in coda alla recente presentazione dei nuovi iPhone 14 (descritti come «sorprendentemente simili» agli iPhone 13), lancia una provocazione: come sarebbe uno smartphone se potesse durare 10 anni? Ci aveva provato Google qualche anno fa con Project Ara, un telefono modulare dove ogni singolo componente poteva essere sostituito facilmente, ma il progetto è naufragato nel 2016. A raccogliere il testimone di Mountain View è stata una startup di Amsterdam, Fairphone, che nel 2013 ha immesso sul mercato lo smartphone omonimo, garantendone tanto la costruzione con fonti di approvvigionamento sostenibili quanto la modularità. I componenti del Fairphone 4 possono infatti essere sostituiti in una manciata di minuti semplicemente rimuovendo alcune viti, aumentando così la durata del prodotto. Ma la questione del ciclo vitale dei dispositivi va ben oltre il discorso hardware. «Da una parte c'è il problema software», spiega Silvio Migliori, capo della divisione Ict di Enea. «Ci aspettiamo che le applicazioni di nuova generazione siano compatibili anche con i vecchi modelli di smartphone, ma non sempre è così e anzi un aggiornamento di sistema può rallentare i dispositivi più vecchi. Ma c'è anche un problema culturale», spiega l'ingegnere capo. «Le aziende giocano molto sul bisogno dell'utente di avere l'ultimo modello disponibile», un appeal apparentemente irresistibile nella nostra Penisola dove, secondo la società di ricerca Kantar Worldpanel, gli italiani cambiano cellulare in media ogni 17,7 mesi, cioè 5 mesi prima rispetto a Stati Uniti e Francia.

> IL CAPO DIVISIONE ICT DI ENEA, MIGLIORI: «GLI AGGIORNAMENTI SOFTWARE RALLENTANO I DISPOSITIVI PIÙ VECCHI, MA C'È ANCHE UN PROBLEMA CULTURALE»

LA COMMISSIONE EUROPEA

Il nodo della questione in tema di obsolescenza batte quindi ancora una volta sull'annosa barriera degli aggiornamenti software, unita a un problema di percezione culturale che spingerebbe gli utenti a cambiare modello prima del dovuto. Ma non è detto che uno smartphone modulare possa risolvere definitivamente questi problemi – anzi, secondo Migliori ne introdurrebbe di nuovi in tema di compatibilità tra i diversi componenti, quelli originali e quelli aggiornati, che potrebbero avere qualche difficoltà «a parlarsi». Va detto però che estendere anche solo di cinque anni il ciclo vitale di tutti gli smartphone europei abbatterebbe circa 10 milioni di tonnellate di emissioni Co2, come ha recentemente rilevato L'Ufficio europeo per l'ambiente. Ed è anche per questo che negli ultimi mesi la Commissione Europea ha lavorato incessantemente alla bozza di regolamentazione presentata la scorsa settimana, che fissa nuovi requisiti per la vendita degli smartphone all'interno dell'Ue: 15 componenti di ricambio dovranno restare a disposizione per almeno cinque anni dalla data di introduzione dei nuovi modelli di smartphone, le batterie dovranno garantire almeno 500 ricariche complete senza deteriorarsi al di sotto dell'83% della capacità di carica e i dispositivi dovranno esibire un'etichetta che ne garantisca l'efficienza energetica e la resistenza agli urti. E dovranno – ed è forse questa la svolta più importante - dimostrare che i sistemi operativi e gli aggiornamenti non riducono in modo significativo la performance dei dispositivi.

LA MODA

Bruxelles prosegue così sulla strada imboccata lo scorso giugno, quando la Commissione ha messo definitivamente il punto sulla questione del caricabatterie unico: a partire dall'autunno 2024, l'usb Type-C sarà l'unico formato utilizzabile in Europa per la ricarica di smartphone, tablet e dispositivi wireless, con buona pace di tutti quei produttori che ancora si appoggiano a soluzioni proprietarie per la ricarica dei propri device. Tra questi Apple, che già la scorsa settimana è finita nel mirino delle autorità brasiliane per aver scelto di vendere i nuovi iPhone 14 senza caricabatterie. Una decisione che ha portato a una multa da 2 milioni di dollari per l'azienda di Cupertino (che ha già annunciato il ricorso) e al blocco totale delle vendite degli iPhone nel Paese finché i dispositivi della Mela non avranno il caricabatterie in bundle. Insomma, la strategia di Bruxelles è chiara e il solco tracciato dal nuovo Green Deal europeo è tutto improntato sulla guerra agli sprechi, che parte sì dai produttori ma si riversa inevitabilmente anche sulle nostre abitudini di consumo. «Ci sono alcune tecnologie di rottura che impongono di cambiare dispositivo per usufruire di servizi più avanzati – spiega Migliori – ad esempio il 5G. Ma tolte queste – conclude – cambiare telefono ogni 2 anni ormai è diventato principalmente una questione di moda».

Raffaele d'Ettorre

Le domande

1 IL CELLULARE PUÒ DURARE 10 ANNI?

Sì, usando un telefono modulare che consente di aggiornare i componenti obsoleti

2 IL MODULARE È LA SOLUZIONE?

Il cellulare modulare può aumentare il ciclo vitale, ma resta il problema della compatibilità tra componenti

3 COME SI STA MUOVENDO L'UE?

Dal 2024 ci sarà un caricabatterie unico per i dispositivi mobili E gli aggiornamenti non li dovranno rallentare troppo

Qui sopra, lo smartphone modulare Fairphone 4, i cui componenti possono essere facilmente sostituiti

L'intervista

Oliviero Toscani

Parla il grande fotografo, che racconta il suo nuovo libro, una serie di lettere ai grandi maestri della fotografia: «Preparo una campagna di sensibilizzazione in America»

OLIVIERO TOSCANI
Caro Avedon. La fotografia in 25 lettere ai grandi maestri
SOLFERINO
192 pagine
15 euro

«Negli Usa lotto contro la lobby delle armi facili»

L'annuncio è clamoroso. «Sono stato interpellato da un'importante fondazione americana contro le armi, che ha anche un'agenzia di comunicazione, per un progetto che spero vada in porto. La *National Rifle Association of America* è una delle più potenti corporazioni statunitensi a favore delle armi. Bisogna andare contro di loro, c'è poco da fare». A dirlo è Oliviero Toscani, che parla di un bel libro, uscito in piena pandemia: *"Caro Avedon. La fotografia in 25 lettere ai grandi maestri"* (Solferino). Una raccolta di lettere mai inviate, e scritte per l'occasione, per riflettere sull'avvenire dell'arte della fotografia. Richard Avedon coi suoi ritratti in bianco e nero, Helmut Newton coi suoi nudi femminili, la celebre agenzia fotografica Magnum. Sono alcuni dei soggetti destinatari delle lettere, di cui Toscani ricostruisce, anche solo focalizzandosi su una semplice angolazione, una precisa concezione del mondo. Michele Smargiassi osserva, nella prefazione al volume, che fra le due – saldare i debiti e «regolare i conti in sospeso» – prevale, nell'epistolario fittizio del grande fotografo, la prima componente. È così, sebbene non manchino certo le sferzate, le idiosincrasie, le intemerate di un coraggioso "mistico" dello sguardo gettato sempre oltre, spesso in largo anticipo sui tempi.

Chi è per lei un fotografo?

«Tutti fotografiamo, ma essere un fotografo non vuol dire solo fotografare. Il fotografo è un pensatore. Guarda, sceglie, analizza, critica dal suo punto di vista. Quello del fotografo è un mestiere intellettuale, come la scrittura. Un mestiere oggi inflazionato da gente incompetente. La professione fotografo non esiste più. Esiste però ancora l'immagine, e la fotografia è oggi un importantissimo modo di comunicare. Fotografiamo arrivando perfino a capovolgere il rapporto che abbiamo col mondo reale. Non ci interessa più di tanto assistere a un concerto, crediamo molto di più nelle foto che ne abbiamo ricavato. L'immagine riprodotta è ormai più vera dell'immagine reale».

Quali debiti ha contratto l'allievo Toscani nei confronti dei suoi venticinque maestri?

«Ciascuno di loro ha una personalità unica e irripetibile, e da ognuno ho imparato qualcosa. Di diversi fotografi ho apprezzato il coraggio. Alcune foto dei pellirosse americani di Edward Sheriff Curtis, un vero pioniere, sono incredibili».

In alto e qui sopra Oliviero Toscani, 80 anni

Da chi ha imparato di più?

«Avedon, che ho conosciuto a fondo, è il più completo di tutti. La sua capacità di lettura della personalità dei soggetti fotografati è incomparabile. Anche August Sanders mi ha insegnato molto. Era un fotografo commerciale, ma le foto scattate alla gente comune (per strada o nel suo studio) hanno una forza incredibile. Sanders mi ha fatto capire che non è il virtuosismo, ma il suo esatto contrario, a fare l'artista. Soltanto quando sei riuscito a togliere tutto puoi forse dire di essere arrivato ad avere tutto, e lui è stato un esempio di essenzialità fotografica».

L'importanza storica della fotografia?

«È da quando esiste la fotografia che conosciamo la storia umana, quella vera. Se avessimo reportage fotografici sull'unificazione dell'Italia fatta dai Mille forse Giuseppe Garibaldi, per le violenze commesse sulla povera gente per unificare il paese, non avrebbe tutti i monumenti che ha. Solo con l'invenzione della fotografia possiamo davvero parlare di memoria umana. Per me i racconti della Bibbia o del Vangelo potrebbero essere facilmente delle fake news. Nessuno mi può provare il contrario. Avrei voluto avere la macchina fotografica, fossi vissuto al tempo, per fotografare i miracoli di Gesù Cristo».

ALCUNI SCATTI DEI PELLEROSSA DI EDWARD SHERIFF CURTIS SONO INCREDIBILI. MA TRA I MIEI MAESTRI AVEDON ERA IL PIÙ COMPLETO

E oggi?

«M'interessa poco stare a discutere se la fotografia è arte oppure no. È però il mezzo di comunicazione più importante, di sicuro più della pittura, che esista in questo momento. Oggi chi usa il mezzo fotografico nel modo più attuale è Chiara Ferragni. Tecnicamente deve andare ancora all'asilo, neanche alle elementari, ma pubblica una foto e milioni di persone la guardano. Quale altro fotografo ha la stessa possibilità?»

Ferragni a parte, come si può riuscire a essere un fotografo moderno, al passo coi tempi?

«Ogni fotografia è un pezzo unico risultato dell'opera di più persone concentrate in una sola. Un fotografo moderno dev'essere innanzitutto un autore, deve avere una storia nella sua testa e immaginare qualcosa su ciò che sta guardando, e poi uno sceneggiatore, uno scenografo, un regista, un direttore della fotografia e infine un cameraman, che scatta la fotografia dopo aver registrato il pensiero e le scelte dei cinque che l'hanno preceduto».

Massimo Arcangeli

"Artandfood" si presenta a Klagenfurt e Nova Gorica

ARTE

Torna, dal 7 al 9 ottobre, il nuovo cartellone di "Pordenone Artandfood", l'originale festival che coniuga arte e cibo, ovvero creatività e gusto, in un perfetto equilibrio di saperi e sapori, nella convinzione che "piccolo, buono è meglio". In questa terza edizione, promossa da ConCentro - Azienda Speciale della Camera di commercio di Pordenone-Udine, in co-progettazione con il Comune di Pordenone e in collaborazione con PromoTurismoFvg e Sviluppo e territorio, molte le novità di un programma incentrato sui temi della sostenibilità, dell'equilibrio, dell'impegno nella valorizzazione dei prodotti, in particolare attraverso il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia", ma anche e soprattutto nella promozione del territorio, dei suoi protagonisti, delle relazioni con la sua gente.

VETRINA ALL'ESTERO

Anche per questo motivo, il festival apre per la prima volta una vetrina di presentazione anche all'estero, puntando sull'Austria e, in particolare sulla Carinzia, e sulla Slovenia, ambiti nei quali le eccellenze della nostra Regione sono già molto apprezzate, ma dove sicuramente si possono offrire ulteriori spunti per entrare maggiormente in contatto con il Friuli Occidentale, le sue ottime risorse agroalimentari, le sue aziende vinicole di qualità, le storiche tradizioni artigianali - a cominciare dalla millenaria arte del mosaico, festeggiata quest'anno nel centenario della Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo - il patrimonio artistico, i "maestri del gusto" insieme ai giovani chef e pasticceri emergenti sulla scena nazionale e non solo.

PRESENTAZIONI

Oggi, a Klagenfurt, ospiti dell'Ufficio del Turismo, e venerdì a Nova Gorica, in collaborazione con la Camera di commercio regionale, la delegazione ArtandFood di Pordenone, con l'amministratore unico di ConCentro, Silvano Pascolo, l'assessore alle Politiche europee, turismo del Comune di Pordenone, Morena Cristofori, e il direttore artistico del festival, incontreranno esponenti delle istituzioni locali, della cultura e del turismo, oltre alla stampa estera. Scopo della missione, illustrare le linee principali del programma di incontri, convegni, visite, laboratori, show cooking e degustazioni del festival, compresi anche i pacchetti turistici ad esso collegati e le proposte educational per i più piccoli, offrendo qualche goloso "assaggio" di quello che i visitatori potranno trovare a Pordenone nei tre giorni della manifestazione e presentando gli eventi speciali che, per la prima volta, faranno da "prologo" all'iniziativa in altri centri del territorio, come San Vito al Tagliamento, Cordovado e Tramonti di Sopra. Un progetto "diffuso" che intende promuovere il Friuli Venezia Giulia, e in particolare la Destra Tagliamento, come destinazione turistica sostenibile, attenta alla biodiversità, all'etica del gusto e ad una corretta relazione con il territorio e le sue preziose risorse, dalla miriade di piccoli imprenditori agricoli che lavorano prodotti di gran pregio, alle aziende leader mondiali nel campo del "food", tra qualità, tradizione e buon vivere.

DEGUSTAZIONI Gastronomia biglietto da visita del Pordenonese

OGGI

Mercoledì 21 settembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Auguroni al pendolino di centrocampo **Fabio Rossitto**, che oggi soffia su un'altra candelina: buon compleanno dai tanti amici che non dimenticano di ricordagli che "ora, correre su e giù per il campo, è un'impresa pure per un motorino come te".

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

Pordenone
▶Madonna delle Grazie, via Gemelli 5

Pravisdomini
▶Princivalli, via Roma 123

Sacile
▶Sacile srl, piazza Manin 11/12

San Vito
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Sesto al Reghena
▶Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 5.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**MARGINI**» di N.Falsetti : ore 16.15.
«**MAIGRET**» di P.Leconte : ore 16.45.
«**L'IMMENSITÃ** » di E.Crialese : ore 17.00 - 19.15 - 21.00.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 18.00 - 20.45.
«**IL SIGNORE DELLE FORMICHE**» di G.Amelio : ore 18.30 - 20.45.
«**IL SIGNORE DELLE FORMICHE**» di G.Amelio : ore 17.00.
«**MAIGRET**» di P.Leconte : ore 19.30 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**SPIDERMAN - NO WAY HOME**» di J.Watts : ore 17.30 - 21.00.
«**MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO**» di K.Ableson : ore 17.40 - 19.30.
«**DC LEAGUE OF SUPER-PETS**» di J.Levine : ore 17.50.
«**WATCHER**» di C.Okuno : ore 18.00 - 20.05 - 22.10.
«**MEMORY**» di M.Campbell : ore 18.15 - 21.20.
«**PER NIENTE AL MONDO**» di C.D'Emilio : ore 20.00.
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 21.50.
«**MEN**» di A.Garland : ore 22.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**LE BUONE STELLE**» di H.Kore-Eda : ore 20.40.
«**MAIGRET**» di P.Leconte : ore 16.20 - 19.00 - 21.00.
«**IL SIGNORE DELLE FORMICHE**» di G.Amelio : ore 16.25 - 17.55 - 20.30.
«**SPIDERMAN - NO WAY HOME**» di J.Watts : ore 20.50.
«**VIDEODROME**» di D.Cronenberg : ore 21.00.
«**LOVE LIFE**» di K.Fukada : ore 16.20 - 18.20.
«**NIDO DI VIPERE**» di Y.Kim : ore 18.40.
«**LAS LEONAS**» di C.Achaval : ore 16.15.
«**MARGINI**» di N.Falsetti : ore 16.50.
«**CRIMES OF THE FUTURE**» di D.Cronenberg : ore 18.50.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**L'IMMENSITÃ** » di E.Crialese : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 17.20.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**UN MONDO SOTTO SOCIAL**» di C.Vitrano : ore 14.30 - 17.10.
«**MEMORY**» di M.Campbell : ore 14.30 - 19.20 - 22.20.
«**MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO**» di K.Ableson : ore 14.40 - 15.30 - 16.20 - 17.00 - 18.00 - 20.00.
«**DC LEAGUE OF SUPER-PETS**» di J.Levine : ore 14.50 - 16.20 - 19.45.
«**SPIDERMAN - NO WAY HOME**» di J.Watts : ore 14.50 - 17.20 - 18.40 - 21.20.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 15.10.
«**MAIGRET**» di P.Leconte : ore 15.30 - 20.25.
«**L'IMMENSITÃ** » di E.Crialese : ore 16.10 - 19.00 - 21.30.
«**PER NIENTE AL MONDO**» di C.D'Emilio : ore 17.05 - 21.40.
«**IL SIGNORE DELLE FORMICHE**» di G.Amelio : ore 17.30 - 20.50.
«**BULLET TRAIN**» di D.Leitch : ore 18.15 - 21.20 - 22.15.
«**WATCHER**» di C.Okuno : ore 18.50 - 21.40 - 22.30.
«**NIDO DI VIPERE**» di Y.Kim : ore 22.20.
«**CRIMES OF THE FUTURE**» di D.Cronenberg : ore 22.40.

Domenica 18 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Marialuisa Checchinato

di anni 74

La figlia Lara, le nipoti Martina ed Elisabetta, i fratelli Giuliano con Nella e Francesca con Gianfranco uniti ai parenti la ricorderanno insieme mercoledì 21 settembre nella Chiesa di Casa Fenzi con Rosario alle ore 15 e Santa Messa alle ore 15.30.

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno alla Cerimonia, Casa Fenzi tutta e il personale del reparto "Primo Ovest" per le amorevoli cure dedicate.

Treviso, 21 settembre 2022

OGNI GIORNO È SPESO BENE!

Offerte dal 21 settembre al 4 ottobre 2022

Inquadra il codice QR
e trova il punto vendita
più vicino a te!

Oppure vai su:
supermercativisotto.it/punti-vendita

PIZZA RISTORANTE CAMEO assortita 355 g — € 1,79 — €/Kg 3,20

PETTO DI TACCHINO RUSTICO — € 0,99 all'etto — al Kg € 9,90

BIRRA PAULANER OKTOBER FEST IN LATTINA 50 cl — 0,97 € — €/lt 1,94

SPECIALE Oktoberfest

GRAN RISPARMIO

TONNO ALL'OLIO D'OLIVA RIO MARE 7x80 g — € 6,99 — €/Kg 19,69

nuovo raccolto — PRODOTTO FRIULANO

MELE GOLDEN IN SACCO — € 0,89 al Kg

TAGLIATA DI SCOTTONA BOVINO ADULTO — € 12,90 al Kg

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
ZUCCHINE	€ 1,49 Kg
CARTA DELLE INSALATE BONDUELLE assortito 200 g	€ 1,19 (€/Kg 5,95)
SPREMUTA DI MELA LENI'S 1 lt	€ 1,89

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
ARROSTO SPALLA/SOTTO SPALLA DI VITELLO	€ 10,90 Kg
POLPA SPALLA/COLLO DI VITELLO	€ 11,80 Kg
COTOLETTA DI POLLO ALLA MILANESE AIA 280 g	€ 2,90 (€/Kg 10,36)

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
SPECK ALTO ADIGE IGP MOSER	€ 1,19 etto (€/Kg 11,90)
PROSCIUTTO COTTO NAZIONALE GARDANI	€ 1,79 etto (€/Kg 17,90)
MONTASIO DOP MEZZANO	€ 0,89 etto (€/Kg 8,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
CHICCHE DI PATATE MASTER 1 kg	€ 2,39
STRACCHINO CREMOSO VALLELATA 200 g	€ 1,99 (€/Kg 9,95)
FRUTTOLO MAXIDUO NESTLÉ assortito 4x100 g	€ 1,59 (€/Kg 3,98)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
MINESTRONE OROGEL 450 g	€ 0,99 (€/Kg 2,20)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
PICK UP BAHLSEN assortito 4x28 g	€ 1,19 (€/Kg 10,62)
GRISSINI ROBERTO assortiti 250 g	€ 1,19 (€/Kg 1,59)
ACETO BALSAMICO MODENA IGP AGRICOLA DUE VITTORIE 250 ml	€ 4,79 (€/Kg 6,39)
ACQUA NATURALE LEVISSIMA 1,5 lt	€ 0,35 (€/lt 0,23)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
CANDEGGINA ACE GENTILE 2 lt	€ 2,59